



RASSEGNA **STAMPA**

18 settembre 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



BAR - PIZZERIA - TAVOLA CALDA

il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**Cda Serra Zona Pip TITO (PZ)
Tel. 0971629098

ANNO 15 - N. 257 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 18 settembre 2015

La firma a Roma
con Chiurazzi e
l'Ad di Syndial,
Milani

Storica intesa con Syndial La Valbasento finalmente sarà bonificata da Eni

Accordo con il consorzio industriale di Matera.
la società ambientale di Eni si fa carico dell'80%
degli oneri finanziari. Il 20 % la Regionedi **SABRINA COLANDREA** a pagina 7

Lite a Scanzano, è caccia all'aggressore Accoltellato in strada Grave un giovane

il luogo dove è
avvenuto
l'agguato
(foto da
imetaipontino.it)**CORRADO** a pagina 29

VI SEGNALIAMO:

Per una rissa a marzo
Daspo a otto
calciatori
di Picerno e
Moliterno

Una rissa in campo

a pagina 24

POTENZA

Vertenza
Multiservice
La palla passa
alla Regione**MARTINO** a pagina 18

PISTICCI

Banda larga
Escluse le frazioni
di Tinchì
e Centro agricolo

a pagina 28

GRASSANO

Area verde
invasa da rifiuti
Il sindaco
la ripulisce

a pagina 28

LAGONEGRO

«Io finto avvocato?»
Ho solo scordato
di rinnovare
l'iscrizione»**CORRADO** a pagina 29DOSSIER
O NON DOSSIER
LO SGUARDO
CORTO VERSO
MATERA2019di **PIERO QUARTO**

La campagna elettorale è finita. E' questa la notizia che probabilmente Matera non ha ancora completamente recepito. Si continua a dividere tra coloro che vedono l'elezione a sindaco di "De Ruggieri come l'apocalisse"

segue a pagina 10

DEL RIO
«Melfi
orgoglio
italiano»

a pagina 17

Latronico smonta gli impegni assunti come inediti investimenti Infrastrutture nuove per Matera2019? «Ma se era roba vecchia e mai realizzata»



Cosimo Latronico

«Risale al 2011
il piano
delle spese
finanziate
per la Basilicata
e non si sa
che fine ha fatto»**SANTORO** a pagina 8

POTENZA

La città che cresce nella città
3000 famiglie per l'ex fornace del GallitelloLe moderne
costruzioni
di via dei Molinari
Verde ok,
molte insegne
di prossimi
negozi**GIAMMARIA** alle pagine 20 e 21I mandati Anas
per Belisario Jr?
Nino Grasso assolto**AMATO** a pagina 12

MATERA

A giudizio il mago Sal
e tutti i suoi seguaci**AMATO** a pagina 12

Renault KADJAR
Stop watching. Start living.

SCOPRILO SABATO e DOMENICA

MEDECAR
CONCESSIONARIA RENAULT MEDECAR
Via della Meccanica - POTENZA - Tel. 0971.1973077-8

Che tempo fa in Basilicata!
Ore contate per il caldo:
l'Autunno prova ad alzare la voce
di **GERMANO DI LEO**



Siamo giunti all'epilogo dell'ondata di calore che ha investito la nostra regione in quest'ultima settimana con valori elevati delle temperature, fuori dalla norma. Sole e caldo la faranno ancora da padroni nella giornata odierna di venerdì ed in quella di domani sabato, giornata che segnerà la fine di questa fase calda in quanto da domenica si assisterà ad un repentino cambiamento circolatorio con un prepotente ingresso di correnti molto fresche da maestrale che riporteranno il quadro termico nella media stagionale con temperature che nei giorni successivi, grazie ad ulteriori apporti di aria fresca da nord, subiranno un drastico ridimensionamento con valori in discesa anche di 15 gradi rispetto a quelli registrati in questi giorni. Per quanto concerne le precipitazioni le stesse saranno non organizzate, a carattere sparso e più probabili sul settore tirrenico e sulle zone interne occidentali pedemontane. Venti inizialmente deboli di direzione variabile; da domenica sostenuti dai quadranti occidentali tendenti a provenire da maestrale. Mari da quasi calmi a poco mossi fino a mosso il Tirreno



AZIENDA
LUCANA,
ECCELLENZA
ITALIANA.

- Infissi in PVC • Infissi in Legno e Legno Alluminio
- Persiane in Alluminio • Infissi blindati - Serie Safety
- Infissi ad altissimo risparmio energetico

COOPERATIVA
SERRAMENTI COSERPLAST
Zona P.L.P. - 75010
Migliorico (MT) - Italy
T. 0835.559955
F. 0835.559952

info@coserplast.it
www.coserplast.com

800-959.543
1991 Italia
XXLOS Coserplast

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 18 settembre 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al Buon Gusto € 7,10
Con Magazine Fiera del Levante € 2,00LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887

TOBIACO CAFFÈ LO TROVATE ANCHE DA:

PrimoPrezzo
hard discount**BASILICATA**

Edifed S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari, Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari - Sede di Bari (800) Centralino 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470200 (direzioni politica@lagazzettadelmezzogiorno.it, Segreteria di Redazione 5470200) (segreteria.redazione@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470200-421 (cronaca.bari@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470213 (cronache.it@lagazzettadelmezzogiorno.it)

Economia 5470205 (economia@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Regioni 5470284 (cronache.regionali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (inviative.speciali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470229 (cultura.e.spettacoli@lagazzettadelmezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128" Numero 254

IL PROCESSO COMINCERÀ IL 12 GENNAIO DELL'ANNO PROSSIMO

Matera, a giudizio la setta del mago Sal

Sesso e soldi chiesti a clienti in difficoltà

RIVELLI IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA IV >>



PLAGIO Magia, truffa e persone ridotte in schiavitù

LA PARTITA CAMBIANO GLI ASSETTI ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI

Commissione Agricoltura la Puglia batte il Veneto

Zaia la pretendeva dopo aver perso la Sanità Soddissfatti Emiliano e l'assessore Di Gioia

FLAVETTA A PAGINA 8 >>

RIFORME IL DDL BOSCHI IN AULA FRA LE PROTESTE, OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO. IL PREMIER NON VUOLE PERDERE TEMPO PER IL NUOVO SENATO

Renzi non dà tregua a Grasso

«Veloci? aspettiamo da 70 anni». «Le istituzioni non stanno in un museo» La Confindustria vede la ripresa. La Bce all'Italia: potete tagliare il deficit

LAVORO INDAGINE AD ANDRIA SUL SALARIO DEI BRACCIANTI

Campi, buste paga poco contrattuali

Insorgono gli esportatori pugliesi «Controlli asfissianti, adesso basta»

MASTERPLAN PER IL SUD UN FILM GIÀ VISTO

di LINO PATRUNO

Tutti a suonare la grancassa su questa previsione dell'aumento del Pil quest'anno. Il reddito nazionale crescerà dello 0,7 per cento, si dice. Qualche kamikaze arriva fino allo 0,9. Bel risultato comunque, dopo che il Paese è arretrato per sette anni. Significa che hanno ripreso a macinare le fabbriche, a fiorire le campagne, a funzionare i servizi, a crearsi lavoro. Frutto anzitutto dell'esportazione. Ma anche della ripresa dei consumi interni, la gente ricomincia a spendere. Come avvenuto soprattutto questa estate, e non solo per il turismo. Significa che se prima c'era qualche soldino ma non la fiducia, ora c'è quel soldino ma anche la fiducia.

Però i piedi per terra non fanno mai male, specie di fronte alle trombe della politica. Come sempre siamo gli ultimi fra i primi, la nostra ripresa è la meno ripresa d'Europa.

SEGUE A PAGINA 21 >>



L'ARBITRO Il presidente del Senato, Piero Grasso

COZZI CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5 E 18 >>

DOPO LE ACCUSE DI EVASIONE

Al setaccio la contabilità delle Ferrovie Sud-Est

La Finanza avvia la verifica fiscale

● Il Nucleo di polizia tributaria della Finanza ha avviato una verifica fiscale sulle Ferrovie Sud-Est, società del ministero delle Infrastrutture che gestisce oltre 400 km di rete in Puglia. L'operazione arriva dopo le accuse alla società nell'ambito dell'inchiesta su treni e carrozze comprate di seconda mano in Polonia: secondo la Procura di Bari, infatti, in quell'occasione ha contestato diversi episodi di evasione fiscale con l'utilizzo di fatture gonfiate.

SCAGLIARINI A PAGINA 6 >>

TARANTO VORREBBE RESTARE AUTONOMA DA BARI

È battaglia sull'autorità portuale della Puglia

PALMIOTTI A PAGINA 12 >>



TARANTO In sensibile calo il traffico mercantile

VISITA IN CRIMEA

L'Ucraina mette al bando per tre anni Berlusconi

A PAGINA 5 >>

LA LETTERA

D'Alema: i «fedelissimi» di una cena inventata

A PAGINA 12 >>

PUGLIA, PER LA «BUONA SCUOLA» UN AUTUNNO UN PO' MENO CALDO

di MIMMO GIOTTA

Iniziato l'anno scolastico in Puglia con 5000 alunni in meno e la giostra delle supplenze ancora in piedi, si lavora febbrilmente per completare l'iter della Buona Scuola. Nessun problema, assicura Anna Cammalleri, Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale; solo due o tre scuole con doppio turno, qualche problema con il personale Ata, ma tutto procede regolarmente.

ARTICOLO A PAGINA 21 >>

LA GRANDE CRISI MERCOLEDÌ UN VERTICE STRAORDINARIO UE

Croazia, l'onda dei migranti sfonda i cordoni della polizia

● Bloccati dal muro eretto al confine dell'Ungheria, migliaia di profughi diretti nel Nord Europa hanno «virato» verso la Croazia. Gli agenti che, alla frontiera, tentavano di regolare l'afflusso sono stati sopraffatti: sono entrati in 7.000 e ora Zagabria rischia il collasso. Alla ricerca di soluzioni condivise, l'Ue ha convocato un vertice dei capi di stato e di governo per mercoledì prossimo.

SERVIZIO A PAGINA 16 >>



CROAZIA Migranti in attesa



WWW.GAUTIERI.IT

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Venerdì 18 settembre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it


 Via dell'Editoria - Potenza - Tel. 0971 54855
 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
 Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@lagazzettadelmezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@lagazzettadelmezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/724883
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari:	080/5470430	Foggia:	0881/779911	Lecco:	0832/463911
Barietta:	0883/341011	Brindisi:	0831/223111	Taranto:	099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@lagazzettadelmezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213



MATERA IL PROCESSO COMINCERÀ IL 12 GENNAIO. DONNE RIDOTTE IN STATO DI SCHIAVITÀ

Setta, sesso e soldi a giudizio mago Sal e i suoi «seguaci»

C'è già una prima condanna: 2 anni e 8 mesi di reclusione (rito abbreviato) per un 46enne accusato di alcuni episodi di violenza sessuale

● Alla sbarra la «setta del mago Sal» accusata di una serie di reati che vanno dalla violenza sessuale alla riduzione in schiavitù. Il processo comincerà il 12 gennaio prossimo. In nome dello spirito Agates, dal 2007 al febbraio 2013, venivano prese di mira soprattutto donne in difficoltà.

RIVELLI A PAGINA IV >>



INDAGINI Magia e abusi, binomio sempre più frequente

POTENZA E MATERA

Fondi antiusura a secco l'allarme di Cozzi e Gavazzeni

SERVIZIO A PAGINA VI >>

TITO SCALO

Il Tar: «Proprietari non tenuti alla bonifica dell'area»

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

POTENZA

Ultimatum di Fdl a Bellettieri «Fuori se in giunta con il Pd»

INCISO A PAGINA V >>

PETROLIO SOLLECITATO IL RISPETTO DELLE INTESE DEL 1998. «LA PRODUZIONE IDROCARBURI POTREBBE RADDOPPIARE NEL GIRO DI 10 ANNI»

Descalzi (Eni) e le autorizzazioni «A rischio i nostri investimenti»



COMPAGNIA PETROLIFERA L'amministratore Eni Claudio Descalzi

«In nessun Paese investiamo tanto, ma qui il fenomeno Nimby è ancora molto forte»

● L'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, snocciola dati: negli ultimi 10 anni la produzione italiana di idrocarburi è scesa da 400 mila a 200 mila barili equivalenti al giorno. Un calo evidenziato ad agosto scorso dalla Gazzetta in un'inchiesta sui giacimenti petroliferi lucani. «Se entro il 2015 non saranno conclusi gli iter autorizzativi legati alle attività estrattive previste dal Protocollo d'intesa tra Eni e Regione Basilicata del 1998 - lamenta l'Eni - a rischio programmi di sviluppo, investimenti e posti di lavoro». Secondo Descalzi la produzione di gas e petrolio in Italia «potrebbe raddoppiare nel giro di un decennio».

IERACE NELLE PAGINE II E III >>

SCANZANO J.

Caso Vena indagati tre addetti del 118

● Tre indagati (sono i due conducenti dell'ambulanza e il medico di famiglia) dopo la morte di un uomo di 37 anni di Scanzano Jonico al pronto soccorso di Policoro. Il trasporto in ospedale era avvenuto soltanto dopo una seconda chiamata al 118. L'autopsia sarà eseguita oggi.

MELE A PAGINA XI >>

CARO LACORAZZA ECCO PERCHÉ LO SBLOCCA ITALIA È «GIUSTO»

di GIANNI BESSI
CONS. REG. EMILIA ROMAGNA

Egregio presidente Piero Lacorazza, credo molto che il punto di partenza per una posizione equilibrata e coerente in questo periodo di transizione energetica sia la proposta di nuova strategia europea che abbia l'ambizione di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico con la produzione locale di energia puntando sia sulle rinnovabili sia sulla «produzione sostenibile di combustibili fossili», gas metano in primis. Il terzo pilastro è sempre ad ogni livello amministrativo il potenziamento della sicurezza, dell'efficienza e del risparmio energetico soprattutto quella legata al settore edilizio e ai trasporti. La politica del governo Renzi proposta dallo «Sblocca Italia» va in questa giusta direzione. L'Emilia-Romagna, e in particolare Ravenna, come sa, possiede un importante distretto Oil&gas e un indotto nell'impiantistica industriale strumentale ai primi posti nel mondo che dà lavoro a migliaia di persone (oltre 20 mila fonte Rie).

CONTINUA A PAGINA II >>

SUL PETROLIO SOLTANTO BUGIE TRA SVILUPPO E AMBIENTE

di PIERNICOLA PEDICINI
EURODEPUTATO M5S

Come mai la Basilicata che fornisce l'80 del petrolio italiano è la regione più povera d'Italia? L'amministratore di Eni, Descalzi, risponde: questo lo chiede a me, noi paghiamo royalties, tax e progetti sociali. Non sono la persona giusta a cui fare questa domanda. Seconda domanda: le royalties in Italia sono le più basse al mondo? Descalzi: perché diamo il 100 per 100 delle royalties alla Basilicata. Si tratta di risposte ridicole. Gli ho ricordato che le royalties concesse alla Basilicata sono appena il 7% + 3%, 95 milioni nel 2014. In Venezuela, Bolivia ed Ecuador le royalty imposte alle compagnie petrolifere sono al 50%, in Norvegia e Indonesia addirittura all'80%. Le compagnie petrolifere sanno di avere in Italia una controparte politica debole e sono insaziabili: lo scorso 18 maggio, in un ricorso al Tar della Lombardia, Eni e Shell hanno chiesto un taglio da 21 milioni di euro alle royalty destinate a Stato, Regione e comuni della Val d'Agrì.

CONTINUA A PAGINA III >>

PAISÀ D'AMERICA LA STORIA DI VITO MARCANTONIO

New York rende omaggio alla memoria di «Marc»



POLITICO Vito Marcantonio

● Domani a New York, intorno a mezzogiorno, nella zona di East Harlem, studiosi, artisti, intellettuali, attivisti politici hanno organizzato un «pellegrinaggio popolare» per le vie del quartiere. Il piccolo corteo attraverserà le strade che la settimana prossima saranno percorse da Papa Francesco per ricordare la figura di un lucano d'America, Vito Marcantonio.

RENATO CANTORE A PAG. XXI >>

ASSISTENZA AGLI ALUNNI DISABILI È UNA SPESA INSOSTENIBILE

di DARIO DE LUCA
SINDACO DI POTENZA

PRESIDIO
Il sit-in dei lavoratori di Multiservice davanti al Municipio di Potenza
[foto Tony Vecce]

PINTO E INTERVENTO A PAGINA VII >>

Gaiazza
 farmacia

Via Tirreno, 3 Potenza - tel. 0971.53430

www.farmaciadottoricaiazza.it

Orario continuato
 dal lunedì al venerdì
 8:30 - 20:30
seguici su
facebook
Sabato
 8:30 - 13:30


2 | **PRIMO PIANO****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 18 settembre 2015**IL NUOVO SENATO**
SCONTRO TOTALELe riforme costituzionali superano i primi
voti dell'Aula che respinge le
pregiudiziali presentate dalle opposizioni

Fra Renzi e Grasso è ormai «guerra fredda»

Il premier: se fa votare l'art. 2 decideremo di conseguenza

● **ROMA.** Le riforme costituzionali superano i primi voti dell'Aula del Senato, che respinge le pregiudiziali presentate dalle opposizioni, con la minoranza del Pd che vota assieme alla maggioranza. Le opposizioni protestano, ma a segnare la giornata è il nuovo capitolo dello scontro che contrappone il premier Renzi al presidente del Senato Pietro Grasso.

E in mattinata il premier ricorda il valore della riforma: «A chi dice state facendo troppo veloci rispondo: non per cattiveria, ma questa riforma è attesa da 70 anni».

«Ai cittadini - aggiunge - basta dire che questa riforma riduce il numero dei politici e aumenta il livello della politica. Meglio di così che si può volere dalla politica?». E specifica che «il ddl Boschi tornerà alla Camera a gennaio e poi nell'estate-autunno 2016 ci sarà il referendum».

I primi due voti dell'aula hanno rigettato in blocco le pregiudiziali di costituzionalità presentate dall'opposizione e la richiesta di rinvio del disegno di legge in Commissione: 171 i «sì» e 99 i «no», con uno spread di voti molto ampio, che ha spinto i senatori della maggioranza del Pd (Andrea Marucci, Francesco Scialoja, Francesco Verducci) a dichiararsi ottimisti. Questa ampiezza di numeri è considerata un buon argomento per convincere almeno parte dei 28 dissidenti della minoranza Dem ad appoggiare il ddl Boschi: anche perché in aula verranno presentati alcuni emendamenti che recepiscono diverse richieste importanti non solo della minoranza del Pd, ma anche di Lega, Fi, M5S e Sel.

Ad oggi però le opposizioni non fanno sconti. Roberto Calderoli continua a minacciare 10 milioni di emendamenti, e tanto il M5S (con il blog di

**SENATO** Il presidente Grasso**LEGA** Roberto Calderoli

Grillo) quanto Forza Italia (con Maurizio Gasparri e Andrea Mandelli), si sono appellati al presidente Mattarella, che però durante la fase parlamentare di una legge non può pronunciarsi. I senatori del M5S hanno anche deciso per protesta di fare un «Aventino» a tempo indeterminato in Commissione

Affari costituzionali di Palazzo Madama.

Ma ad aggrovigliare i fili della giornata è stata l'indiscrezione riferita da un quotidiano e smentita in mattinata dal premier: quella secondo la quale Renzi, in caso di impasse, sarebbe pronto ad abrogare il Senato per farne un museo. Poche

ore dopo la smentita Renzi ha dato una risposta più sfumata a chi gli chiedeva se è vero che il governo, di fronte a un'eventuale decisione di Grasso di far votare gli emendamenti all'articolo 2, presenterebbe un contro-emendamento che introduce il monocalamismo e abolisce il Senato: «Se il presidente del Senato riaprirà la questione dell'articolo 2 ascolteremo le motivazioni e decideremo di conseguenza», ha detto il premier.

Nel pomeriggio Grasso ha replicato, ma scegliendo un registro diverso: «Coltivo la remota speranza - ha detto - che la politica possa far sua la capacità di fare del confronto leale e della comprensione reciproca la modalità principale della sua azione, piuttosto che far trapelare la prospettiva che si possa fare a meno delle Istituzioni relegandole in un museo».

GOVERNO
Il ministro Maria Elena Boschi e il sottosegretario Luciano Pizzetti**IL BORSINO DEI PRO E CONTRO**

I numeri «ballano» caccia ai possibilisti

● **ROMA.** Tra i 159 e i 165 voti. Il «borsino» renziano dei sì alla riforma costituzionale consegna al governo numeri tutto sommato tranquillizzanti. Ma non definitivi. Perché all'inizio delle votazioni mancano circa dieci giorni. Perciò tutti mobilitati a portare il compagno di banco o il correttore sulle ragioni del sì o del no. Quando l'ormai lontano 8 agosto la riforma del Senato fu approvata in prima lettura, con l'uscita delle opposizioni dall'Aula, i sì furono 183. Altri numeri, garantiti dal Patto del Nazareno tra Renzi e Berlusconi, oggi archiviato. Ma già allora sul finale si «persero» 47 voti, che sulla carta la maggioranza allargata a FI doveva avere. E un pezzo di minoranza Pd esprime il suo dissenso sull'articolo 2, che non prevede l'elezione diretta dei futuri senatori, con 12 no e 2 astensioni. Più di un anno dopo, l'area del dissenso interna al Pd si è allargata. Almeno sulla carta. Sono infatti 25 i firmatari del documento per il Senato elettivo, in 28 hanno firmato gli emendamenti. «E il gruppo tiene, non ci sono defezioni!», assicurano

Forza Italia «irritata» dalla campagna acquisti

Toti: una riforma con un manipolo di transfughi

● **ROMA.** «E poi dicono la libera stampa...». A chi lo ha incontrato in questi giorni Silvio Berlusconi sintetizza così la «caccia» ai senatori messa in atto dagli uomini di Matteo Renzi per blindare le riforme al Senato. Parole che descrivono l'irritazione del Cavaliere, ma più in generale degli uomini del suo partito, di fronte ad un'immagine che a molti di loro fa tornare alla memoria il 2011 quando l'allora gruppo dei «Responsabili» che permise al governo del leader azzurro di poter andare avanti nella legislatura: lo - sarebbe stato il commento dell'ex premier con i suoi - sono stato crocifisso mediaticamente e finito sotto processo, ora invece nessuno dice nulla.

Opinione condivisa dai dirigenti del suo partito che invocano un intervento del Capo dello Stato e, contemporaneamente, puntano il dito contro l'esecutivo: Le riforme rischiano di essere ap-

provate con una manciata di voti. Si tratta di un'azione senza precedenti. «Quanto accaduto all'iter della riforma costituzionale è intollerabile, una prova di forza e di regime sulla quale bisogna intervenire», attacca ad esempio Maurizio Gasparri mentre il presidente della Liguria Giovanni Toti sottolinea come «dalle riforme condivise si sia passati alle riforme approvate da un manipolo di transfughi». Il tema è stato uno degli argomenti del summit convocato a palazzo Grazioli mercoledì sera. Una riunione durata diverse ore (complice anche la partita Roma-Barcellona che il Cavaliere ha voluto guardare) in cui si è

ribadita ancora una volta l'intenzione di non votare il ddl Boschi. Le barricate azzurre però rischiano di non essere così solide come si crede. In Forza Italia ieri si è discusso del caso Amoroso (la notizia è stata anticipata ieri dalla Gazzetta del Mezzogiorno) che ieri è stato ricevuto da Berlusconi. Nelle file di Forza Italia non si escludono possibili defezioni. Alcuni senatori potrebbero non presentarsi oppure uscire al momento del voto per abbassare il quorum. Maggiore chiarezza si avrà la settimana prossima quando Berlusconi dopo un nuovo incontro con i coordinatori regionali ha in programma di convocare

l'ufficio di presidenza del partito. Una riunione per fare il punto sulle riforme e per iniziare a discutere anche di riorganizzazione del partito. In agenda c'è infatti l'idea di convocare a Milano una conferenza programmatica, una sorta di Leopolda azzurra di due giorni, in cui invitare rappresentanti delle categorie ma anche gli alleati, Matteo Salvini in testa. E' proprio l'intesa con il Carroccio in vista delle prossime elezioni, l'obiettivo a cui si guarda in casa Fi. E l'intenzione di non cambiare idea sulle riforme nonostante diversi mal di pancia interni è in linea con la necessità di non perdere terreno nei confronti della Lega. Attuare la politica dei due forni è impossibile - è il ragionamento che fanno i consiglieri dell'ex premier - avendo pochi mesi prima della campagna elettorale per le amministrative e con il rischio di avere la Lega contro.

**M5S** Il leader Beppe Grillo

Scintille fra M5S e Pd per la Tv

Grillo: «Assurdo, i Democratici vogliono bandirci dalle televisioni. Il regime è agli sgoccioli»

● **ROMA.** «E' assurdo. Il regime è agli sgoccioli e mostra il suo vero volto: il M5S deve essere censurato dalla Rai per ordine del Pd».

È veemente la reazione di Beppe Grillo alle critiche sollevate in Commissione di Vigilanza da esponenti del Pd per la scelta di Massimo Giannini di intervistare nella mezz'ora iniziale delle prime due puntate di Ballarò due rappresentanti del Movimento 5 Stelle: prima Luigi Di Maio, poi Alessandro Di Battista. «Il Pd - si legge in un post pubblicato sul blog di Grillo dai parlamentari M5S - vuole bandire il M5S dalle televisioni. Dopo l'intervista di Giannini a Di Battista durante la puntata di Ballarò di martedì, il Pd ha intimato a Vianello, direttore di Rai3, di presentarsi in Vigilanza».

In effetti nell'ufficio di presidenza si è

deciso all'unanimità di convocare il direttore di Rai3 dopo le proteste sollevate in una lettera da Maurizio Gasparri, che contestava in realtà la puntata di Presadiretta di domenica scorsa, ritenuta ostile nei confronti di Forza Italia.

Il capogruppo Pd nella bicamerale, Vincenzo Peluffo, precisa che «il tema dell'audizione non sarà un episodio specifico bensì quello generale delle modalità dell'approfondimento nel talk show».

«Il capo di M5S - aggiunge - strepita e si lagna per difendere gli ingiustificati vantaggi televisivi che gli sono stati regalati nelle ultime settimane. Il post sul suo blog nasconde l'inconfessabile voglia matta di M5S di continuare a poter competere in tv ad armi impari».

Il Movimento 5 Stelle fa sentire la sua voce anche nelle Commissioni congiunte

Cultura e Trasporti della Camera, nel secondo giorno di dibattito sul ddl di riforma della tv pubblica, approvato in prima lettura al Senato. Il presidente della Commissione di Vigilanza Roberto Fico ha minacciato battaglia se non ci sarà una vera discussione sul testo. «Va bene confrontarsi nel merito, ma occorre concludere l'iter in tempi ragionevoli», ha replicato Peluffo.

La discussione andrà avanti la prossima settimana e non è detto che si decida di andare avanti con le audizioni come successo al Senato: la Commissione Trasporti ha infatti recentemente svolto un'indagine conoscitiva sul sistema televisivo e sarà messo a disposizione dei parlamentari il materiale scaturito dalle audizioni della Vigilanza sul servizio pubblico.

Michele Cassano

PRIMO PIANO | 3



Per i renziani Grasso dichiarerà
ammmissibili gli emendamenti al comma 5
dell'art.2, senza intaccare la non elettività

È la proposta che farà lunedì alla Direzione. Ma forse non basta.

Prova dell'Aula, i comunisti e i russisti del Sardiniano tra il 1960 e il 1970 sono stati "rilevati" e "ribellati". Ad esempio, i calcoli che si fanno all'interno del gruppo. Pochi, come Carlo Giovanardi, sono quasi venuti allo scoperto. Ma gli occhi continuano a essere puntati sui campani, calabresi e singoli senatori malpancisti. Ma dal Pd guardano con qualche apprensione agli alleati di governo. L'area dei favorevoli alla riforma si arricchisce poi dei 14 delle Autonomie e i 10 di Verdini, che hanno votato oggi con la maggioranza per respingere le pregiudiziali alla riforma (71 sì, inclusa la minoranza Pd). A favore del ddl ci sarebbero poi i senatori di Gal Naccarato, D'Onghia e Davico. Dal Misto due ex grillini Romani e Bencini, che sono passati all'Ide e Ex forzisti Bondi e Repetti. Se si sommassero tutti costoro ai 112 del gruppo Pd e ai 35 di Pd si arriverebbe a una soglia di sicurezza di 179 voti. Ma, come visto, bisogna sottrarre una quota di dissenso che può oscillare tra un massimo di 35-40 e un minimo di 10-15 senatori. Alla fine, calcolando dal gruppo Pd, ci si dovrebbe astenersi in una forchetta che va dai 159 ai 165. Sul fronte del no restano fermi intanto i 45 di Forza Italia, i 18 di Lega, i 5 di FdI, i 5 di Fratelli d'Italia e i 5 di Noi Italiani. Sono possibili oscillazioni? E dentro Pd si guarda con attenzione alle posizioni degli uomini vicini ad Altero Matteoli, mentre viene data per probabile l'uscita dall'Aula al momento del voto di qualche senatore, come Carraro e Barnabè Broca.

La volontà di non spaccare il Pd e di non trasformare l'aula di Palazzo Madama in un Vietnam con le opposizioni sulle barricate è, spiegano al vertice dem, alla base dell'ultimo tentativo che il segretario farà la prossima settimana. «Non è per un problema di numeri che in ogni caso già ci sono». as-



PIACENZA L'incontro in prefettura tra Renzi e Bersani

sicurano i renziani. Ma è anche vero che il governo vuole evitare l'impressione di una maggioranza raccogliatrice, con senatori pescati tra vari gruppi o micro-fazioni, sulla riforma istituzionale. La proposta di inserire nel ddl Boschi il listino è una mossa politica che in primo luogo, sostengono fonti dem., verrebbe incontro alla ri-

chiesta ribadita più volte da Grasso di cercare un'intesa politica e di non lasciare a lui il cerino di una decisione così delicata.

Segnali dalla presidenza di Palazzo Madama non sono arrivati ma l'impressione della maggioranza renziana è che, alla fine, Grasso dichiarerà ammissibili solo gli emendamenti al comma 5

Una riforma che nel suo impianto è la migliore possibile. Per questo l'affermazione del premier, riportata da qualche quotidiano, di "abolire il Senato e farci un'unica camera" è decisamente smentita di punto mattino da Palazzo Chigi. Semplificare il paese, abbassare le tasse e rendere le istituzioni più moderne saranno, d'altra parte, il cuore dell'intervento del leader Pdl alla direzione di lunedì. Già da ieri è chiaro che Renzi chiederà alla fine un voto per chiarire la linea e anche per ribadire alla minoranza da che parte sta la maggioranza del partito. Ma l'intenzione, a meno che la situazione non pretesca per una serie di concause, inclusa la decisione di Grasso, è di mandare in porto il prima possibile la riforma.

IL CASO ERA STATO PROGRAMMATTO DA TEMPO. MA FORSE SI È PARLATO ANCHE DEL VOTO SULLA RIFORMA

Fra Mattarella e Fitto incontro al Quirinale

I senatori che si rifanno a Tosi, sindaco di Vicenza, avrebbero confermato una posizione di dissenso "non belligerante". Faranno lo stesso i 10 di Raffaele Fitto? Probabile anche se, secondo sembra certo che comunque difenderanno le loro proposte di modifica alla riforma. Già nei giorni scorsi, in un'intervista alla Gazzetta, Rocco Palese, braccio destro dell'europutatito, aveva lanciato qualche segnale, ponendo soprattutto l'attenzione sulle competenze del futuro parlamento e sul rapporto tra riforma e titolo quinto della Costituzione.



COR II leader Raffaele Fitto

OPPOSIZIONE LUIGI D'AMBROSIO LETTIERI (CONSERVATORI E RIFORMISTI)

«Saltare la commissione è un atto di arroganza»

● Il sen. Luigi D'Ambrosio Lettieri (Conservatori e riformisti) afferma che «portare il DsI boschi direttamente in aula senza mandato al relatore è un atto di arroganza verso le proposte che Renzi e il suo esecutivo abbiano trasformato il fisiologico contraddittorio con le Camere e il passaggio nelle Commissioni competenti in patologico braccio di ferro su disegni di legge e decreti d'urgenza, sempre risolto in aula con la richiesta della fiducia, è ormai un dato acquisito. Ma che Renzi considerasse le riforme costituzionali alla stregua di un affare di famiglia - quella del suo Pd alle prese con la resa dei conti interna - che il disegno necessario di una nuova architettura istituzionale per il Paese passasse attraverso la vio-

Aggiunge che «è inaccettabile in un Paese democratico. E se il metodo è da Parlamento sudamericano, se non proprio da Repubblica delle banane, anche il merito è disastroso. Siamo assolutamente contrari alla riforma del Senato così come è stata concepita. Un pasticcio che non realizza davvero il superamento del bicameralismo perfetto e toglie ai cittadini la possibilità di esprimersi sui propri rappresentanti, trasformando il Senato in un dopo-lavoro ferroviario per i consiglieri regionali».

Polo.

**3.000 € di Rottamazione,
TAN 0, Anticipo 0.**

Volkswagen Zentrum Bari [BARI](#)

tangenziale uscita 6 - Via Zippitelli, 8/d - Tel. 080 5660611 - www.volkswagenzentrumbari.com

DiLecce MATERA

Via dei Mestieri, 4 - Tel. 0835 268902 - www.dilecce.com

Mastrososa MONOPOLI

Via Cupco, 36 - Tel. 080 777080 - info@mastrorosa.eu

Moramarco ALTAMIRA

Via Gravina, 81 - Tel. 080 9949217 - www.automobilimoramarco.it

Pacello PUTIGNANO

S.P. 237 per Castellana Grotte - Tel. 080 4054473 - www.pacello.it

autocity BAT BARI ET TA

Via Trapi, 33/4 - Tel. 0883341911 - www.autocitybat.it



Das Auto

4 | **PRIMO PIANO****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Giovedì 17 settembre 2015**GOVERNO E PARTITI**

LA RESA DEI CONTI

LA LINEA DEGLI AVVERSARI

La decisione ha spinto le opposizioni a parlare di «forzatura inaccettabile». E la sinistra Dem non intende accettare alcun obbligo di voto



Blitz del governo, da oggi la riforma del Senato in Aula

Le opposizioni ritirano migliaia di emendamenti. Lunedì la Direzione del Pd

● **ROMA.** Le riforme costituzionali arrivano oggi in Aula del Senato, nonostante il tentativo delle opposizioni di mantenere il testo in Commissione, con il ritiro di tutti gli emendamenti. Una decisione questa che non ha fatto cambiare idea a governo e maggioranza che hanno chiesto ed ottenuto che la Conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama calendarizzasse subito il ddl Boschi per l'Aula. Un passo che ha spinto le opposizioni a parlare di «forzatura inaccettabile», mentre la partita interna al Pd avrà come prossimo campo di battaglia la Direzione del partito di lunedì prossimo. E Speranza invita a non fare «prove muscolari in Direzione».



PD L'ex segretario Bersani

Alle 15 a Palazzo Madama era stata convocata dal presidente Pietro Grasso una conferenza dei capigruppo nella quale il presidente dei senatori Luigi Zanda aveva preannunciato di voler chiedere la calendarizzazione delle riforme già in settimana. Mezz'ora prima si è riunita la Commissione affari costituzionali dove le opposizioni hanno tentato di impedire il blitz: infatti Roberto Calderoli ha ritirato i suoi 500.000 emendamenti e altrettanto ha fatto Anna Maria Bernini a nome di Forza Italia. Un modo per togliere l'ali di dell'ostruzionismo, ma la mossa è stata definita da Zanda «solo una ma-

novra politica», per poi continuare in Commissione senza giungere ad una conclusione.

Alla capigruppo si è quindi verificato il copione previsto, con la maggioranza e il ministro Maria Elena Boschi che hanno chiesto di calendarizzare già per oggi le riforme costituzionali. Inutile le proteste già alla Capigruppo delle opposizioni, poi ripetute in Aula, chiamata a votare il calendario. «Una forzatura inaccettabile» ha detto il capogruppo di Fi Paolo Romani che ha chiesto di continuare

l'esame in commissione, imitato dai presidenti degli altri Gruppi di opposizione (Loredana De Petris di Sel, Cinzia Bonfrisco dei Conservatori, Gianmarco Centinaio della Lega) mentre il pentastelato Gianluca Castaldi si è lasciato andare ad un «fate schifo». Dopo una lunga seduta di dibattito in cui le opposizioni hanno chiesto anche l'intervento di Sergio Mattarella e proposto dei calendari alternativi, proposte tutte bocciate, è arrivato il sì alla decisione della Capigruppo. Quindi da domani discussione generale fino a mercoledì 23 settembre, quando scade anche il termine per la presentazione degli emendamenti. Che potrebbero essere una valanga, visto che Calderoli ha annunciato di volerne presentare 8 milioni. «Abbiamo gli strumenti parlamentari per fronteggiare questa situazione» ha detto Francesco Verducci, così come il sottosegretario alle riforme Luciano Pizzetti. Un riferimento a tutti gli escamotage del Regolamento (canguro, tagliola, emendamenti predittivi, ecc) per aggirare l'ostruzionismo.

Intanto il governo porta a casa l'apertura di tre senatori del Movimento di Flavio Tosi «Fare!», annunciato in aula da Patrizia Bisinella. Pierluigi Bersani ha assicurato che «nessuno vuole fare cadere il governo».



Il premier va a caccia di voti per «sterilizzare» la sinistra Dem

Trani, la tre giorni di Lab Dem al centro il tema del Mezzogiorno

● **ROMA.** Non c'è più solo il pallottoliere di Luca Lotti al lavoro per garantire i voti al ddl Boschi. Per sterilizzare minoranza Pd e divisioni di Ncd, Matteo Renzi è sceso in campo in prima persona: ha incontrato a Palazzo Chigi Flavio Tosi, incassando il voto di tre senatori, e ha avuto un lungo colloquio con Dario Franceschini, da sempre pontiere con le molte anime ex Dc sparse in Parlamento. Un'operazione riforme da testare alla prova d'Aula, ma sulla cui riuscita la maggioranza è certa. «Siamo oltre 161», garantiscono i fedelissimi che così spiegano la prova di forza per saltare l'esame in

commissione.

Dopo lo strappo al tavolo delle riforme, il leader Pd ha deciso di rompere gli indugi: lunedì, prima di tutto, andrà alla conta in direzione sfidando i bersaniani in vista dell'avvio delle votazioni in Aula. L'esito del voto al parlamentino dem non lascia, certo, margini a sorprese: la maggioranza è schiacciata. Dopo la certezza dei 10 senatori che fanno capo a Denis Verdini, il premier ha incontrato il sindaco di Verona Flavio Tosi. Colloquio che ha avuto l'effetto del via libera delle tre senatori di «Fare» all'approdo delle riforme direttamente in Aula.

● **BARI.** La festa nazionale di Laboratorio Democratico (LabDem) si svolgerà a Trani (piazza Quercia) da domani a domenica.

Il presidente nazionale di Lab Dem, Salvo Andò, in una nota afferma che si tratta di «un importante appuntamento nel momento in cui la questione meridionale torna ad essere al centro del dibattito politico e culturale. Se non cresce il Mezzogiorno non cresce l'Italia. Essa sarà sempre meno coesa ed esposta al rischio di devastanti derive populiste».

Andò aggiunge che durante le giornate di dibattito, «la questione meridionale sarà affrontata

nel contesto degli equilibri che riguardano lo sviluppo, negato o ingiusto, soprattutto nelle regioni mediterranee».

Questi alcuni dei principali dibattiti in programma:

domani (ore 20,30) confronto sulla macroregione del Sud, con Michele Emiliano, Marcello Pittella, Gianfranco Viesti, Sergio Prete e Mino Carraro. Sabato: ore 11,30 intervista pubblica a Gianni Pittella; alle 12,30, assemblea nazionale Lab Dem. Alle 17 confronto tra Massari, Nicola Latorre, Egidio Zacheo, Antonio Decaro, Salvo Andò, Gianni Pittella



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda al documento Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori, che sarà rilasciato in filiale in forma personalizzata. L'approvazione è soggetta ad accettazione da parte dell'istituto finanziario.

**NON FAR ASPETTARE
I TUOI DESIDERI.
REALIZZALI CON BPBARI.**

PRESTITI PERSONALI

Un matrimonio da favola, una vacanza indimenticabile, un arredamento esclusivo... Per realizzare subito i tuoi sogni oggi puoi contare su una gamma ampia e diversificata di vantaggiose soluzioni su misura per te.

Vieni a trovarci in filiale,
chiama il numero verde
800 005 444
o scopri il nuovo sito

www.popolarebari.it

**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

6 | PUGLIA E BASILICATA**IL CASO**

I TRASPORTI NEL MIRINO

DEBITI PER 240 MILIONI DI EURO

Oltre alle numerose inchieste giudiziarie la società del ministero è alle prese con una situazione finanziaria molto critica

INCHIESTE PENALI E CONTABILI
L'aeroporto di Bari, uno dei 4 gestiti da Adp

Ferrovie Sud-Est, è partita anche la verifica fiscale

Dopo le accuse di evasione, la Finanza passa al setaccio la contabilità

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Stavolta si tratta di una verifica fiscale: bilanci, Iva e imposte versate nel 2013. Un controllo che potrebbe anche essere di routine, ma che arriva all'indomani della chiusura delle indagini sulla (presunta) truffa di treni e carrozze acquistate dalla Polonia: un'inchiesta in cui, tra l'altro, vengono contestati anche reati fiscali. E dunque il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza è tornato nella sede delle Ferrovie Sud-Est, a Bari, per acquisire tutta la documentazione amministrativa necessaria a stabilire la corretta compilazione delle dichiarazioni fiscali.

L'azienda, che è di proprietà del ministero delle Infrastrutture e gestisce la principale rete ferroviaria concessa d'Italia, è da tempo al centro di indagini: quella di Bari su treni e carrozze, ma anche quella di Firenze (che a Bari potrebbe essere trasferita per competenza) su appalti concessi a società riconducibili all'ex dominus delle Grandi opere, l'ingegnere brindisino Ercolo Incalza. Ma dal punto di vista finanziario, le Sud-Est non se la passano bene. Tutt'altro: l'ultimo bilancio si è chiuso in sostanziale pareggio ma con 242 milioni di euro di debiti, e le Sud-Est vivono di anticipazioni bancarie.

Le verifiche fiscali su aziende di grandi dimensioni sono un avvenimento frequente. Ma per quanto riguarda le Sud-Est, che hanno un «fatturato» di circa 150 milioni di euro, si tratta di una verifica «di iniziativa» delle Fiamme gialle, peraltro limitata al solo 2013. I militari, durante l'accesso iniziale, oltre ad acquisire decine di migliaia di pagine di documenti hanno perquisito due cassaforti esistenti nella sede dell'azienda, a Bari: in quella dell'amministratore unico, l'avvocato tarantino Luigi Fiorillo, è risultata vuota, mentre il suo computer non è stato trovato perché lo avevano già sequestrato, a marzo, i carabinieri di Firenze.

Nell'indagine «Treno per Yuma», in cui la Finanza ipotizza una truffa da 142 milioni nell'acquisto di carrozze di seconda mano e treni dalla Polonia, la Procura di Bari ha aggiunto anche l'evasione fiscale. L'idea (ancora da verificare in Tribunale) è che le fatture alla base di quelle operazioni di compravendita, proprio perché gonfiate, sarebbero false.

Sud-Est ha acquistato 25 carrozze rottamate dalle ferrovie tedesche spendendo 912 mila euro, e le ha rivendute alla Varsa di Varsavia per 280 mila euro ciascuna. Varsa le ha poi fatte ristrutturare nella fabbrica ceca Gredele, rivendendole a Sud-Est per 22,5 milioni. Ma secondo un consulente della Procura il valore delle carrozze ristrutturate è di 448 mila euro l'una, cioè 11,2 milioni in totale, mentre Sud-Est le ha pagate (al netto della prima plusvalenza) 16,4 milioni.

**NUOVE VERIFICHE.** Le Sud-Est gestiscono in Puglia oltre 400 km di binari, soprattutto in Salento

Per 7 delle 25 carrozze Sud-Est ha ricevuto 5,36 milioni di contributo pubblico (l'80% del costo delle 7 carrozze), cioè 2,8 milioni in più rispetto al valore reale. Ci sono poi i 27 nuovi treni Atr della Pesa, costati 93 milioni, compresi 12,3 milioni di provvigioni che le indagini considerano «occulte». Un'operazione che insomma avrebbe provocato costi in più per 14 milioni.

Per portare a termine questa

operazione - è l'ipotesi che riguarda l'evasione fiscale - Fiorillo avrebbe utilizzato fatture false nelle dichiarazioni Ires e Iva delle Sud-Est: 30 fatture della Pesa per i treni Atr a cavallo degli anni 2008, 2009 e 2010 senza evidenziare la quota delle provvigioni, «anche - scrive la Procura di Bari - per conseguire l'illecita percezione dei contributi agevolati» della Regione. Poi altre 2 fatture della Varsa e

15 della Unicredit per le carrozze di seconda mano, rispettivamente comprate con soldi pubblici e prese in leasing, ma in entrambi i casi - ritiene l'accusa - con «costi fittizi, in quanto in parte inesistenti». Per queste accuse è indagata, in base alla legge sulla responsabilità penale delle aziende, anche la stessa Sud-Est, che rischia il commissariamento e una multa fino a 7,5 milioni di euro.

DEPOSITATA INTERROGAZIONE A DELRIO

«Quella società è al collasso un disastro anche i servizi»

Stefano: perché il ministero non vuole intervenire?

● **BARI.** «Le Ferrovie del Sud Est sono al collasso: disservizi giornalieri, corse soppresse, mezzi non conformi agli standard di sicurezza, carrozze vetuste e affollate oltre ogni limite e, dulcis in fundo, inchieste giudiziarie e una situazione debitoria di 240 milioni di euro. Credo sia urgente e inderogabile che il ministro intervenga per riuscire a garantire, anche in questo lembo d'Italia, un servizio in linea con gli standard di un Paese civile e conforme a quanto previsto dal diritto alla mobilità». E quanto chiede con una interrogazione al ministro per le Infrastrutture, Graziano Delrio, il senatore salentino Dario Stefano.

Stefano parla di «una situazione non più sostenibile: si può pensare di far viaggiare le persone sulle litoranee costruite negli anni '60? O in carrozze super affollate e senza climatizzazione? O peggio prive dei requisiti di sicurezza? A farne le spese anche capitano, macchinisti e autisti, vittime non di rado di aggressioni da parte di un'utenza sempre più esasperata». Il parlamentare ricorda che Nichi Vendola «aveva sollecitato più volte il cambio di management al Ministero, unico azionista della società. La Regione aveva anche proposto un piano di assorbimento o acquisto di Fse, previa una verifica dei bilanci alla quale però l'azienda non ha mai consentito. È lecito sospettare che vi sia l'interesse a mantenere le cose così come sono?».

Oggi a Bari «Curare i malati dagli effetti degli antitumorali»

■ Sarà presentato oggi (alle 15) presso la sala conferenze dell'Oncologico di Bari il progetto «Sviluppo di un nuovo modello di prevenzione delle patologie correlate ai trattamenti anti-tumorali nei pazienti lungo-sopra-viventi affetti da linfoma». L'obiettivo è realizzare un ambulatorio multispecialistico per la prevenzione delle patologie che insorgono nei pazienti onco-ematologici, a seguito delle terapie e dei farmaci assunti. Capofila del progetto l'Unità operativa di Ematologia dell'Oncologico diretta da Attilio Guarini, che coordinerà il Sant'Andrea di Roma e il Cro di Aviano coinvolgendo l'Istituto superiore di sanità.

Il progetto farà nascere una rete telematica tra gli specialisti. Molti pazienti oncologici «guariti» sono esposti all'insorgenza di altre patologie collegate ai farmaci assunti: ipertensione, scompenso cardiaco, fibrosi polmonare, diabete, neuropatia periferica, osteoporosi, ansia e depressione. Un sistema di cartelle informatizzate, consentirà ai medici coinvolti di monitorare i pazienti in modo multidisciplinare e standardizzato.

ENERGIA L'AD DESCALZI DA RAVENNA: NEI PRIMI 6 MESI DEL 2015 -8,3%, E DIMINUIRÀ ANCORA SE NON CI SARANNO ALTRE PERFORAZIONI

Eni, allarme sui pozzi in Val D'Agri «Produzione destinata a diminuire»

LUIGIA IERACE

● **POTENZA.** La produzione di gas e petrolio in Italia «potrebbe raddoppiare nel giro di un decennio, evitando circa 50 miliardi di euro di importazioni e garantendo 25 miliardi di maggiori introiti per le casse dello Stato» nonché una crescita occupazionale «per diverse decine di migliaia di persone». È l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi a parlare. Lo ha fatto proprio a Ravenna, in visita al polo nazionale dell'offshore, una delle tappe del suo tour in Italia. Sviluppo, investimenti, occupazione, ma «negli ultimi 10 anni la produzione italiana (di idrocarburi, ndr) è scesa da 400 mila a 200 mila barili equivalenti al giorno». Un calo sul quale pesa in maniera importante il giacimento della Val d'Agri, l'altro polo nazionale della produzione di idrocarburi, quello dell'onshore dove nel 2014 il petrolio ha sfiorato l'80% della produzione nazionale su terraferma e il gas il 70%. Ma il trend è in negativo. Nei primi 6 mesi del 2015, la produzione è scesa dell'8,3%, e secondo le proiezioni a fine anno arriverà al 10%. E tra due anni potrebbe scendere del 30% se non saranno perforati altri pozzi.

Da Ravenna alla Basilicata, i due più importanti distretti dell'oil&gas, la cui importanza si legge ancora nelle parole di Descalzi: «In nessun altro Paese investiamo quanto in Italia: quasi 8 miliardi di euro nel piano quadriennale 2015-2018». «Crediamo nell'Italia», aggiunge l'Ad sottolineando che «non è un Paese povero di risorse petrolifere e gassifere», ma dove il «fenomeno del Nimby è ancora molto forte». Non parla direttamente di Basilicata, a Ravenna, l'Ad del Cane a sei zampe ma è evidente che la

**INDOTTO PETROLIFERO** L'Ad di Eni, Claudio Descalzi in visita nel sito di Ravenna, polo dell'offshore

produzione lucana su terraferma condiziona quella del Paese.

Descalzi conosce benissimo il giacimento della Val d'Agri e il territorio lucano, avendo lavorato fin dall'avvio delle attività dopo gli accordi del 1998 con la Regione Basilicata. Magari potrà essere una tappa del suo tour in Italia. Perché l'Eni non ha alcuna intenzione di lasciare il Paese. «Il nostro comportamento e i risultati raggiunti ne sono la dimostrazione», ribadisce Descalzi a conferma della volontà di restare in Italia e continuare ad investire. Se così non fosse, non «occuperei il mio tempo visitando siti in un Paese dal quale vogliamo uscire».

Certo la produzione di metano nel nord dell'Adriatico potrebbe crescere. Ma «non ce lo lasciano fare», racconta, e sul «no»

all'offshore pesa la campagna referendaria contro lo Sblocca Italia delle Regioni del Sud. Così è querele tra i territori per la difesa dell'indotto petrolifero. Lo hanno fatto le aziende e i lavoratori del «Comitato 9 settembre» scesi in piazza a difesa dell'indotto della Val d'Agri per sollecitare il rilancio delle autorizzazioni da parte di Regione e Comuni per proseguire le attività e impedire la perdita di commesse. Sono preoccupati i lavoratori dell'indotto ravennate che occupa oltre 20 mila persone per il «no» all'offshore. Dice «no» anche il governatore lucano Marcello Pittella, ma assicura il rispetto delle intese siglate con Eni e Total: 154 mila barili al giorno (104 mila in Val d'Agri e 50 mila all'avvio del giacimento nella Valle del Sauro). Priorità: ambiente e sicurezza e poi i ritorni economici.

ECONOMIA & FINANZA

MIGLIORA LO SCENARIO RIALZATE LE STIME DEL PIL: SI AVRÀ UNA CRESCITA DELL'1% QUEST'ANNO E DELL'1,5% NEL PROSSIMO

Confindustria fiduciosa in due anni 500mila posti

Squinzi replica a Camusso: non intendiamo tagliare i salari

● **ROMA.** Migliora lo scenario economico delineato da Confindustria: il Centro studi rialza le stime del Pil per il 2015 e per il 2016, indicando una crescita dell'1% quest'anno e dell'1,5% il prossimo (dalle precedenti stime di giugno, +0,8% e +1,4%). E, di pari passo con il prodotto interno lordo, sale l'occupazione: tanto che, è la previsione del Csc, lo stesso biennio 2015-2016 vedrà la creazione di quasi mezzo milione di posti di lavoro. Sulla spinta delle misure messe in campo dal governo: sgravi contributivi e Jobs act. Anche se resta da colmare la perdita rispetto al periodo pre-crisi. E sullo sfondo dei dati macro tiene banco la partita contrattuale, con un botta e risposta con la Cgil.

Quanto all'andamento del mercato del lavoro, per l'esattezza, secondo il Csc "il biennio previsto si chiuderà con 278mila occupati in meno rispetto a fine 2007, ma con +494mila rispetto al 2014". In diminuzione, contestualmente, il tasso di disoccupazione, le cui stime anche in questo caso risultano migliori rispetto alle precedenti di giugno, pur continuando a viaggiare su due cifre: nel 2015 sarà in media del 12,2% e scenderà all'11,8% nel 2016 (le precedenti erano 12,3% e 12%).

L'1% di crescita nel 2015 e l'1,5% nel 2016 "sono un buon risultato" rispetto alla "serie lunga di numeri negativi" negli anni "drammatici" della crisi, "ma dobbiamo puntare più in alto" e "dobbiamo tornare a crescere ad almeno il 2%".



CONFINDUSTRIA Il presidente Squinzi

rimarca il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, convinto che l'Italia possa "farcela" continuando sulla strada delle riforme e delle misure interne, visto che oggi "l'aumento del Pil è quasi interamente spiegato da fattori esterni favorevoli". A partire dal calo del prezzo del petrolio, dai minori tassi di interesse e del cambio dell'euro. Dunque, l'economia italiana "sta ripartendo ma ha bisogno di un forte slancio che può provenire solo da politiche e provvedimenti ambiziosi. A cominciare dalla legge di stabilità" in cantiere, dice Squinzi, tornando a sostenere l'azione del governo: "Ha già preso una serie di misure positive e annunciato che ne varerà delle

altre molto rilevanti". A suo avviso, la legge di stabilità "può essere un veicolo straordinario" per rafforzare il sostegno agli investimenti; per consolidare la riduzione del costo del lavoro e il sostegno all'occupazione; per affrontare la "fragile" condizione di liquidità finanziaria delle imprese.

Ma queste settimane sono decisive anche per un'altra questione aperta: quella sui contratti, che vede in campo sia una serie di rinnovi da chiudere sia la definizione con i sindacati delle nuove regole, su cui Confindustria spinge. La Cgil si dice pronta a discutere per un nuovo modello ma viale dell'Astronomia deve rinnovare i contratti aperti, afferma il segretario confederale Nino Basotto, aprendo la Conferenza di organizzazione del sindacato guidato da Susanna Camusso. Una partita in cui "in realtà - ha detto riferendosi a Confindustria - c'è solo l'obiettivo della riduzione dei salari". Pronta la replica di Squinzi: "Sanno benissimo che non è questo il nostro obiettivo. Non vogliamo ridurli, ma non possiamo neanche distribuire ricchezza senza prima averla creata". E, ripete, "non vogliamo bloccare i rinnovi contrattuali, ma vogliamo fare subito nuove regole che aiutino ad agganciare la ripresa". All'inizio della prossima settimana dovrebbe partire il tavolo tecnico tra Confindustria, Cgil, Cisl e Uil.



LE STIME Per gli industriali il tasso di disoccupazione calerà

Convegno alla Fiera del Levante L'Aiccre come attrattore di fondi europei

■ «È indispensabile che alla quantità si prediliga la qualità. Non è più pensabile di non far fruttare al meglio i fondi europei per lo sviluppo della nostra Regione e del Mezzogiorno. Dobbiamo chiederci cosa possiamo fare in questo senso ad operare al meglio per fare in modo che l'Europa sia percepita non come una entità lontana». Questo il concetto espresso da Mario Loizzo, presidente del Consiglio regionale, durante il convegno organizzato, l'altro giorno, alla «Fiera del Levante» dall'Aiccre Federazione della Puglia (Associazione Italiana per il consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa). In apertura dei lavori, moderati dal giornalista de «La Gazzetta del Mezzogiorno» Giuseppe Dimiccoli, il segretario generale Giuseppe Valerio ha ribadito la necessità che «non è più possibile sprecare fondi europei, non riuscendo a spenderli». Da questo la presentazione del progetto «Sportello per le Istituzioni e le imprese» che l'Aiccre intende mettere a disposizione delle varie istituzioni al fine di «cambiare rotta». Sabino Persichella, amministratore di «Puglia Sviluppo» ha insistito sulla necessità di fare sistema mentre Fabio Spilotros ha relazionato in merito alle funzioni dello «Sportello Aiccre». Carlo Adabbo ha ragionato sull'«innovazione digitale per il territorio». Olga de Pascale, nel suo intervento, ha ragionato sul tema «Innovazione nei beni culturali», mentre il professor «Franco Liuzzi» circa «Comunicazione per la partecipazione». Sempre sul tema dell'innovazione Vincenzo Garofalo ha analizzato quella in agricoltura, Nicola Plantamura «nella gestione degli asset fisici pubblici», Giuseppe Rotondo sulle «Smart cities». Nel pomeriggio, coordinati da Peppino Abbati, si è discusso sul tema delle «Macroregioni Adriatico Ioniche e del Mediterraneo, progetti e Gect». Vincenzo Niro, presidente del consiglio regionale del Molise, ha espresso compiacimento per «la giornata di studio che ha evidenziato la necessità di considerare lo strumento Europa come un volano di crescita per tutta la dorsale adriatica».

La Bce: l'Italia usi il «tesoretto» per tagliare il debito

● **ROMA.** In una sezione dedicata alle raccomandazioni dell'Ue a ciascun Paese nell'ambito del semestre europeo 2015, la Bce chiede che i progetti di documenti programmatici di bilancio il 2016 chiariscano «in che modo i Paesi, il cui sforzo strutturale risulta insufficiente ad assolvere gli obblighi derivanti dal Patto di stabilità e crescita, intendano dar seguito alle raccomandazioni specifiche per Paese».

La Bce nota che «per due paesi (Belgio e Italia) si rileva un consistente ritardo nell'azione di risanamento necessaria ai fini della regola sul debito»: nel 2015, il miglioramento del saldo strutturale era fissato al 2,1% del Pil per l'Italia (a causa dei ritardi nel risanamento accumulati dal 2013), rispetto alla previsione di uno sforzo strutturale pari allo 0,3%. «Tali requisiti - scrive la Bce - non trovano riscontro nelle raccomandazioni specifiche per il 2015 rivolte ai due paesi, poiché la Commissione ha concluso che la deviazione dalla regola sul debito è giustificata da fattori rilevanti quali le sfavorevoli condizioni economiche e l'attuazione di riforme strutturali».

In molti paesi - recita poi il bollettino - la spesa per interessi si è collocata al di sotto di quanto inizialmente indicato nei bilanci di previsione. Ma anziché impiegare i risparmi così conseguiti per accelerare l'aggiustamento del disavanzo, diversi Stati membri hanno aumentato la spesa primaria (ovvero la spesa pubblica al netto degli interessi) rispetto ai piani originari. «Si consiglia dunque - recita il bollettino - ai paesi che registrano un elevato rapporto tra debito delle amministrazioni pubbliche e Pil (Belgio, Francia, Italia, Irlanda e Portogallo) di utilizzare eventuali disponibilità straordinarie, connesse a una spesa per interessi inferiore alle attese, per la riduzione del disavanzo».

La Bce richiama anche l'esortazione alla Germania a «incrementare ulteriormente gli investimenti pubblici in infrastrutture, istruzione e ricerca, mentre i Paesi Bassi sono incoraggiati a dirottare maggiori risorse verso ricerca e sviluppo».

«Gli elementi resi noti dal Bollettino economico della Bce rappresentano l'autorevole e documentata conferma di quanto stiamo sostenendo», ha detto il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, circa il fatto che l'Italia ha speso meno di

LE TASSE IL PRESIDENTE DELL'ANCI HA INCONTRATO IL PREMIER RENZI. «NEL 2015 SI AVRÀ UN INCREMENTO DEL PIL PARI ALLO 0,9%»

Fassino: se si elimineranno Imu e Tasi bisognerà dare 5 miliardi ai Comuni

● **ROMA.** Il governo rialza le stime di crescita per quest'anno e si appresta a farlo anche per il 2016. Secondo il nuovo quadro macroeconomico in arrivo con la Nota di aggiornamento del Def, il 2015 si chiuderà con un Pil in aumento dello 0,9%. Per l'anno prossimo le stime dovrebbero invece mantenersi ancora una volta pru-

dent, in attesa di capire come evolverà la situazione internazionale e come l'Italia reagirà agli stimoli esterni e, soprattutto, a quelli in arrivo sul fronte interno con la prossima legge di stabilità, volta a stabilizzare, consolidare e rafforzare il più possibile proprio quel +0,9%.

L'asticella 2016 potrebbe quindi

ondeggiare tra il +1,5% e il +1,6%, una previsione comunque migliore rispetto al +1,4% inserito nella programmazione di aprile, ma ancora cauta, soprattutto se, come riferiscono alcune fonti governative, il testo finale dovesse effettivamente fermarsi sul livello più basso della forchetta. Più crescita significherebbe meno deficit, sia per quest'anno che per il prossimo. Un effetto automatico che si concilia con le indicazioni arrivate dalla Bce, tornata ad invitare l'Italia ad usare i risparmi derivanti dai minori interessi sui titoli di Stato «per ridurre il deficit» anziché aumentare la spesa.

Al momento il quadro programmatico indica nel 2015 un rapporto deficit-Pil del 2,6% e nel 2016 dell'1,8%. Con un'economia più forte le percentuali scenderebbero, ma per l'anno prossimo un rialzo al 2,1% o al 2,2% sembra ormai scontato. In questo caso sembra però ancora difficilissimo dire quale dei due numeri sia il più probabile, anche perché proprio stamattina è previsto un incontro tra il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, e il commissario Ue agli Affari monetari, Pierre Moscovici. L'intenzione già dichiarata più volte dal governo è comunque di fare ricorso alla flessibilità Ue sia in materia di riforme che di investimenti, con l'idea di fondo, che anche il Fondo monetario internazionale

italia, di trovare un equilibrio tra l'esigenza di far scendere deficit e debito e allo stesso tempo di introdurre misure espansive. Agganciata finalmente quest'anno la ripresa economica - anche grazie a quella «finestra di opportunità» come ama definirlo Padoa-Schioppa - offerta da politica monetaria della Bce, prezzi del petrolio e euro - il 2016 dovrà essere l'anno dell'uscita strutturale dalla crisi. Strutturale nel senso che l'Italia dovrà d'ora in poi poter «camminare sulle proprie gambe». Usare quei margini di deficit, rimanendo saldamente sotto il 3% e confermando il ribasso del debito (per la prima volta dal 2007), significherebbe poter dare al Paese la spinta necessaria per crescere dall'interno. Gli interventi necessari allo scopo saranno evidenti nella legge di stabilità: taglio delle tasse sulla casa, disinnescare delle clausole di salvaguardia, misure per il Sud, probabile replica degli incentivi alle ristrutturazioni, rinnovo - obbligato - del contratto degli statali, probabile piano anti-più.

Il taglio delle tasse sulla prima casa si riverserà tutto sui Comuni, che incassano oggi il gettito Tasi. Il presidente dell'Anci, Pier Fassino, ricevuto da Matteo Renzi a Palazzo Chigi, ha chiesto una compensazione totale pari a 5 miliardi di euro, compresa Imu agricola e sugli imballati.

**BANCA
POPOLARE
DI BARI**www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 18 settembre 2015

ECONOMIA E FINANZA 19

USA PESANO I TIMORI PER L'ECONOMIA GLOBALE E L'INFLAZIONE CHE RESTA BASSA, AL DI SOTTO DELLA SOGLIA DEL 2%

La Fed delude le attese e lascia fermi i tassi

Il presidente Yellen: in ottobre l'aumento sarà possibile

● **NEW YORK.** La Fed mantiene i tassi di interesse ai minimi storici fra lo zero e lo 0,25%, rimandando ancora una volta la prima stretta dal 29 giugno 2006. A pesare sono i timori per l'economia globale e l'inflazione che resta bassa, al di sotto del target del 2% della banca centrale. L'appuntamento ora è per ottobre, quando è in calendario la prossima riunione della Fed. Un incontro per il quale non è prevista nessuna conferenza stampa che, però, potrebbe essere convocata se si deciderà di aumentare i tassi.

Wall Street, debole dall'inizio di seduta, prima gira in negativo per poi tornare al segno più: secondo molti analisti la decisione della Fed ha lasciato la situazione invariata e quindi i listini sono tornati a muoversi come prima. L'annuncio arriva mentre le Borse europee sono chiuse, in una giornata caratterizzata dall'attesa per la Fed, che ha visto Piazza Affari chiudere in rialzo dello 0,18%. «Ottobre resta una possibilità» afferma il presidente della Fed, Janet Yellen, sottolineando che la maggior parte dei membri della Fed continua a ritenere che una stretta ci sarà quest'anno. Solo quattro membri vedono un aumento dopo il 2015. Yellen cerca di allentare però le attese: «L'importanza del primo aumento non deve essere esagerata». I tassi - spiega Yellen - prima o poi aumenteranno: «Sarei sorpresa se non riuscissimo a scappare ai tassi a zero». A preoccupare è l'economia globale: la Fed si attendeva un rallentamento della Cina e le tensioni sui mercati in agosto hanno riflettuto soprattutto i rischi legati al Dragone

cinese. Il nodo - mette in evidenza Yellen - è vedere ora se ci sono ulteriori inattesi rischi in una crescita cinese più lenta. L'attenzione però è anche sui mercati emergenti in generale, nei confronti dei quali c'è stata una fuga di capitali.

«Da giugno c'è stata una stretta delle condizioni finanziarie», che si è riflettuta sui mercati e sul dollaro. Ma la Fed non risponde agli alti e bassi del mercato. «Siamo concentrati nel valutare come l'incertezza ha effetto sui nostri obiettivi» afferma Yellen, sottolineando che gli sviluppi internazionali non hanno alterato in modo fondamentale l'outlook dell'economia. Il presidente della Fed precisa che la banca centrale non intende attendere di aver centrato i suoi obiettivi, la piena occupazione e la stabilità dei prezzi, prima di aumentare i tassi. «Non vogliamo attendere fino a quando gli obiettivi saranno completamente centrati» mette in evidenza Yellen, secondo la quale la politica monetaria resterà accomodante anche dopo il primo aumento dei tassi.

Dalla debolezza e della incertezze sull'economia mondiale arrivano pressioni al ribasso sull'inflazione, rivista al ribasso per il 2016 all'1,7% dall'1,8% stimato in giugno. Rivista al ribasso anche la crescita americana, con il pil che crescerà il prossimo anno del 2,3% dal 2,5% precedentemente stimato. «Ci sono molte incertezze nell'economia globale. Ci chiediamo come gli sviluppi economici e finanziari nell'economia globale possano avere effetti».

Serena Di Ronza



FEDE Il presidente Janet Yellen

CRISI FINANZIARIA FINORA NE È STATA RECUPERATA SOLTANTO LA METÀ

Dall'eurozona 800 miliardi per mettere in salvo le banche

● **ROMA.** L'eurozona ha speso qualcosa come 800 miliardi di euro per salvare le banche negli anni della grande crisi finanziaria, recuperandone finora la metà. Ma per l'Italia, Francia e Lussemburgo i salvataggi sono stati quasi un affare, con le entrate cumulate degli anni 2008-2014 che hanno superato le uscite.

A scattare la fotografia degli aiuti alle banche, tuttora un fardello ingente per Paesi come la Grecia e l'Irlanda, è la Bce. Che nel bollettino mensile tira le somme ricordando come la cifra aggregata rappresenti l'8% del Pil dell'eurozona, mentre «la porzione dei costi lordi cumulati delle misure a sostegno del settore finanziario che è stata recuperata attraverso la rivendita di attività e altre entrate varie connesse alle attività acquisite e alle garanzie concesse (ad esempio dividendi, interessi attivi e commissioni) rappresenta solo il 3,3%

del Pil». L'Italia, assieme a Francia e Lussemburgo ne esce bene. In questi tre Paesi - secondo i calcoli della Bce che da un anno ha assunto la vigilanza bancaria - le entrate derivanti dagli aiuti finanziari alle banche «sono state persino lievemente superiori alle uscite». Gli aiuti hanno determinato fra il 2008 e il 2014 un impatto cumulato sui conti con ampie variazioni fra Paesi: in Irlanda il disavanzo è salito di quasi il 25% del Pil. In Grecia, Cipro e Slovenia fra l'8% e il 13%. Effetti più limitati altrove (4,4% in Spagna) mentre l'Italia, Francia e Lussemburgo hanno ottenuto un miglioramento dei conti pubblici dello 0,1%.

Una fotografia che non tiene conto del sostegno offerto alle banche dalla stessa Bce, tramite la liquidità illimitata o gli acquisti di covered bond (che del resto nulla ha a che vedere con i bilanci pubblici nazionali). Ma che fa dire al presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, che i



BCE Il presidente Mario Draghi

numeri arrivati da Francoforte «rappresentano l'autorevole e documentata conferma di quanto stiamo sostenendo»: ossia che l'Italia ha speso meno di tutti nell'eurozona per aiutare le banche durante la crisi. «Ora la credibilità delle banche italiane e della Vigilanza della Banca d'Italia hanno avuto il merito e definitivo riconoscimento internazionale per gli sforzi sostenuti nei duri anni della crisi per favorire la ripresa», dice il presidente dell'Abi.

Domenico Conti

LA GIORNATA

Forte balzo (+4,9%) per Autogrill

● **MILANO.** La Borsa di Milano ha chiuso in lieve rialzo, mentre le altre piazze azionarie europee hanno archiviato il giovedì in ordine sparso. I mercati hanno aspettato le comunicazioni della Federal Reserve sui tassi di interesse, con gli esperti che restano divisi sulla tempistica che la banca centrale deciderà per il rialzo.

Poiché «tutto è stato scritto sul possibile rialzo dei tassi americani», osserva lo strategista di Kairos Partners Alessandro Fugnoli, i mercati «sono a questo punto preparati a tutto, non solo psicologicamente, ma anche in termini di posizionamento di portafoglio. Chi doveva alleggerire lo ha già fatto e chi è restato investito si ritiene evidentemente pronto ad assorbire qualsiasi decisione la Fed voglia prendere».

In attesa del verdetto dei banchieri centrali americani, Piazza Affari ha archiviato la seduta in rialzo frazionale, con l'indice guida Ftse Mib a 22.099 punti (+0,18%) e l'indice generale All Share a 23.702 punti (+0,2%). Scambi per 2,3 miliardi di euro di controvalore, da 2,56 miliardi mercoledì. Su 327 titoli in negoziazione, 169 hanno chiuso in rialzo, 142 in calo e 16 invariati. Seduta brillante per Autogrill (+4,9%), maglia rosa del paniere principale della Borsa di Milano.

In Europa le altre Borse hanno chiuso miste: in calo Londra, dove l'indice guida Ftse ha finito la seduta a 6.186,99 punti (-0,68%); negativo anche Bruxelles, con il Bel20 a 3.466 (-0,37%), Zurigo con lo Smi a 8.849 (-0,25%), Amsterdam con l'Aex a 437,63 punti (-0,20%). Piatta Francoforte, con il Dax a 10.229 (+0,02%). Positive Parigi, con il Cac a 4.655 punti (+0,2%); Lisbona con il Psi 20 a 5.11 (+0,21%); a Madrid Ibex 10.106 punti (+1,3%).

expri via 0,8085 + 0,94%

LE QUOTAZIONI

MIGLIORI

	RIF.	VAR. %
AUTOGRILL	8,445	+4,91
MONCLER	16,28	+2,26
ATLANTIA	24,81	+2,01
B. POP. MILANO	0,941	+1,46
EXOR	42,00	+1,28

PEGGIORI

	RIF.	VAR. %
BANCA POP. E. R.	7,75	-1,97
BANCA M. P. SIENA	1,718	-1,49
CNH INDUSTRIAL	6,68	-1,11
ENI	14,99	-0,79
TELECOM ITALIA	1,101	-0,72



AZIONI FTSE MIB

+ 0,18%

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	1,151	+0,09
ANSALDO STS	9,505	-0,11
ATLANTIA	24,81	+2,01
AUTOGRILL	8,445	+4,91
AZIMUT HOLDING	20,63	+0,10
BANCA MPS SIENA	1,718	-1,49
BANCA POP. E. ROMAGNA	7,73	-1,97
BANCA POP. MILANO	0,941	+1,46
BANCO POPOLARE	14,67	+1,17
BUZZI UNICEM	15,78	+1,22

	RIFERIMENTO	VAR. %
CAMPARI	7,165	+0,70
CNH INDUSTRIAL	6,68	-1,11
ENEL	4,024	-0,69
ENEL GREEN POWER	1,668	+0,24
ENI	14,99	-0,79
EXOR	42,00	+1,28
FIAT CHRYSLER AUT.	13,24	+0,76
FINMECCANICA	12,43	-0,56
GENERALI	16,50	+0,55
INTESA SANPAOLO	3,20	+0,88

	RIFERIMENTO	VAR. %
LUXOTTICA	60,70	+0,91
MEDIASET	4,466	+1,09
MEDIOBANCA	9,035	+0,78
MEDIOBANCA	6,915	+0,73
MONCLER	16,28	+2,26
PIRELLI & C	15,04	-0,07
PRYSMIAN	20,18	+0,80
SAIPEM	8,255	+0,43
SALVATORE FERRAGAMO	24,21	+0,29
SNAM	4,50	-0,13

	RIFERIMENTO	VAR. %
STMICROELECTRONICS	6,37	-0,31
TELECOM ITALIA	1,101	-0,72
TENARIS	11,60	+0,35
TERNARETE ELET. NAZ.	4,272	+0,66
TOD'S	81,30	+0,00
UBI BANCA	6,925	+0,51
UNICREDIT	5,82	+0,09
UNIPOLSAI	2,018	-0,69
WORLD DUTY FREE	10,24	+0,20
YOOX	28,33	+0,82

LOACONATIMPISTA

CON
MUTUO ZERO

ACQUISTA O RISTRUTTURAZIONE CASA

- spread 0% per il primo anno
- rimborso del capitale a partire dal secondo anno
- in più fino a 25.000 € di finanziamento extra

BANCA
POPOLARE
DI BARIMUTUI
DA INCUBO
ADDIO!

Chef Antonino Cannavacciuolo

800 005 444
www.popolarebari.it

Tasso minimo di preammortamento 0,01%

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi disponibili in filiale o sui siti internet delle Banche del Gruppo Banca Popolare di Bari.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 18 settembre 2015**PATRUNO**

Masterplan per il Sud, un film...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Le cui previsioni vanno al di là sia dello 0,7 che dello 0,9. Una cautela che potrebbe costare l'etichetta di gufi. Ignorando che c'è un segreto di Pulcinella per capire come potremmo evitare di essere vagone di coda.

Il segreto è che la locomotiva italiana avesse ovunque la stessa velocità. Perché quello 0,7 o quello 0,9 sono una media, c'è chi va più forte e chi più piano. Sogniamo ad occhi aperti. E vediamo che succederebbe senza le due velocità. Supereremmo di gran lunga il 2 per cento. Senza essere più snobbati da una Germania o da una Gran Bretagna. Saremmo finalmente ciò che possiamo essere e non siamo perché abbiamo scelto così. Restiamo così pur di non fare giustizia.

Fare giustizia significa consentire al Sud di crescere quanto il resto del Paese. Basta col ritornello che la ripresa c'è ma non al Sud. Dando al Sud i mezzi che non ha oltre che attendersi che si rimbocchi le maniche eccetera eccetera. E ricordando che nella storia recente mai il Centro Nord è cresciuto oltre il minimo sindacale se non cresceva anche il Sud. E che il declino del Centro Nord e dell'Italia è coinciso sempre con l'arresto del Sud. E che non sono necessari i fiori di premi Nobel che ne hanno parlato per capire che nessuna economia al mondo (come nessuna famiglia) si rafforza se non punta sulle sue sacche più deboli.

L'Italia è stata la Germania quando la Cassa per il Mezzogiorno ha fatto crescere il Sud più del solito Nord. E quanto alla Germania, anche lì si diceva che l'Est ex comunista non aveva la mentalità per crescere. Finché sono intervenuti massicciamente (venti volte più della Cassa) e

anche lì si è capito che la mentalità era solo un pregiudizio razzistico che fa danno per primo ai razzisti.

La cecità di Lega & Compagnia è una cecità che non esclude altri, a cominciare dal Pd. Quella secondo la quale se il Sud non cresce, è un problema solo dei meridionali. E che del Sud si possa fare a meno. Un egoismo convinto che tenersi i propri soldi, pensare alla propria gente, curare il proprio territorio preservi dalle crisi. La recessione appena alle spalle è stata la seccatura d'acqua si spera benefica.

Ma mica tanto, a quanto pare. Si parla in questi giorni di Masterplan per il Sud. Se ne parla più di quanto lo si veda. Masterplan (cioè il piano dei piani) dopo l'allarme della Sime sul rischio di sottosviluppo permanente del Sud. E di desertificazione fra giovani che vanno via, vecchi che muoiono, figli che non nascono, aziende che chiudono. Toni contestati da chi giustamente ricorda che nonostante tutto il Sud è anche altro. Senza poter negare però i tanti insidiosi segni meno, a cominciare dalla disoccupazione. Ecco allora la gamba tesa dello spicco Renzi.

Ma man mano che i giorni passano, la sensazione del film già visto per il Sud è sempre più forte. Diciamo chiaro e

tondo. Sgravi fiscali, incentivi, facilitazioni alle aziende sembrano i cavalli di battaglia di questa ripresa di interesse per il Grande Ignorato nazionale. Per convincere le aziende a investire a Sud. E assumere. Ma essendo avvenuto, quando è andato in scena lo stesso film, che finiti gli incentivi sia finita la festa. Né un film diverso è l'annunciata accelerata alle opere subito cantierabili e ai progetti già pronti, cioè roba non nuova che dovrebbe essere già conclusa. Ricordando le analoghe illusioni di tutte le Leggi Obiettivo e di tutti gli Sbocchi Italia della nostra cronaca di ieri.

Non bisogna dire sempre no, è già qualcosa. Ma occorre mettersi in testa che non ci sarà mai la svolta per il Sud finché lo Stato non farà al Sud quanto altrove: a cominciare dalla spesa pubblica. Strade e treni, banda larga per i computer e scuole, università e ospedali. Stesse infrastrutture e stessi servizi pubblici. Stessa presenza dello Stato di diritto contro illegalità e mafie. Tutto ciò che ora non c'è, altrimenti il Masterplan è già fallito. Cercasi vista lunga per una unità mai fatta. Solo allora il Sud non avrà più alibi. Ma neanche il Paese che lo tratta da malattia mentre è la terapia per tutti.

Lino Patruno



STRADE E TRENI La grande fame del Sud

MIMMO GIOTTA

L'autunno della Buona Scuola

Iniziato l'anno scolastico in Puglia con 5000 alunni in meno e la giostra delle supplenze ancora in piedi, si lavora febbrilmente per completare l'iter della Buona Scuola.

Nessun problema, assicura Anna Cammalleri, Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, solo due o tre scuole con doppio turno, qualche problema con il personale Ata, ma tutto procede regolarmente, malgrado la complessità delle procedure e tanta fatica dei dipendenti. Le prime decisioni della Buona Scuola sono già arrivate in periferia. Triplicati i fondi per la gestione ordinaria delle scuole (in Puglia il 75% in più dello scorso anno), assicurati ad ottobre agli insegnanti in busta paga 500 euro netti per l'aggiornamento, si pensa all'assunzione di 55000 docenti della Fase C. In Puglia si è già provveduto ad elaborare il rapporto alunni e distribuzione dei posti. Saranno gli istituti superiori ad avere il maggior numero di docenti. Al Ministero si spera di concludere tutto entro la fine di Novembre e di poter partire con il concorso per 60000 posti a dicembre. Sono in arrivo poi 40 milioni per formare i docenti sul social network e sulle lingue. Dal 21 settembre al 5 ottobre dunque i colleghi dei docenti si riuniranno per approvare il PTOF (Piano triennale di offerta formativa), individuare i posti del potenziamento ripartiti fra le classi di concorso in base al fabbisogno di docenti, inclusi i collaboratori del dirigente scolastico nonché il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali. Saranno poi gli uffici scolastici regionali, tenendo conto delle graduatorie, a riequilibrare le richieste e ad assicurare il ruolo a tutti quelli che ne hanno diritto. La richiesta delle scuole dovrà avvenire non per classi di concorso ma per le 17 aree disciplinari. Il 5 ottobre dunque il PTOF dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio di circolo/istituto con l'indicazione dei posti dell'organico dell'autonomia e degli insegnamenti potenziati. Le scuole secondarie di II grado dovranno deliberare sui percorsi di alternanza scuola-lavoro (400 ore negli istituti tecnici e 200 nei licei) che si svolgeranno a partire dalle terze classi. Il Ministero è già pronto a dare indicazioni precise anche perché l'alternanza scuola-lavoro di ogni alunno sarà valutata all'Esame di Stato. I percorsi sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità della scuola rispettando lo sviluppo personale, culturale e professionale degli studenti in relazione alla loro età. Previsto un tutor scolastico e un tutor aziendale.

Purtroppo mancano le indicazioni sui requisiti formativi delle imprese e dei tutor aziendali. L'unico "requisito" richiesto alle aziende interessate all'alternanza è quello di fare erogazioni liberali per l'occupabilità sulle quali sono previsti forti crediti di

imposta. Rimane la norma sull'alternanza durante i periodi di sospensione dell'attività didattica che porta a prestazioni lavorative gratuite degli studenti in nome dei percorsi educativi. Da considerare poi che il Jobs Act interviene su materie prettamente scolastiche. L'età di accesso per l'apprendistato per gli studenti che vogliono conseguire il diploma di secondo grado scende di fatto di due anni rispetto a quanto previsto dal DL 104/13. Ragazzi che non hanno ancora compiuto i quindici anni potranno ritrovarsi sui luoghi di lavoro. La Flc CGIL è molto preoccupata anche perché è previsto un forte finanziamento per i prossimi due anni di una sperimentazione nazionale perché così si autorizza l'appalto di un pezzo della scuola secondaria di II grado al Ministero del Lavoro. Per chi non troverà posto tra i

4040 assunti della fase C della Buona Scuola, ancora una volta quest'anno ci dovrebbe essere *Diritti a Scuola*, 25 milioni già stanziati dalla Regione che potranno fornire lavoro a 1700 docenti delle graduatorie ad esaurimento e di quelle di istituto. Non ci sarà stipendio estivo e peggiora, ma servirà ad alleviare la situazione di precariato. Manca l'intesa con il Ministero che dovrà specificare da quale elenco saranno presi i docenti, ma in Regione contano di portare avanti il progetto, malgrado le difficoltà di comunicazione con il Presidente Emiliano.

Diritti a Scuola: un esperimento riuscito e premiato. Nato per far fronte ai tagli del Ministro Gelmini, ha fornito l'occasione per attività complementari in ogni ordine di scuola. Ma tematica, italiano, lingue: queste le materie. I sindacati sono sul piede di guerra. A loro dire c'è un malcontento generalizzato da parte del personale scolastico e chiedono che la riforma sia modificata in molte parti, ad iniziare dal merito per poi continuare con l'eccesso di deleghe al Governo. Il 24 ottobre sarà la giornata di mobilitazione generale. "Non puntiamo a tutti i costi a un autunno caldo, ci auguriamo, invece, che il Governo apra un confronto serio per risparmiare alle scuole gli aspetti più deleteri della legge 107", fanno sapere i leader sindacali, che si sono riuniti a Roma per fare il punto della situazione, definendo anche un calendario delle iniziative. "Un inizio di anno scolastico che ci vedrà costantemente impegnati nell'informare, proporre, rivendicare cambiamenti su diversi punti di una legge che coinvolgerà i dirigenti scolastici. Un atteggiamento costruttivo che il Ministero dovrebbe apprezzare, anche perché sono in tanti ad aver firmato il referendum per l'abolizione della Buona Scuola, mentre il plebiscito di una bocciatura da parte della Corte Costituzionale non è scongiurato.



BUONA SCUOLA Partenza abbastanza positiva

LETTERE E COMMENTI **21**

POLITICA MONETARIA URGE COORDINAMENTO INTERNAZIONALE

di VITO SPADA

I dati economici a nostra disposizione sulla economia globale sono abbastanza chiari con i loro urgenti interrogativi che destano perplessità crescenti. Durante la prima parte dell'anno in corso, a causa della caduta del prezzo del petrolio e dei bassi tassi di interesse delle maggiori Banche Centrali, circa \$ 2.000 miliardi di titoli di Stato sono stati trattati sul mercato ad un rendimento negativo. Il 40% di tutti questi titoli di Stato emessi nella più importante valute del globo, è detenuto ormai dalle Banche Centrali stesse. Il mercato obbligazionario, spinto dalle operazioni di scambi azionari per i progetti di acquisizione e fusione, si è allargato notevolmente nonostante gli investimenti aziendali siano rimasti deboli e la produttività del lavoro su scala mondiale continui ad essere piuttosto debole. Nel mondo dell'economia reale, il mercato azionario sembra avere recuperato i limiti della crisi del 2008 ed il settore immobiliare mostra incrementi del 5,2% in 26 Paesi del mondo con possibili sopravvalutazioni in Inghilterra, Australia e Canada. Il volume del debito generale è cresciuto dal 2007 ad oggi del 50% mentre quello del trading sui mercati è diminuito. In questa situazione, tutti sono ormai condizionati dalle decisioni monetarie delle Banche Centrali che con le possibili modifiche delle politiche monetarie accomodanti fino ad oggi decise per sostenere i mercati stessi, possono drasticamente mutare il sentimento di "normalità" che si è affermato su scala globale. Tutti gli occhi sono per esempio puntati sulle decisioni della Fed americana che potrebbe avviare la fine della sua politica accomodante con un aumento dei tassi di interesse. Questa decisione americana potrebbe essere un bene per la sua economia che sembra marciare a ritmo sostenuto, ma provocherebbe mutamenti negli altri Paesi soprattutto in quelli emergenti che già soffrono di flussi in uscita di capitali esteri. L'obiettivo della "stabilità finanziaria" continua a mostrare le difficoltà per i problemi e le sfide culturali e di conoscenza per tutte le autorità di vigilanza. Inevitabilmente la politica monetaria delle Banche Centrali ed i suoi strumenti operativi, hanno riconquistato una pubblicità ed importanza prima sconosciuta. Se il controllo della stabilità macroeconomica e non le singole istituzioni finanziarie sono l'obiettivo decisivo per limitare il rischio sistemico che minaccia l'intero sistema finanziario, è evidente che sotto la lente della vigilanza debbono ricadere gli squilibri delle bilance dei pagamenti, i flussi di credito, i prezzi delle attività economiche, i tassi di cambio e le altre variabili che possano identificare gli squilibri non sostenibili delle economie.

DECISIONI - Tale compito non è proprio facile, ma soprattutto sconvolge in altri campi che non sono stati in passato di competenza della politica monetaria. In questo contesto è chiaro che si tocchino anche le prerogative del governo politico dell'economia con le sue politiche fiscali e di bilancio. Se a questo compito si aggiunge che le Banche Centrali dovranno prendere decisioni soprattutto per il lungo periodo, allora le decisioni controcorrente con le tendenze in atto sul mercato, potrebbero sfidare il mercato, l'opinione pubblica e quindi anche il controllo politico. Considerare con più dettaglio e conoscenza l'influenza dei fattori finanziari nelle decisioni di politica monetaria, non può essere sufficiente senza maggiore cooperazione internazionale per condividere la comprensione di questi fenomeni e le loro "esternalità" con gli inevitabili effetti di ricaduta generale sul sistema. Come ha recentemente affermato Jaime Caruana General Manager della BIS: "tenere la propria casa in ordine è certamente una priorità. Ma dovrebbe essere meglio tenere in ordine la casa del vicino, perché questo è buono per te e per tutti gli altri". In una economia globale, le sorti di ogni Paese sono legate nel bene e nel male a quelle degli altri Paesi e quindi, anche gli obiettivi di politica monetaria vanno coordinati nella loro globalità ai fini del controllo del rischio sistemico. Peraltro, proprio a causa della crisi del 2008, il tempo di riqualificazione per tutti quei lavori che sono stati artificialmente gonfiati dal boom precedente e che devono riqualificarsi per altre mansioni, è molto più lungo del previsto. Questo ritardo danneggia la produttività generale ed il potenziale di crescita. Questa è la ragione per cui sempre nelle parole di Caruana "riprendere un forte e sostenibile sviluppo richiede una profonda analisi dell'offerta e delle sue condizioni". Allo stesso tempo, concentrarsi solo sulle esigenze delle singole economie senza riferimento agli equilibri complessivi mondiali, non può essere sufficiente nel mondo globale dei liberi flussi finanziari. Credere infine di risolvere i problemi della stabilità finanziaria con risultati di breve periodo è illusorio, dal momento che a questi seguirebbero certamente svantaggi nel lungo tempo con danni gravi a tutto il sistema economico finanziario. Dobbiamo renderci conto insomma, che il mondo della politica monetaria va cambiando e non può essere lasciato solo sulle spalle delle Banche Centrali. Al contrario, la cooperazione con il mondo politico e il coordinamento internazionale sono una reale necessità.

**PETROLIO**

Sblocca Italia, royalty e occupazione
L'intervista di Panorama all'Ad Eni, Descalzi

«Estrazioni raddoppiabili in 10 anni»

«L'Italia resta il Paese in cui investiamo di più»
Anche dopo la scoperta del mega giacimento in Egitto

di MARIATERESA LABANCA

NESSUN rischio disimpegno Eni sul territorio nazionale, dopo la scoperta del mega giacimento nel mar Mediterraneo, al largo delle coste egiziane. «In nessun altro Paese investiamo quanto in Italia». Parola del numero uno della compagnia del cane a sei zampe, Claudio Descalzi, che un'intervista rilasciata a Panorama, quantifica in numeri l'impegno nazionale:

otto miliardi di euro per il periodo 2015-2018, con 24.000 persone impiegate.

«Operiamo in 83 nazioni, ma il nostro successo nasce qui: qui ci sono le nostre origini e qui continueremo a stare». Numeri da capogiro. Un fatturato da 109 miliardi di euro, con un utile di 1,29 miliardi e 1,6 milioni di barili al giorno prodotti nei Paesi in cui la compagnia è presente.

E la consapevolezza che in Italia «la produzione potrebbe raddoppiare nel giro di dieci anni».

Con grandi vantaggi - sottolinea l'Ad - non solo in termini economici per lo Stato, ma anche occupazionali: si potrebbero ridurre le importazioni di 50 miliardi, aumentare di 25 miliardi gli introiti per le casse pubbliche e decine di migliaia di nuovi posti di lavoro.

Negli ultimi dieci anni, invece - dato che forse sfugge a molti - la produzione nazionale si è dimezzata, passando da 400.000 a 200.000 barili al giorno (di cui - aggiungiamo noi - attualmente circa 80.000 estratti in Basilicata).

E non perché l'Italia sia povera di gas e petrolio. Anzi. «Il patrimonio di idrocarburi italiano va riletto all'interno del contesto europeo, dove l'Italia occupa una posizione tutt'altro che marginale (escludendo il Mare del Nord): è al primo posto per riserve di petrolio e in termini di estrazioni è seconda solo alla Danimarca. Per quanto riguarda la produzione di gas, è quarta per riserve e sesta per produzione».

«Potremmo estrarne di più, come nel mar Adriatico. Ma non lo lasciano fare. E io non me la sento di fare una battaglia su questo in Ita-

lia. Ci chiamano in tutto il mondo per cercare di sfruttare giacimenti, compresa la Norvegia».

A Panorama, Claudio Descalzi, dà anche il suo parere sullo Sblocca Italia. E, rispondendo alle domande del giornalista, ammette: «Sì, ha reso più facile l'esplorazione petrolifera. Ma il fenomeno Nimby è ancora forte. Soprattutto dove non siamo già presenti, dove c'è minore conoscenza dell'industria petrolifera».

L'amministratore di Eni risponde a un'altra delle domande che da anni tormentano la Basilicata: quella sulle royalty, in Italia più basse che in altri paesi. «In Italia, il prelievo fiscale totale sulle attività di estrazioni e produzione è il più alto in Europa: le royalty rappresentano solo una delle componenti della fiscalità che lo Stato applica alle società».

Poi conclude e ribadisce: «Crediamo nell'Italia e non solo per quanto riguarda lo sfruttamento delle sue risorse di idrocarburi. Abbiamo lanciato progetti ambiziosi - come la riconversione di Venezia e Gela - che ci consentiranno, entro quest'anno, di portare in attivo tutti i nostri business».

m.labanca@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'Italia potrebbe risparmiare 50 mln di euro sulle importazioni con decine di migliaia di posti di lavoro in più. Lo Sblocca Italia ha semplificato ma è ancora forte la sindrome Nimby»

L'Ad Eni, Claudio Descalzi



Le pagine dell'intervista di Panorama all'Amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi

**A BRUXELLES**

Pedicini (M5S) «interroga»
il numero uno della compagnia
Il deputato Ue: «Basta bugie»



E giovedì scorso a Bruxelles, a porgere domande all'Ad Eni, Descalzi, l'eurodeputato di M5S, Pier Nicola Pedicini: le contraddizioni della Basilicata ricca di petrolio ma povera nei fatti e le royalty basse pagate dalla compagnia del cane a sei zampe. Queste le domande che l'esponente pentastellato ha rivolto all'Ad. Ricevendo, però, risposte ritenute «insoddisfacenti» e «bizzarre». «Basta bugie - ha detto - Il modello di sviluppo legato al fossile ha fallito, oltre a portare disastri ambientali, ha ripercussioni economiche e sociali negative per i Paesi più poveri come l'Africa».

EX CARD IDROCARBURI

Quasi pronto il decreto
interministeriale: Pittella
a Roma per gli ultimi adempimenti



ROMA - Dovrebbe essere ormai solo una questione di giorni. E' pronto a essere licenziato il decreto interministeriale che rimodula i 130 mln di euro della ex card idrocarburi.

La nuova riunione che si è tenuta ieri a Roma tra il presidente Mattarella, i funzionari della Regione e i dipartimenti interessati, ha avuto esito positivo, con il superamento di alcuni vincoli burocratici. La Basilicata ha raccolto ieri a Roma le rassicurazioni sull'ormai prossimo sblocco delle risorse destinate a politiche di inclusione sociale e sviluppo.

Venerdì 18 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

BONIFICA IN VALBASENTO

L'80 % delle risorse sarà stanziato dalla società, il 20% dalla Regione
**Asi Matera - Syndal Eni, dopo
più di 10 anni c'è l'accordo**di **SABRINA COLANDREA**

ROMA - Nella sede romana della Regione Basilicata è stato siglato un accordo storico.

Il Consorzio industriale della Provincia di Matera e Syndial, società ambientale di Eni, hanno finalmente raggiunto l'intesa in merito alla bonifica delle aree industriali della Valbasento.

Gli oneri finanziari spetteranno per l'80 per cento all'azienda satellite del cane a 6 zampe e per il 20 per cento al Consorzio Industriale, che potrà contare sul sostegno economico della Regione.

«Il presidente Pittella ha seguito il laborioso lavoro che è stato necessario per giungere all'accordo di oggi - ha spiegato l'amministratore unico del Consorzio Industriale, Carlo Chiurazzi - Con una delibera, la giunta regionale si è impegnata a sostenere finanziariamente le attività di nostra competenza».

La firma di ieri mette fine a un contenzioso durato più di 10 anni e pone basi concrete per l'attivazione del processo di bonifica tanto atteso.

«Per Syndial è un momento importante, di sintesi rispetto a una conflittualità che ci vedeva protagonisti da troppo tempo - ha commentato Giovanni Milani, amministratore delegato della società - Da oggi parte la "fase del fare».

«L'accordo prevede tempi sfidanti per la presentazione del piano di bonifica, che dovrebbero consentirci di ottenere subito l'approvazione del Ministero dell'Ambiente e quindi di andare in campo, e far partire effettivamente le bonifiche, entro la fine del 2016».

Sono passati 60 anni da quando, nel territorio della Val Basento, furono scoperti i primi giacimenti metaniferi. Le iniziative imprenditoriali sorte di lì a poco tra Salan-

dria, Ferrandina e Pistocci, perlopiù impegnate nella produzione di beni derivati dalla chimica, accrebbero sì il livello occupazionale della provincia di Matera, ma si resero responsabili dell'inquinamento della valle.

Era il periodo del disinteresse, delle fabbriche ma anche della collettività, per le ricadute dei processi industriali sull'ambiente. Tra le altre, Snam ed Enichem agirono in totale assenza di controlli.

Negli anni Ottanta, la crisi della chimica italiana portò allo smantellamento delle aziende insediate nell'area.

Il Ministero del Mezzogiorno e quello dell'Industria, la Regione Basilicata, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera ed Eni siglarono un accordo per rilanciare l'industrializzazione della Val Basento, anche attraverso i proventi della vendita (da parte di Eni) al

Consorzio di fabbricati e terreni, nonché della pista Mattei di Pistocci.

Una volta firmate le carte, però, il laboratorio di analisi incaricato dal Consorzio di verificare la composizione dei terreni e delle acque di falda rilevò la presenza di mercurio, rame e nichel oltre i parametri consentiti, e una diffusa concentrazione di amianto.

Nelle acque di falda, invece, gli esperti riscontrarono la presenza di solfati, manganese e cloruri. Nel marzo 2003, il Ministero dell'Ambiente includeva la Val Basento tra i "siti inquinati di interesse nazionale" e imponeva agli enti coinvolti di procedere alla messa in sicurezza dell'area.

Era solo l'inizio dell'interminabile contenzioso cui oggi è stata messa la parola fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La firma a Roma dell'amministratore del Consorzio di Matera, Carlo Chiurazzi e l'Ad di Syndial, Giovanni Milani

L'Italia recepisce la direttiva europea sulle estrazioni off shore
E Vicari rassicura: «Trivelle in mare più sicure»

MENTRE le Regioni italiane interessate dalla minaccia delle trivelle in mare, come la Basilicata, si battono per opporsi alle estrazioni, il sottosegretario alla Sviluppo economico, Simona Vicari, rassicura: «Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo di recepimento della direttiva Offshore, l'Italia si conferma in prima linea sulla sicurezza delle operazioni in mare riguardante gli idrocarburi». Il sottosegretario spiega:



«Abbiamo compiuto un altro importante passo in avanti al fine di ottenere i massimi livelli di sicurezza - prosegue Vicari - anche mediante l'introduzione di un apparato sanzionatorio con il quale, prevedendo sanzioni amministrative fi-

no ad un massimo di 150 mila euro, ma anche l'arresto per i casi più gravi di infrazione, intendiamo garantire massima attuazione alle disposizioni nazionali adottate in conformità alla direttiva Ue».

A garanzia della massima efficacia delle nuove misure adottate, aggiunge Vicari, «un comitato tecnico composto da rappresentanti di tutti gli enti competenti in materia di sicurezza in mare (Unmig, ministero dell'Ambiente, Capitaneria di Porto, Marina Militare e Vigili del

Fuoco), presieduto da un esperto indipendente, nominato dal presidente del Consiglio dei Ministri, vigilerà sul pieno rispetto della nuova normativa, in raccordo con le istituzioni europee» conclude Vicari.

Insomma, un altro segnale che fa capire quanto il Governo nazionale sia interessato a portare avanti il discorso delle estrazioni in mare, nonostante il fronte sempre più compatto dei territori. In realtà, la direttiva europea risale al 2013, il recepimento, in Italia, è arrivato dopo due anni. E non senza polemiche, perché, tra l'altro la direttiva è prevista che le soluzioni tecniche presentate dagli operatori debbano essere verificate da un organismo terzo e indipendente prima (e periodicamente dopo) l'avvio delle operazioni delle piattaforme petrolifere.

E in l'Italia era sorto un pesante dubbio: il Ministero dello Sviluppo economico, che oggi controlla le attività petrolifere tramite l'Unmig, non può essere considerato un organismo completamente terzo, perché ha un interesse economico a concedere le autorizzazioni derivante dalle royalties pagate dagli operatori sul petrolio e sul gas estratti.

Referendum "antitrivelle"
in Consiglio, seduta straordinaria
anticipata a sabato

E' STATA anticipata a domani la seduta di Consiglio regionale straordinaria che si esprimerà sulla proposta di sei referendum abrogativi relativi ad alcune parti dell'articolo 38 dello Sblocca Italia, e delle norme ad esso correlate e dell'articolo 35 del decreto legge n. 83/2012 del decreto Sviluppo. L'Assemblea dovrà inoltre designare i consiglieri delegati a presentare i quesiti referendari alla Corte di Cassazione. La decisione di anticipare la seduta inizialmente prevista per martedì 22 è sostanzialmente per anticipare le altre Regioni che, secondo gli impegni assunti all'unanimità da tutti i presidenti dei Consigli regionali nell'ultima assemblea plenaria della Conferenza che si è tenuta a Roma, porteranno in aula i quesiti, proposti dal presidente lucano, Piero Lacorazza. La richiesta di referendum sarà valida se, entro il 30 settembre, almeno 5 Consigli regionali avranno approvato gli stessi quesiti referendari. Insieme alla Basilicata, dopo la proposta è stata già licenziata in prima commissione, si è portata avanti con il lavoro anche le Regioni Veneto e Marche. Nello stesso giorno, il presidente Pittella sarà nuovamente a Termoli insieme agli altri governatori del Sud che si esprimeranno sulla proposta referendaria.

**POLITICA**

Il deputato forzista irrompe nella vicenda delle infrastrutture promesse da Del Rio e Nencini

«Solo slogan, niente di nuovo»

Latronico ricorda gli impegni di Berlusconi e Fitto, oggi dimenticati, e chiarisce: «Su Matera 2019 è propaganda»

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - «Viene fittamente dimenticato tutto quello che era stato portato avanti nel 2011 quando con il governo Berlusconi e il ministro alla Coesione territoriale Raffaele Fitto per la Basilicata c'erano tantissime opere da realizzare con finanziamenti già disponibili». Tuona così il deputato di Forza Italia, Cosimo Latronico al quale evidentemente non sono piaciute le ultime promesse annunciate sul territorio da Del Rio e poi Nencini.

*Referendum?
«Sullo sblocca
Italia avevo
ragione io
e non il Pd
lucano»*

so da Berlusconi.

Il parlamentare lucano di Forza Italia si riferisce a quel «Piano per il Sud» del 2011 con Silvio Berlusconi premier e Vito De Filippo presidente della Regione (di lato la delibera del Cipe con i dettagli delle opere immaginate allora).

Deputato Latronico, ma da allora cosa è successo?

«La verità è che la gran parte delle opere inserite in quel programma davvero importante per la Basilicata sono rimaste al palo. Non si sono fatti né procedimenti progettuali e né apertura di cantieri».

E quindi?

*Centrodestra?
«Il leader
deve essere
funzionale
progetto e non
il contrario»*

«E' assolutamente irritante continuare a sentire parlare di opere e non si ha cura di realizzare quello che è stato programmato 4 o 5 anni fa. Opere, alcune delle quali, dovrebbero già essere a regime. In tutto questo

agli slogan lanciati in questi mesi fanno da contraltare gli indici infrastrutturali della Basilicata che sono ampiamente sotto, sotto, sotto la media nazionale ed europea e visto che la Basilicata continua a non avere nessuna continuità con i sistemi viari importanti e che anche le opere finanziate non vengono realizzate».

E Matera 2019 e gli annunci degli esponenti del governo naziona-

le?

«Io so solo che alcune delle cose che vengono annunciate oggi erano già previste da anni. Molto prima che Matera fosse designata capitale europea della cultura. Non c'è nessuna nuova programmazione. Sono dinamiche, lo ripeto irritanti. Non possiamo prendere le risorse del tre per cento per le quali abbiamo fatto battaglie tanti anni fa e utilizzarle ora per fare non sappiamo cosa. E abbiamo invece un programma di cui si è persa memoria storica per la realizzazione di strade e infrastrutture per il valore economico di oltre un miliardo di euro. Questo è il cuore del problema».

Cioè?

«Non c'è una continuità istituzionale in piena trasparenza per rendere efficace la programmazione. Bisognerebbe avere il coraggio di dire quello che di buona c'era e portarlo avanti e a compimento. Anche perché al contrario si perde memoria e opportunità non potendo nemmeno rispondere a semplici domande. Chi doveva progettare ha progettato? Chi doveva vigilare ha vigilato? Chi doveva appaltare ha appaltato?...».

E invece?

«E invece si continua a fare come se tutto cominciasse oggi. Si continua nella moda di inseguire il momento con proclami e promesse senza portare a compimento quello che invece c'era già sul campo e che magari era stato ottenuto con grande fatica».

Passando alla cronaca di questi giorni, il Consiglio regionale sta stringendo sul Referendum contro le trivelle. Lei da che parte sta?

«Anche in questo caso purtroppo assistiamo a posizionamenti strumentali. Io insieme a numerosi altri parlamentari da mesi vado dicendo che con lo Sblocca Italia le regioni venivano spogliate dalle competenze in materia mineraria. Insomma c'è stata una evidente torsione centralistica. Ma dalla Basilicata mi hanno sempre contestato. Tranne che ora tutti hanno dovuto ammettere che invece era così portando avanti il Referendum abrogativo. Mi pare un modo per mettersi la coscienza a posto. Da un punto di vista di onestà intellettuale mi sarei aspettato che qualcuno ammettesse che era stato commesso un grave errore».

Per chiudere, come sta il centrodestra tra Berlusconi e Fitto?

«Credo che il centrodestra abbia il dovere di rappresentare al meglio milioni e milioni di italiani. E quindi si deve consentire la costruzione di leadership che non siano più legate solo a dinamiche personalistiche che vadano anche oltre a Berlusconi. Il leader deve essere funzionale al centrodestra e a un progetto e non il contrario».

s.santoro@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I finanziamenti e progetti del «Piano Sud» del Cipe del 3/08/2011

Bradana Il tronco - Il lotto

Costo in milioni 15,03, finanziamenti disponibili 15,03; di cui Fondi Fas 6,55. L'obiettivo: «il completamento della strada che per duecento chilometri circa unisce Matera e Foggia con il tratto che interessava Spinazzola e Palazzo San Gervasio. Il tempo stimato per la sua realizzazione è di due anni. Ad oggi i lavori sono bloccati per problemi relativi agli appalti».

Nuovo itinerario Potenza - Melfi: interventi di messa in sicurezza.

Costo in milioni 200, finanziamenti disponibili 45,1; di cui Fondi Fas 35,1. Si trattava di mettere in sicurezza la strada che costituisce l'asse di collegamento tra l'area del Vulture, l'area di Potenza e la direttrice tirrenica da un lato, e la fascia adriatica e l'asse Bari-Napoli dall'altra. Previste tra le altre cose l'inserimento di corsie aggiuntive riservate ai veicoli lenti e pesanti e l'adeguamento delle barriere di protezione, il rifacimento della sovrastruttura stradale e il potenziamento della segnaletica. I lavori sarebbero dovuti essere completati nell'arco di sei anni. Ad oggi (e sono trascorsi 4 anni) percorrendo la Potenza - Melfi non si scorgono lavori di adeguamento e potenziamento.

Tito - Brienza - VI Lotto

Costo in milioni 125,7, finanziamenti disponibili 125,7; di cui Fondi Fas 29,7. L'obiettivo era realizzare la «variante» di Brienza permettendo di evitare il centro abitato, percorso anche da mezzi pesanti e area di transito di un costante flusso di veicoli. I tempi di realizzazione: 5 anni. A oggi si continua ad attraversare il centro di Brienza e di lavori non importanti nemmeno l'ombra.

Matera - Gioia del Colle

Costo in milioni 130, finanziamenti disponibili 1; di cui Fondi Fas 1. La scheda del Cipe parlava di «un'infrastruttura che consentirebbe all'area materana un collegamento con la rete autostradale». E sempre per il Cipe «il progetto dell'Anas dovrebbe essere realizzato nell'arco di 8 anni, ponendosi come obiettivo quello di innalzare il livello dei servizi e di ridurre il tempo di percorrenza». Trascorsi 4 anni non c'è nulla di fatto.

Basentana e raccordo autostradale

Costo in milioni 40, finanziamenti disponibili 40; di cui Fondi Fas 40. L'obiettivo indicato era quello di «rendere più veloce e sicuro l'accesso al capoluogo attraverso i due assi trasversali che convergono su Potenza, ossia la SS 407 Basentana, verso Est, e il Raccordo Autostradale Potenza Scigliano, verso Ovest. Sulle due arterie saranno eseguiti lavori di adeguamento strutturale e messa in sicurezza verificando lo stato di salute dei viadotti lungo tutto l'asse viario con interventi di risanamento strutturale». Tempi previsti 3 anni: tutto doveva già essere stato completato. In realtà: non si è nemmeno partiti.

Salerno - Potenza - Bari: Tronco I Valico di Pazzano

Costo in milioni 300, finanziamenti disponibili 2,5; di cui Fondi Fas 2,5. Il progetto prevedeva la realizzazione di un collegamento alternativo tra Potenza, l'alta Murgia e Bari. L'intervento era tra quelli inseriti nel primo programma delle infrastrutture strategiche della legge Obiettivo e nel Piano decennale Anas. Tempi di realizzazione: 8 anni. A oggi resta un sogno.

Murgia - Pollino: tratto Matera - Ferrandina - Pisticci

Costo in milioni 300, finanziamenti disponibili 2,5; di cui Fondi Fas 2,5. L'itinerario era tra le opere inserite nel Piano Infrastrutture. L'intervento prevedeva la realizzazione di uno dei cinque tratti principali del collegamento mediano tra la Murgia e il massiccio montuoso lucano attraverso una strada che collega l'area Barese al Lagonegrese. Tempi di attuazione: 8 anni. Rimasto solo un sogno.

Murgia-Pollino - tratto Pisticci - Tursi

Costo in milioni 100, finanziamenti disponibili 55,1; di cui Fondi Fas 55,1. Tempi di attuazione: 8 anni. Anche in questo caso si parla di un sogno rimasto nel cassetto.

«Fondo Valle Sauro» - Corleto Perticara - Camastra 1°-2°-3° Lotto

Costo in milioni 85, finanziamenti disponibili 85; di cui Fondi Fas 0. Un intervento di cui si parla addirittura dal 1989. Nel 2011 erano quindi previsti quattro interventi di circa 23 chilometri. L'obiettivo è quello di un sicuro e veloce collegamento trasversale tra la Basentana e la SS 598 della Valle dell'Agri. Realizzazione in 6 anni. Trascorsi 4 anni dal 2011 e 26 dal 1989 tutto rimane solo un'idea.

Ammodernamento linea ferroviaria Potenza - Foggia

Costo in milioni 200, finanziamenti disponibili 200; di cui Fondi Fas 0. Si prevedeva l'ammodernamento della tratta per consentire un aggancio alla rete nazionale «Tav», treno Alta Velocità. Il progetto prevedeva una esecuzione dei lavori in 8 anni. A oggi sono stati realizzati solo piccoli interventi.



Venerdì 18 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

Pd: i FutureDem di Rizzo e Basso incalzano il segretario Luongo «E' stucchevole questo ennesimo rinvio dell'Assemblea regionale»

POTENZA - No al rinvio. Oltre ai delegati laorazziani del Pd ieri sono intervenuti a dire no al rinvio dell'Assemblea decisa da Luongo anche i "ragazzi" di FutureDem Basilicata.

E in particolare i giovani in una nota ricordano: «Lo scorso 20 luglio l'associazione FutureDem Basilicata nel suo primo appuntamento ufficiale, #capiamocidipiù, ha incontrato il segretario regionale del Pd, Antonio Luongo. Un incontro lungo, interessante e ricco di proposte ed idee. La richiesta dei FutureDem, con il coordinatore regionale Antonio Rizzo, fu all'unanimo: "Basta rinvii". Il segretario regionale ascoltò, rispose e sembrò acconsentire alla richiesta di Rizzo e compagni».

E ancora aggiungono quelli di FutureDem: «Nel secondo appuntamento #capiamocidipiù, sempre da Cibo, a Potenza, i FutureDem incontrando il consigliere regionale Polese e discutendo di varie tematiche regionali, ribadiscono il loro slogan "basta rinvii"».

Ma, «Il 15 settembre - prosegue la nota - il partito informa del rinvio dell'assemblea regionale, prevista per il 20 Settembre, a data da destinarsi».

Per l'associazione FutureDem Basilicata quindi «è incomprensibile e alquanto stucchevole questo ulteriore rinvio. Abbiamo chiesto "basta rinvii", non per un cruccio di gioventù, ma perché gli iscritti e i territori sono stanchi della politica politicante e delle decisioni mai prese. Il partito regionale continua a non esistere. Non c'è un organo di Garanzia, una segreteria, una direzione. Esiste solo il segretario, che come può pensare da solo di continuare questo percorso, già difficile di per sé, verso una linea unitaria e condivisa dalle varie correnti? Qual è il messaggio che diamo agli iscritti, proprio ora che inizia il tesseramento 2015? Qual è la linea politica intrapresa dal partito e quando potremo avere delle discussioni sulle tante sfide che la nostra Basilicata sta vivendo? Quando inizieremo a discutere delle ansie e delle preoccupa-



L'incontro dei FutureDem a luglio con Luongo da Cibo a Potenza

zioni di iscritti e cittadini tutti? Quali risposte riusciremo a dare a queste domande se il partito continua a non esistere e continuiamo a rinviare? Il 2016 è un anno importante per il nostro partito. Le amministrative saranno un ulteriore banco di prova e dopo aver perso Potenza e Matera ancora non abbiamo imparato la lezione? A tutte queste domande, la nostra risposta è invariata: "Basta rinvii".

E quindi per concludere l'associazione interna al Pd, FutureDem tuona: «Urge un partito più organizzato, più dinamico e meno statico. Un partito spina dorsale della sinistra regionale e forza propulsiva del rinnovamento della Regione. Quindi ancora: "Basta rinvii". E non usiamo le difficoltà del Pd nazionale per nascondere le nostre mille spaccature, le nostre vecchie partite, giocate ma mai finite. Ora i FutureDem lucani chiedono delle risposte immediate e concrete a questi tanti interrogativi che la base si pone, e che il vertice ignora costantemente».

BREVI

Il consigliere comunale di Potenza, Calò, aderisce ai Popolari uniti

PIETRO Calò aderisce ai Popolari uniti e dichiara: «Nei giorni scorsi ho fatto richiesta, poi accettata, di adesione al gruppo consiliare comunale dei Popolari uniti». «La scelta dei Popolari uniti - prosegue il consigliere - è stata dettata dalla posizione politica di centrosinistra, dal sentire comune, dai valori condivisi ed anche dai rapporti di amicizia con alcuni di loro. L'ascolto e il confronto sono l'autentica qualità per fare politica. Ritengo di poter dare da questa nuova posizione un utile contributo alla crescita e sviluppo dell'area riformista e popolare». «Sono sicuro - continua Calò - che potrò finalmente dibattere e condividere le tante questioni politiche ed amministrative che riguardano la città». «Infine - conclude Calò - insieme ai Popolari Uniti abbiamo contribuito alla riduzione dei monogruppi in Consiglio comunale».

Si della II^a Commissione alla proposta su nuove norme per il controllo degli enti regionali

La seconda Commissione consiliare della Regione presieduta da Gianni Rosa (Fdi) ha espresso parere favorevole all'unanimità sulla proposta di legge dello stesso consigliere regionale in merito alla "Norme in materia di Controllo sui bilanci degli enti strumentali, delle aziende sanitarie, e delle società partecipate dalla Regione". Si dei consiglieri Rosa, Miranda Castelgrande, Giuzio, Polese (Pd), Galante (Ri) e Romaniello (Gm). Rosa ha quindi sottolineato che «la proposta di legge tende a sottoporre tutti gli enti strumentali della Regione ad un'unica disciplina sui controlli dei bilanci, dei relativi provvedimenti di assestamento e variazione dei rendiconti. In effetti a proposta mira ad uniformare i criteri, le valutazioni e le modalità di controllo, anche in un'ottica di semplificazione, affidandoli al Consiglio regionale. Con questo tipo di controllo diretto, si consente un monitoraggio complessivo della spesa regionale con conseguenti scelte più mirate ed incisive».

DIBATTITO SUL MEZZOGIORNO

L'irrisolta "questione meridionale" è di nuovo tema nazionale

POTENZA - «Occorre una forte politica di rilancio dello sviluppo del Sud in grado di riequilibrare le differenze territoriali». E' questo il messaggio lanciato ieri dalla Uil a Bari dove si è tenuta l'Assemblea nazionale alla quale hanno partecipato 108 delegati lucani tra dirigenti, lavoratori e pensionati.

«Al Sud - ha detto il segretario regionale Carmine Vaccaro - serve una riqualificazione della spesa ordinaria e un diverso impiego della spesa pubblica aggiuntiva dei fondi europei, in quanto queste, al momento, sono le "uniche e preziose" risorse certe e manovrabili all'interno dei Bilanci pubblici da destinare allo sviluppo, all'occupazione e alla crescita. La grande sfida, quindi, è programmare e impegnare presto e bene le risorse: nei prossimi sette anni per la programmazione europea arriveranno 800 milioni di euro. Noi, insieme a Cgil e Cisl, abbiamo fortemente lanciato l'idea che bisogna smettere di utilizzare questa risorsa nella logica della distribuzione a pioggia. Bisogna dare un'anima a questi fondi: per noi è l'occupazione, il lavoro».

«E' una - ha aggiunto ancora - delle ultime chance che abbiamo a disposizione. Per fare questo ci

vuole il pieno coinvolgimento, e non solo nella fase di elaborazione, del partenariato economico e sociale di questa regione. Per il Mezzogiorno va riaffermato il principio che il Paese tutto deve sviluppare un piano nazionale sulle politiche di coesione, e, quindi di intervento finanziario per riequilibrare il differenziale sociale, economico ed occupazionale tra aree sviluppate e non».

«Ecco perché la Uil - ha sostenuto Vaccaro - propone un documento per lo sviluppo socio economico ed occupazionale del Mezzogiorno d'Italia attraverso un "Patto di Partenariato" istituzionale, sociale ed economico da presentare al Governo, alle Regioni ed alle altre forze sociali, per cercare di mettere in "primo piano" interventi mirati e scelte strategiche e coraggiose. Il tutto finalizzato alla crescita e allo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia, che potranno affermarsi innanzitutto attraverso una forte azione di rinnovamento teso all'efficienza ed all'efficacia della spesa pubblica e con approcci concreti su grandi scelte strategiche. Al Sud serve una nuova "Iri" che dia il senso della politica industriale nel Mezzogiorno e rilanci il marchio del "made in sud". Infatti non si possono riunire tutte le



Il segretario regionale della Uil della Basilicata Carmine Vaccaro

funzioni di intervento pubblico nella cassa depositi e prestiti. Non si tratta di costituire un nuovo Ente, ma di cambiare "missione" e di ricapitalizzare "Invitalia". Contestualmente - ha aggiunto Vaccaro - va riordinato il sistema delle 40 forme di incentivi alle imprese, con l'istituzione di un "fondo unico per gli incentivi agli investimenti e alla ricerca industriale", capace di rafforzare efficacia e trasparenza nel sostegno agli investimenti nei settori produttivi».



Un cantiere abbandonato. In alto Cosimo Latronico

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Venerdì 18 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it



MATERA 2015

L'audizione a Bruxelles riapre la disputa sulle scelte da compiere e sugli eventuali correttivi da apportare

di **PIERO QUARTO**
segue dalla prima

che non può portare nulla di buono e distruggerà tutto ciò che è stato fatto" e coloro che d'altro canto ritengono che "bisogna cambiare tutto o quasi di ciò che è stato fatto" e soprattutto non vedono l'ora "di mettere mano al dossier, alle figure ingombranti che hanno guidato il Comitato di Matera 2019". Posizioni e convinzioni normali e rispettabili durante una campagna elettorale ma ora sostanzialmente fuori luogo.

Basta quindi l'audizione a Bruxelles del sindaco e del direttore di Matera 2019 per scatenare ridda di tifoserie che esultano ("perché aveva ragione Adduce, il dossier è sacro") oppure imprecano perché "in fondo dove è scritto che non si può cambiare?". Di questo passo e da questa opposizione di tifoserie si rischia oggettivamente di non uscirne. Le parole di mediazione che, a nostro giudizio, sono trapelate dall'audizione lasciano intendere che forse, anzi certamente, la priorità è quella di andare avanti e di corsa. Il dossier c'è, è lì se si vuole cambiare, basta dirlo ma a quanto pare (per quanto ne sappiamo) non è stato fatto. Almeno che non sia un segreto inenarrabile. L'Europa dice di andare avanti con il progetto che c'è e con la squadra che c'è. Dice soprattutto di fare in fretta perché il tempo non è tanto. Obblighi non ce ne sono ma i consigli, che arrivano, avranno pure un valore. Di strade diverse al momento nessuno parla.

La sfida
col Governo
il patto per il Sud,
le infrastrutture,
l'accoglienza
è lì il cambio
di marcia

Ma il punto vero però in questa disputa paradossale è che forse Matera ha oggi bisogno di ben altro. Non è il dossier o la squadra che lo dirige il punto più importante di tutta l'operazione. Forse è più importante concentrarsi sulle frasi che da punti diversi della geografia politica sono arrivate solo qualche giorno fa quando Pittella ha provato ad indicare nel "patto per Matera 2019" in Finanziaria un obiettivo strategico, l'obiettivo strategico da qui alla fine dell'anno e quando Pasquale Di Lorenzo di Matera si Muove, un pezzo della maggioranza di De Ruggieri ha chiesto al Governo di farsi carico del gap infrastrutturale e di nominare un commissario che abbia le risorse e gestisca le procedure, come per l'Expo. E' questa la vera sfida, quanto Matera riuscirà a contare nei prossimi mesi a livello nazionale. C'è un passaggio anche della nota post audizione che sottolinea come tra le raccomandazioni arrivate ci sia quella di "di lavorare per far entrare al più presto il Governo Nazionale all'interno della Fondazione". A questo c'è da aggiungere la questione delle sponsorizzazioni, il legame di privati al progetto di Matera 2019. Questioni che saranno il fulcro e che dovranno essere accompagnate da una sfida di staff che dovrà partire al più presto. Non sembrano davvero queste essere le sfide più facili e tutto parte dal Governo nazionale, dai rapporti con le istituzioni locali, da quanto il ruolo di Matera venga e verrà percepito come cardine e come simbolo per l'Italia da qui al 2019 come è stato per l'Expo. Su questo sarà bene, sarebbe bene che si concentrassero forze ed impegni mentre oggi Matera sembra ancora divisa nella polemica sempre più fine a se stessa sul dossier, su quanto tenerlo, quanto cambiarlo e chi porre al comando del progetto.



Lo sguardo corto verso Matera 2019

Continuano le beghe da campagna elettorale, la spaccatura su dossier e squadra, ma le priorità vere sono altre

Oggi servirebbe, da tutte le parti, un respiro più lungo per capire da un lato che Matera 2019 non finisce con Adduce e dall'altro che non è cambiare una virgola, un punto o molto di più nel dossier che rischia di fare la differenza, quanto porre le condizioni perché Matera colga l'occasione. Se poi c'è da aggiungere o da togliere un aspetto in particolare in una cornice

già costruita non ci sarà freno o impedimento alcuno. Ma la disputa in atto è davvero fuori dal tempo. Matera sarà la capitale della cultura nel 2019. Questo è il dato acclarato e ci arriva con un progetto presentato e vincente, un percorso molto lungo da fare in termini di crescita della città, delle infrastrutture, dell'accoglienza, del turismo, della conoscenza. Sono

dati oggettivi, non è più propaganda politica, perché la campagna elettorale è alle spalle e la prossima ci sarà tra cinque anni. Oggi forse è il caso di pensare ad arrivare al meglio a Matera 2019, del dossier, del direttore, del presidente o di altri aspetti specifici interessa poco. Lo sguardo lungo che va oltre le beghe da campagna elettorale è quello che manca.

Matera si Muove ricorda le settemila firme raccolte: «Una battaglia vinta»
«Radioterapia in arrivo: epilogo positivo»

«APPRENDIAMO con grande soddisfazione l'epilogo positivo dell'annosa questione della radioterapia oncologica a Matera». E' quanto sostengono in una nota i consiglieri comunali di Matera si Muove Angelo Bianco e Daniele Fraggasso. «Grazie all'impegno e al prezioso contributo del Governatore della regione Basilicata Dott. Marcello Pittella e del Direttore della ASM di Matera Dott. Piero Quinto l'utenza potrà usufruire di un importante servizio presso l'Ospedale "Madonna delle Grazie" di Matera evitando i bisognosi di assistenza in questo ambito ad emigrare presso altri centri ospedalieri o a rivolgersi a strutture private. Allo scopo di mettere a punto e verificare il percorso che porterà ad istituire il reparto di radioterapia, che colma una grave lacuna del servizio sa-



I consiglieri comunali Angelo Bianco e Daniele Fraggasso

nitarario locale, insieme ai responsabili del comitato cittadino per la radioterapia, Giovanni Tortorelli e Erminia D'Adamo i consiglieri comunali Angelo Bianco e Daniele Fraggasso incontreranno la prossima settimana il Direttore della ASM di Matera Dott. Piero Quinto, per manifestare la loro soddisfazione per lo stanziamento di circa cinque milioni di euro destinati al potenziamento della struttura sanitaria materana, parte dei quali consentirà di realizzare

bunker per gli acceleratori lineari di ultima generazione che consentiranno ai pazienti di usufruire delle migliori tecnologie oggi disponibili in campo radioterapico, dando loro la possibilità di sottoporsi a terapie molto più precise, rapide ed efficaci. In tal senso si solleciterà l'Ospedale San Carlo di Potenza ad espletare tutti gli adempimenti occorrenti per le procedure di gara per la realizzazione di questo ambizioso progetto. Così si conclude positivamente e a tutto vantaggio della città una battaglia di civiltà che prese spunto dal comitato per la radioterapia a Matera e che, nel 2010, vide una massiccia mobilitazione civica sul tema, sfociata nella raccolta di ben 7.000 firme consegnate all'allora Governatore della regione Basilicata, Vito De Filippo».



Venerdì 18 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



Piazza San Giovanni che ha accolto la notizia di Matera capitale della cultura

La deputata del Movimento 5 Stelle porta la questione a livello nazionale

«Il ponte nei Sassi è ancora lì»

Mirella Liuzzi: «Anche il ministro lo ha definito uno scempio architettonico»

«A POCHI mesi dalla nomina ufficiale di Matera a Capitale Europea della Cultura, la bruttura creata dalla precedente amministrazione, il ponte in ferro nei Sassi, è ancora al suo posto, nonostante la battaglia condotta dal M5S a tutti i livelli, sia locale, sia nazionale».

Lo ha sostenuto a chiare lettere in una nota l'onorevole Mirella Liuzzi, evidenziando la risposta che «il Ministro dei Beni culturali ha dato risposta a un'interrogazione sulla questione, definendola uno scempio architettonico che non ha trovato ancora una soluzione definitiva».

La questione che è stata fortemente dibattuta anche nei mesi passati risulta di fatto uno dei punti di riferimento che mostrano Matera nel suo cuore storico e pulsante e che evidenziano quella che è una struttura molto critica e discussa sin dalla sua nascita senza

che vi sia stata di fatto alcuna reale soluzione per riuscire ad affrontarla e superare il problema come il deputato del Movimento 5 stelle Mirella Liuzzi ha fatto notare proprio in queste ultime ore riportando l'esito dell'interrogazione e la risposta ottenuta anche dal ministro per i beni culturali Dario Franceschini.

«Nella risposta del Ministro, «si legge - ha sottolineato la deputata - che ad oggi l'opera non è stata ultimata e che si dovrebbe procedere alla progettazione di un ulteriore intervento di mitigazione».

Tuttavia il paradosso è che la Soprintendenza non ha ricevuto comunicazioni formali» continua ancora la deputata dei 5 stelle Mirella Liuzzi. «circa l'avvio dei lavori da parte dell'amministrazione comunale precedente e attuale della città di Matera».

Secondo Liuzzi, «la struttura ap-

pare del tutto inappropriata, sia nella forma estetica, sia nei materiali, in assoluta distonia con il contesto rurale dei Sassi interamente scavati nella roccia e in parte costruiti con calcarenite. Il Ministro ha condiviso le preoccupazioni della deputata riguardo il destino del Ponte, fortemente contestato anche da cittadini e associazioni locali, per la sua bruttura ed ha rassicurato sul fatto che continuerà a vigilare sullo stato dell'opera».

Ad oggi la Sovrintendenza non ha ricevuto nessuna comunicazione da parte del Comune circa l'inizio dei lavori del Ponte.

Dato che l'amministrazione precedente si è sempre disinteressata al problema e non ha mai fatto nulla per risolverlo - ha concluso Liuzzi - ci aspettiamo che la nuova amministrazione prenda immediati provvedimenti e individui idonee soluzioni».



Il deputato Mirella Liuzzi

CASE POPOLARI

La conferma di Lupo nella commissione regionale

Ater Matera, previsti 5,7 milioni di nuovi alloggi e manutenzione

La terza Commissione consiliare permanente, presieduta da Francesco Pietrantuono (Psi), ha approvato la delibera dell'Ater di Matera inerente il «Programma di reinvestimento anno 2014 dei proventi derivanti dalla vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica incamerati al 31 dicembre 2013 e delle economie accertate nella realizzazione di programmi costruttivi». L'amministratore unico



Vito Lupo amministratore unico Ater Matera

dell'Ater di Matera Dott. Vito Lupo ha spiegato che il programma prevede interventi sia per nuove costruzioni che per manutenzione straordinaria di quelle esistenti. Il programma destina fondi anche per gli interventi finalizzati al risparmio energetico. I Comuni nei quali saranno realizzati nuovi alloggi sono Calcinio (6 alloggi), Grottole (6 alloggi), Scanzano Jonico (12 alloggi), Matera (12 alloggi) e Miglionico (6 alloggi) per un importo complessivo di circa 2,9 mln di euro.

Per quanto riguarda invece gli interventi di manutenzione, le risorse previste ammontano a circa 2,7 mln di euro e interesseranno i comuni della Provincia di Matera.

La novità positiva sottolineata dall'Amministratore unico dell'Ater Vito Lupo è che tra manutenzione e nuovi alloggi sono stati predisposti attraverso una recente delibera interventi complessivi da parte dell'Ater per una cifra di 5,7 milioni di euro che permetteranno diversi interventi nei comuni così come è stato evidenziato chiara-

mente nel corso dell'audizione dei giorni scorsi.

Tra gli interventi previsti quello che di fatto risulta maggiormente oneroso sono i dodici alloggi di edilizia residenziale pubblica previsti nel Comune di Matera, in un'area già identificata e per una spesa di 1,760.000 milioni di euro complessivi.

Così come per un totale di circa un milione di euro sono previsti interventi di manutenzione in 50 alloggi di Matera tra via Benedetto Croce e viale Italia nei quali ci sarà sostanzialmente un intervento che di fatto consentirà del risparmio energetico.

Per il resto gli alloggi a Calcinio e Miglionico, sei in ambedue i casi, prevedono un investimento di poco superiore ai

400.000 euro per ognuno dei due interventi già previsti.

Così come ci sono una serie di interventi di manutenzione per rimuovere dei pericoli già accertati nei fabbricati Ater di diversi comuni della provincia di Matera con una somma prevista in bilancio che supera i 450.000 euro complessivi.

La recente delibera Ater che illustra questi interventi è stata di fatto esposta nel dettaglio anche nel corso della recente commissione regionale a cui è stato ascoltato direttamente l'amministratore unico dell'ente Vito Lupo.

«Troppe poche le risorse destinate alla Basilicata»

Castelluccio: «Per il recupero una goccia nel deserto»

«APPENA una goccia nel deserto»: è il parere del consigliere regionale Paolo Castelluccio (Forza Italia) in merito al Programma del Ministero Infrastrutture per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica che destina complessivamente 3,5 milioni di euro alla Basilicata.

«Il fabbisogno, in particolare in provincia di Matera, solo per le manutenzioni più urgenti da eseguire - aggiunge - è di gran lunga superiore».

Nelle settimane scorse nella Commissione consiliare competente è approdata la deliberazione dell'Amministratore unico dell'Ater di Matera che è particolarmente utile per monitorare la situazione a conferma che l'Ater e i Comuni vorrebbero tentare di dismettere il vetusto patrimonio di edilizia residenziale pubblica per reinvestire i denari in nuovi alloggi, ma incontrano non poche difficoltà per i vincoli imposti dalla legge.

Tutto questo mentre la domanda delle migliaia di famiglie che coltivavano il sogno di una casa di proprietà si infrange contro la sottovalutazione del Governo Renzi e le braccia legate alla Giunta Pittella costretta ad «elemosinare» nuove risorse».

In discussione non è certo la buo-

na volontà dell'Assessore Berlinguer ad ottenere di più quanto l'iniziativa politico-istituzionale svolta sinora».

Castelluccio riferisce che l'Ater di Matera ha formulato alla Regione una proposta di programma di reinvestimento dei proventi disponibili pari a 5,7 milioni di euro (2,9 milioni per nuove costruzioni e 2,8 milioni per manutenzioni) che pre-

vede la costruzione di 12 alloggi di edilizia sovvenzionata a Matera e l'integrazione di finanziamenti già in essere per la costruzione di 6 alloggi a Calcinio, 6 a Grottole, 12 a Scanzano e 6 a Miglionico.

Dallo stesso fondo si attinge per le manutenzioni, tra cui l'intervento di revisione totale delle coperture agli immobili di Policoro (via Siris, 60 alloggi) per



Paolo Castelluccio

una spesa di 200 mila euro.

Se non si immettono risorse finanziarie più consistenti da destinare prioritariamente alla ristrutturazione delle case popolari - dice il consigliere di Fi - con l'attuale ritmo di lavoro dell'Ater di Matera ci vorrà un secolo per garantire tutti gli interventi.

E' inoltre necessario adeguare la normativa regionale e pensare ad un potenziamento degli organici, specie tecnici, dei due Ater se si vuole realmente rilanciare la loro mission».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Venerdì 18 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it**LA SETTA**

Condannato a 2 anni e 8 mesi l'unico degli imputati che ha optato per il rito abbreviato

POTENZA - Si è presentato in aula con un bastone, ma di magie non se ne viste e dopo una breve camera di consiglio il grup lo ha rinviato a giudizio assieme a 5 dei suoi presunti "adepti". Mentre l'unico tra loro che aveva chiesto il rito abbreviato è stato condannato a 2 anni e 8 mesi.

Si è chiusa così ieri nel primo pomeriggio l'udienza preliminare per il mago "Sal", Salvatore Maraglino, e la "setta degli orrori" di Matera, scoperta dagli agenti della Squadra mobile della città dei Sassi dopo la segnalazione di strani riti che avvenivano nel cimitero comunale.

Il 68enne originario di Massafra dovrà comparire davanti alla Corte d'assise di Potenza il prossimo 12 gennaio, con la moglie Maria Rito, 63 originaria di Stigliano, la "sacerdotessa" Immacolata Calabria, 45enne originaria di Stigliano, suo marito Eustachio Cotugno, 58enne ausiliare della sosta, l'avvocato 52enne Nicola Sante Di Marzio, e il 49enne Antonio Scolletta.

Sono accusati a vario titolo di associazione per delinquere, truffa, estorsione, violenze sessuali, e induzione alla prostituzione. Reati per cui rischiano pene molto pesanti, a maggior ragione se si considera il verdetto pronunciato ieri per il 46enne Leonardo Pilieri, nonostante il ruolo di secondo piano in tutta la vicenda e lo sconto di un terzo per la scelta del rito.

Secondo gli investigatori "Sal" non sarebbe stato il classico "imbonitore" televisivo, o di quelli che mettono gli annunci sui giornali.

Contestati
stupri, truffe
estorsioni,
e un'induzione
alla prostituzione

Maraglino avrebbe sempre continuato a esercitare un altro lavoro, mentre costruiva nell'ombra la sua "setta", coinvolgendo, in alcuni casi, anche persone che all'inizio erano state sue vittime, e col tempo si sono trasformate in discepoli e sacerdotesse del dio "Agates". Poi sarebbero stati loro a cercare le altre prede: sei quelle identificate dal 2007, ma probabilmente molte di più, dal momento che in tanti sentiti in questura potrebbero aver negato temendo di esporsi in una situazione a dir poco imbarazzante.

Stando sempre agli atti raccolti dagli investigatori il proselitismo della setta di "Agates" sarebbe avvenuto col passaparola e l'avvicinamento mirato di persone: meglio se donne - in situazione di difficoltà riconosciuta, o con dei veri e propri «stazionamenti» davanti alle Caritas o altre associazioni di sostegno. In molti dei casi riscontrati, infatti, si tratta di persone con problemi fisici o psichici (depressione o alcolismo, in particolare), gravi delusioni d'amore o gravi malattie in famiglia.

Per il suo magico interessamento il "guru" Maraglino avrebbe preteso in anticipo soldi (fino a 20 mila euro e gioielli per «salvare» un bambino gravemente malato, ndr) e sesso. Tanto sesso, come condimento di tutte le attività della setta, a volte anche strappato con violenza - dopo aver piegato la volontà della vittima con pressioni psicologiche e abuso di alcolici. Poi la vittima di turno sarebbe stata «offerta anche ad altre persone» - e minacciata che in caso di resistenza sarebbero stati diffusi ai suoi familiari foto e video compromettenti realizzati durante quelle cerimonie.

In una circostanza si parla addirittura di una liberatoria tipo - consenso informato - alle manipolazioni sessuali del maestro Sal scritta dietro un'istantanea senz'abiti. Cosa che avrebbe impedito le denunce dirette, fin quando non sono entrati in scena i poliziotti della mobile di



Tra i reperti sequestrati durante le indagini anche bamboline di cera e intrugli composti da liquidi organici

A giudizio il mago Sal e tutti i suoi seguaci

Il materano Maraglino e altri 5 «adepti» del culto del dio «Agates» dovranno comparire davanti alla Corte d'assise il 12 gennaio

Matera, e un'agente in particolare, che si è spacciata come una donna bisognosa di assistenza spirituale.

A coordinare l'inchiesta è stato il pm Annagloria Piccininni, che ha raccolto il lavoro già iniziato dai colleghi della procura materana prima che emergessero i contorni di alcuni reati di competenza degli uffici distrettuali, per il coinvolgimento nelle orge anche di un bambino di

5 anni. Una delle vittime ha raccontato agli investigatori di essersi accorta della sua presenza durante uno di quei riti sessuali e di aver chiesto che fosse allontanato, per sentirsi rispondere che invece lo volevano lì a prendere confidenza con il tutto, a cui è molto probabile che un domani avrebbe partecipato attivamente.

Negli atti dell'indagine si parla anche di sperma utilizzato per preparare pozio-

ni vendute a caro prezzo, e stupri a chi voleva uscire dal tunnel delle minacce, o non poteva più pagare il mago. In alcuni casi le donne, ridotte quindi in una vera schiavitù, sarebbero state usate» anche per pagare i debiti dei "sacerdoti" della setta, e «offerte» a gestori di ristoranti o a fornitori in auto o nelle campagne del Materano e della vicina Puglia.

l.amato@luedi.it



Nino Grasso
oggi
portavoce
in Regione

Lo ha deciso mercoledì il Tribunale di Avellino assolvendo il giornalista Nino Grasso, attuale portavoce del presidente della Regione Pittella, dall'accusa di aver diffamato l'ex capogruppo dell'Idv in Senato Felice Belisario, e il figlio Enrico.

«Una sentenza
che rende giustizia
a un mestiere
difficile»

LIBERTA' DI STAMPA Per Nino Grasso cade l'accusa di diffamazione L'incarico all'Anas di Belisario junior Assolto il giornalista che ne aveva scritto

POTENZA - Non è reato fare domande sull'incarico all'Anas del figlio di uno dei coordinatori regionali del partito del ministro alle Infrastrutture.

A denunciare l'allora opinionista della Nuova e l'ex direttore Mario Isoldi era stato proprio il giovane avvocato Enrico, mentre il padre si era costituito parte civile in udienza, per chiedere un risarcimento di 50mila euro complessivi.

Al centro della disputa

c'era un articolo pubblicato a novembre del 2009 in cui Grasso spiegava che due anni prima l'avvocato Enrico Belisario, figlio d'arte, era entrato a far parte dei legali "di fiducia" dell'Anas, come esperto di «diritto civile e procedure esecutive» e «diritto amministrativo contabile».

Alla vigilia dell'arrivo a Matera del fondatore dell'Idv, Antonio Di Pietro, Grasso poneva una questione di «opportunità politica» a riguardo, evidenziando che nel 2007 a capo del Ministero delle infrastrutture (da cui dipende l'Anas), c'era proprio lui, mentre Belisario padre era consigliere regionale e coordinatore regionale del partito.

«Senza nulla togliere alle capacità professionali» di Belisario figlio, il giornalista denunciava l'atteggiamento di un partito «che deve avere il buon gusto di non predicare bene e razzolare male». Quindi invitava Di Pietro a spiegare il suo pensiero sul-

la questione, dopo le prime denunce sull'operato di alcuni dirigenti dell'Idv, lanciate a Potenza dall'ex pm e oggi sindaco di Napoli Luigi De Magistris.

«Sono molto contento per questa sentenza - ha commentato Grasso - che rende giustizia al difficile mestiere del giornalista, in un momento nel quale le richieste di risarcimento danni alle quali si è sottoposti non sono un buon viatico per la libertà di cronaca e per il diritto di critica tutelato dalla nostra Costituzione».

L'ex opinionista ha elogiato la «splendida arringa che ha smontato punto per punto i capi dell'accusa» pronunciata dal suo legale, l'avvocato Gerardo Donnoli.

Assieme a Grasso è stato assolto anche l'ex direttore della Nuova Mario Isoldi, imputato in quanto responsabile per omesso controllo di quanto pubblicato.

l.amato@luedi.it

Venerdì 18 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

IL CASO

Il 40enne di Francavilla Pasquale Lanza si difende dall'accusa di esercizio abusivo della professione legale

POTENZA - Non avrebbe mai dissimulato il titolo di avvocato, ma soltanto dimenticato di rinnovare l'iscrizione all'Albo dei praticanti abilitati.

E' quanto sostiene Pasquale Lanza, 40enne di Francavilla, che la scorsa settimana è stato denunciato dalla Guardia di finanza alla procura della Repubblica di Lagonegro, per esercizio abusivo della professione.

In una nota alle principali testate giornalistiche locali, Lanza fa una serie di precisazioni in cui spiega il suo punto di vista.

«Non corrisponde al vero - afferma - quanto pubblicato in ordine alla circostanza che lo scrivente avesse ricevuto regolare comunicazione di cancellazione dal locale ordine avvocati presso cui è stato iscritto ed abilitato».

«Ho soltanto dimenticato di rinnovare il periodo di abilitazione forense»

Poi aggiunge che «in tutta questa vicenda, allo stato attuale, non è stato interessato da alcun provvedimento e/o atto di indagine; non ha mai avuto un'assistita del materano; non corrisponde al vero che l'avvocato Vincenzo Riccio - a cui rivolgo pubblicamente le mie scuse in quanto ignorava la mia posizione - andava in udienza senza mandato nelle udienze civili e penali».

Riccio, che è un noto professionista di Lauria, risulta coinvolto nella vicenda perché secondo gli investigatori avrebbe sostituito Lanza in udienza, dove non poteva comparire proprio in quanto "non-avvocato".

«La verità - prosegue il 40enne di Francavilla - è che ho trascurato di rinnovare perché ignoravo di farlo qualora vi fosse un obbligo - il periodo di abilitazione forense alla scadenza naturale stabilita dalla legge. Esprimo quindi, sincero dispiacere per il coinvolgimento dell'avvocato Vincenzo Riccio nella vicenda, certo che la sua serietà personale e l'indiscussa professionalità prevarranno contro coloro i quali hanno tentato di minarla».

Le indagini sul suo caso erano partite nel 2011 dopo la segnalazione all'ordine degli avvocati di Lagonegro di una sua presunta cliente.

Stando a quanto ricostruito dagli investigatori, Lanza (soltanto omonimo del più noto titolare dello studio legale di



Il Palazzo di giustizia di Lagonegro

«L'avvocato non sapeva Ho fatto tutto da solo»

*Sulla cancellazione dall'Ordine: «Nessuna regolare comunicazione»
Poi le scuse all'ex "collega" di Lauria coinvolto nelle indagini*

Francavilla in Sinni) non sarebbe stato un "finto avvocato" qualunque, ma un ex praticante regolarmente abilitato, poi cancellato dall'Albo con provvedimento definitivo dell'Ordine di Lagonegro a luglio del 2010 per non essere riuscito a superare l'esame da avvocato.

All'epoca la "via spagnola" (passare un esame di diritto iberico per raggiungere il titolo di "abogado" e poi chiedere l'iscrizione in Italia all'albo degli avvocati "stabili") non era ancora molto cono-

sciuta. Anche perché l'ultimo decreto legislativo in materia di libera prestazione di servizi tra professionisti all'interno dei paesi Ue è soltanto di marzo del 2010.

Fatto sta che, nonostante il provvedimento di cancellazione dall'Ordine, avrebbe continuato ad esercitare la professione.

«In particolare - spiega la Guardia di Finanza - è stato appurato che il medesimo, in possesso del titolo di laurea in giurisprudenza, trattando direttamente con i

clienti e traendoli in inganno circa la propria qualità di avvocato, predisponendo le strategie difensive e riscuoteva i relativi compensi per le prestazioni erogate, utilizzando biglietti da visita, carta intestata e parcellari riportanti tale titolo professionale, mentre alle udienze civili e penali si presentava, in qualità di legale di fiducia, altro difensore regolarmente iscritto all'albo degli avvocati di Lagonegro».

l.amato@luedi.it



Una centrale fotovoltaica

IL BUSINESS DELLE RINNOVABILI

L'imprenditore russo avrebbe mirato agli incentivi "verdi"
Fotovoltaico "truffa" in Puglia e Basilicata
Chiesto il rinvio a giudizio per il magnate Akhmerov

IL PM di Milano Maurizio Ascione ha ribadito la richiesta di rinvio a giudizio dell'imprenditore russo Igor Akhmerov, uno dei titolari della società svizzera

Avelar Energy Ltd appartenente al «colosso russo dell'energia Renova» e di altri imputati, nell'udienza preliminare con al centro una serie di presunte truffe ai danni dello Stato da circa 59 milioni di euro nel settore del fotovoltaico.

L'associazione per delinquere, secondo il pm avrebbe commesso «una serie indeterminata di frodi» per intasare la «tariffa incentivante la produzione di energia solare». E per mettere a segno le truffe, il magnate Akhmerov e le altre persone coinvolte nell'inchiesta si sarebbero servite «delle società veicolo proprietarie degli impianti fotovoltaici, dislocati principalmente in Puglia e in Basilicata. L'udienza preliminare proseguirà il prossimo 20 ottobre.

il Quotidiano del SudGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valentini**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di giovedì 17 settembre 2015 è stata di 17.021 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.**Pubblicità Campania:** Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154**Pubblicità Calabria e Basilicata:** Publistar srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041**UFFICI:**
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it**Abbonamenti:**
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

14 | Primo piano

Venerdì 18 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it**AGRICOLTURA**

Carovana verso la Puglia. Il 25 dalla città dei Sassi un corteo che attraverserà l'Italia. In attesa della manifestazione del 31 ottobre

I trattori tornano in marcia

Matera epicentro della nuova protesta nazionale: si parte domani

TRATTORI di nuovo in piazza, Matera fulcro della protesta nazionale: partirà venerdì 25 settembre dalla Città dei Sassi una carovana inizialmente composta da 5 persone che in 36 giorni e oltre 6.000 chilometri di percorso e di iniziative attraverseranno l'Italia chiamando alla partecipazione ed alla mobilitazione contro la crisi e per la difesa del mondo rurale.

Si tratta di una mobilitazione che ha avuto nei mesi scorsi altri momenti di coinvolgimento fuori e dentro la

Basilicata, con gli agricoltori di tutta Italia che hanno inteso far sentire la propria voce nei Palazzi romani.

Ma su Irap e Imu agricola ci sono spiragli dopo le recenti promesse di Renzi e Martina all'Expo: tagli per un miliardo dal 2016

Intanto, su iniziative del Movimento Riscatto e della Rete dei municipi rurali, domani si terrà una marcia da Matera ad Altamura fino a Gravina in Puglia finalizzata a preparare la mobilitazione d'autunno contro la crisi agricola, l'Imu sui terreni e il riscatto delle comunità rurali: il ciclo di iniziative culminerà il 31 ottobre a Roma con la manifestazione "Te lo

do io il made in Italy". Il programma di domani prevede alle 14,30 concentramento dei trattori in piazzale dell'Ipercoop di Venusio, alle 15 la partenza del corteo di trattori che percorrerà la Statale Matera-Altamura, attraverserà Altamura e le vie di Gravina in Puglia per arrivare nel piazzale della Fiera nei pressi del Comune.

Per le ore 18 è prevista l'assemblea pubblica nel Comune di Gravina in Puglia, divisa in più parti: dopo la presentazione della Rete dei Municipi



Una recente protesta degli agricoltori

rurali (costituita fra sindaci, associazioni, agricoltori e cittadini) e l'avvio della campagna di iscrizione, si provvederà all'elezione del sindaco-presidente e del Coordinamento dei sindaci rurali e infine si ratificherà l'adesione alla manifestazione del 31 ottobre ed alla Marcia per il Riscatto delle Comunità Rurali. Alle 19 inizierà l'assemblea del Movimento Riscatto e del Coordinamento NoImu sulle terre per prendere una posizione sulle proposte e i documenti sulla nuova fase della vertenza Imu e decidere sulle altre iniziative e proposte da portare

nella Marcia per il Riscatto delle Comunità Rureali e alla Manifestazione del 31 ottobre a Roma.

Qualche speranza arriva dalle parole che il premier ha pronunciato il 15 all'Expo durante il suo intervento all'assemblea Coldiretti: «Il prossimo anno l'Imu agricola sarà cancellata: dal primo gennaio 2016 non si pagherà più. E anche sull'Irap agricola avete ragione: dal prossimo anno non si pagherà più. Abbiamo trovato le coperture ieri, sarà in legge di stabilità. Siete la punta più avanzata del Paese che tiene insieme qualità e bellezza,

altro che cimeli. Voi siete il futuro, altro che il passato - aveva aggiunto il premier rivolgendosi alla platea degli agricoltori -. Noi abbiamo abbassato le tasse, voi tirate su l'entusiasmo». Sul taglio delle tasse era intervenuto anche il ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina: «Si va verso il taglio di un miliardo di euro di tasse per il mondo agricolo tra eliminazione di Imu e Irap agricola. Un impegno senza precedenti per il sostegno al reddito degli agricoltori italiani, per favorire gli investimenti e l'occupazione».

EVENTI

L'archeologia come volano per il turismo

"L'ARCHEOLOGIA lucana e la Basilicata turistica" è il tema della tavola rotonda che si svolgerà oggi, venerdì 18 settembre, alle ore 19 nel Museo Archeologico nazionale della Sirtide dove si terrà l'Esposizione "Carlo Levi tra memoria e presente 1935-2015". L'evento, organizzato dall'Associazione culturale "I Colori dell'Anima" è promosso dal Polo Museale regionale della Basilicata e dalla Soprintendenza Archeologia della Basilicata, e la Regione Basilicata, rientra nell'ambito della rassegna del Comune di Policoro "Il Cammino di Policoro".

EXPO Innovazione, creatività, tradizioni, ambiente e sicurezza alimentare

Anche in Basilicata le sfide della Coldiretti

«PER la prima volta l'Expo di Milano è stata invasa da giovani, donne, uomini e anziani delle campagne italiane per fare conoscere al mondo una realtà da primato per capacità di innovazione, creatività, salvaguardia delle tradizioni, rispetto ambientale e sicurezza alimentare». E' quanto si legge in una nota diffusa dalla Coldiretti Basilicata.

Martedì scorso, infatti, si è svolta la "Giornata dell'Agricoltura italiana" promossa dalla Coldiretti, alla quale hanno partecipato trentamila agricoltori soci della Coldiretti provenienti da tutte le regioni italiane, impegnati quotidianamente per realizzare l'obiettivo dell'Esposizione Universale "Nutrire il Pianeta Energia per la Vita". All'evento hanno partecipato il presidente del consiglio Matteo Renzi e il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina.

Nutrita la delegazione della Coldiretti di Basilicata, guidata dal presidente e dal direttore regionale della Coldiretti di Basilicata Piergiorgio Quarto e Angelo Milo, dal presidente e dal direttore provinciale della Coldiretti di Potenza Teodoro Palermo e Franco Carbone, dal direttore provinciale della Coldiretti di Matera Francesco Manzari.

Sono stati presentati i dati sui primati dell'agricoltura italiana e l'impatto sull'occupazione nel 2015, ma anche il pri-



La giornata Coldiretti del 15 a Expo

mo bilancio dell'Expo sull'agroalimentare Made in Italy. Chi c'era parla di «un'assemblea davvero feconda di risultati».

Secondo Coldiretti «per la prima volta dal dopoguerra viene tagliata la fiscalità in agricoltura, un peso cresciuto nel tempo che ostacola la sfida competitiva

che hanno lanciato le nostre imprese in Italia, in Europa e nel mondo, con l'eliminazione di Irap e Imu agricola, risultati attesi e dall'Organizzazione fortemente sollecitati. Ma tante altre tematiche sono state affrontate».

La mattina del 15 è stata arricchita da momenti pubblici di approfondimento all'Open Air Theatre di Expo. Dopo il tradizionale ascolto dell'inno nazionale, la lettura del messaggio augurale del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha tenuto la sua relazione il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo, a cui sono seguiti gli interventi del presidente dell'Osservatorio sulle Agromafie Giancarlo Caselli, del fondatore di Slow Food Carlo Petrini e del ministro Martina, alla presenza di numerosi rappresentanti del governo e delle istituzioni e responsabili delle forze sociali, economiche, sindacali e politiche e delle forze dell'ordine. Le conclusioni sono state affidate al premier Renzi.

Per far conoscere i risultati dell'assemblea e i risvolti che questi comportano per l'economia agricola lucana e non solo, la Coldiretti di Basilicata ha convocato una conferenza stampa nella sala riunioni della sede di Matera, in Vico Fornaci 8, oggi, venerdì 18, alle ore 10,30.

NON SOLO EXPO

E sul Lago di Como si gustano i sapori lucani

I PRODOTTI alimentari tipici lucani "sbarcano" sulle rive del lago di Como. Da oggi a domenica una kermesse enogastronomica si terrà al Lido di Menaggio (Como) per iniziativa di produttori e il patrocinio di Regione Basilicata, Unioncamere Basilicata e Sviluppo Basilicata e con l'ospitalità del Comune di Menaggio.

Contestualmente all'apertura degli stand sulle eccellenze dell'alimentare lucano è in programma una tavola rotonda su turismo e tipicità, con la presentazione di piatti tipici della cucina regionale e un workshop a tema per operatori enogastronomici.

Tra i sostenitori dell'iniziativa Franco Adamo, già assessore e consigliere regionale, che in una dichiarazione ha evidenziato il significato dell'evento. «Non è più tempo di semplice promozione e valorizzazione del food made Lucania quanto, in sintonia con l'Expo Milano - ha affermato - di favorire la commercializzazione e la vendita di pacchetti di itinerari enogastronomici. La presenza sulle rive del lago di Como di operatori turistici lombardi - ha concluso Adamo - è sicuramente un'ottima occasione».

Venerdì 18 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

MATERA 2015Problemi di sicurezza
e gestione della città
Steccato il primo
banco di prova
verso le iniziative 2019

di FRANCESCO CALIA

NOTTE bianca sì, notte bianca no. L'evento programmato per il 26 settembre non sarà quello che tutti si aspettavano, ma ridimensionato. Gli ultimi giorni sono stati decisivi, non ci sono le condizioni per la realizzazione dell'evento proposto e organizzato dall'assessorato alle politiche giovanili e dedicato all'apertura della città anche nelle ore serali e notturne.

L'evento, che avrebbe rappresentato il primo di questo genere nella città dei Sassi, doveva rappresentare una sorta di prova generale in vista del calendario di iniziative che da qui, sino proprio al 2019, la città organizzerà per accogliere i propri visitatori. Ovviamente in attesa di celebrare il suo anno "europeo", come capitale della cultura, l'amministrazione e le associazioni della città sono chiamate a rendere il territorio sempre più attivo e ricco di impulsi. Ma, spesso la volontà non è tutto quando bisogna confrontarsi con diversi aspetti legati all'organizzazione e alla logistica. Qui nascono i primi problemi di una realtà probabilmente non ancora pronta a tuffarsi in una serie di iniziative partecipate.

La macchina messa in moto dall'assessore alle politiche giovanili, Massimiliano Amenta, ha portato un grande attivismo tra le associazioni. Diversi i soggetti coinvolti e grande l'attesa per una notte nella quale la città sarebbe stata viva ed avrebbe respirato l'aria di festa. L'attesa di un'alba nuova sulla città, idee fresche e giovani, proprio come le idee del nuovo e altrettanto giovane assessore Amenta.

Ok per
le tre attività
finanziate
dalla
Regione

Erano diverse le associazioni che avevano dato la propria disponibilità all'organizzazione di momenti inerenti la propria attività, da quelle culturali a quelle sportive. Ogni associazione voleva richiamare l'attenzione sul proprio ideale di città. Inoltre, tante erano state anche le adesioni di gruppi giovanili che avrebbero proposto la propria arte, la musica, nella nottata del 26.

Invece, nulla di tutto questo, la Notte bianca non avrà la stessa forma organizzativa pensata e voluta all'origine dell'idea messa in campo dall'assessore Massimiliano Amenta, ma sarà ridimensionata e, con molta probabilità, vissuta in momenti diversi, spaccettata in serate diverse. Non è stato un problema economico. Il Comune per questo evento non avrebbe dovuto sborsare neppure un euro. Grazie alla collaborazione di diverse associazioni e alla grande mole di lavoro proposto dalle stesse, tutto in maniera volontaria, ogni costo veniva azzerato. Inoltre, grazie al lavoro dell'ufficio dell'assessorato alle politiche giovanili, è stato possibile reperire fondi regionali per la realizzazione di quei momenti che comportano costi di gestione. Praticamente una grande manifestazione, come avviene in tantissime città italiane, ma per Matera praticamente a costo zero. Sono tre i progetti e le idee finanziate da fondi regionali. Quella legata alla cartapesta e al pane, e all'artigianato locale più in generale, quella legata alla Passione di Cristo e una rivisitazione del vernacolo materano. Un lavoro importante per ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo economico. Questi momenti saranno organizzati e vissuti comunque, visto il finanziamento della Regione Basilicata, ma non tutti in una sola notte, ma in tre serate diverse a partire dal prossimo 26 settembre. A questo punto, ci si chiede il



Una delle vie centrali della città affollata anche nelle ore serali

Brusca frenata Salta la Notte bianca

L'evento che avrebbe coinvolto decine di associazioni non si terrà più unicamente il 26 settembre, ma a tappe

perché questa bella e coinvolgente manifestazione, che avrebbe regalato la prima Notte bianca alla città dei Sassi, possa aver avuto intoppi nel percorso organizzativo.

Pare che le difficoltà siano state di ordine pratico. Non è possibile garantire un servizio adeguato per l'intera notte e che, dunque, siano proprio ragioni di sicurezza quelle che hanno fatto saltare

l'organizzazione di così tanti eventi racchiusi in una sola notte, la notte tutta materana, che senza dubbio avrebbe richiamato un gran numero di ospiti e visitatori anche dalla vicina Puglia, oltre che coinvolgere appieno ogni risorsa associativa, culturale e non solo dell'intero panorama cittadino. Un po' una delusione per molti che ci stavano credendo, e forse una riflessione sul futuro va

fatta. Una città che si appresta a divenire, nei prossimi cinque anni, il fulcro dell'attività culturale europea e che, sentendo e leggendo le dichiarazioni dei politici nazionali, è la prossima sfida italiana dopo Expo 2015, non può fallire un appuntamento del genere, che poteva valere come primo e tutto sommato semplice banco di prova.

matera@lunedì.it

■ **L'INTERVENTO** Nessuna preoccupazione, ma attenzione per attività future

«Più appuntamenti a partire dal 26»

L'assessore Amenta rilancia l'idea: «La priorità è mettere a valore le associazioni»«Trasparenza
e apertura
le nostre
priorità»

GUARDA avanti l'assessore con delega alle politiche giovanili e all'associazionismo, Massimiliano Amenta. C'è un po' di rammarico per non aver portato a termine il grande evento pensato all'indomani della nomina, fortemente voluto e per il quale, assieme al suo staff, aveva reperito importanti fondi tramite bandi regionali. Un lavoro che non andrà perso, perché le attività inerenti l'artigianato, il pane e la cartapesta, quella sulla Passione di Cristo, senza dimenticare l'evento relativo al vernacolo materano, saranno realizzate ugualmente, ma in momenti differenti l'una dall'altra. «Il nostro intento, dal primo giorno, è stato quello di valorizzare le risorse del nostro territorio e continuiamo in quest'ottica - spiega Amenta - Non dover effettuare ogni attività nella sola giornata del 26 settembre ci permetterà di iniziare a spaccettare

gli eventi, in attesa della vera e propria calendarizzazione, mettendo ulteriormente a valore gli interventi delle associazioni presenti sul nostro territorio. Attività come l'artigianato, la nostra storia e tanto altro ancora, ovviamente senza mettere mai da parte l'intervento e il coinvolgimento delle eccellenze giovanili della nostra città». Non lo considera uno stop il giovane assessore, ma guarda avanti con grande fiducia. «Il dialogo è alla base del mio assessorato e l'idea principale è quella di interrompere le vecchie abitudini. Abbiamo appena ripreso un regolamento delle associazioni risalente al 2011 e mai utilizzato. Da questa base partiremo per favorire ulteriormente la trasparenza e l'apertura che vogliamo portare avanti nel nostro mandato, iniziando dal meccanismo delle consultazioni, che aiuterà il nostro lavoro».

fra.cal.



L'assessore Massimiliano Amenta

■ CRESCITA Nel 2015 il rapporto deficit/Pil è previsto al 2,6%. Diminuirà nel 2016

Il Governo rialza le stime: +0,9%

Per l'anno prossimo Palazzo Chigi resta prudente in attesa di capire l'evoluzione

di MILA ONDER

ROMA - Il governo rialza le stime di crescita per quest'anno e si appresta a farlo anche per il 2016. Secondo il nuovo quadro macroeconomico in arrivo con la Nota di aggiornamento del Def, il 2015 si chiuderà con un Pil in aumento dello 0,9%. Per l'anno prossimo le stime dovrebbero invece mantenersi ancora una volta prudenti, in attesa di capire come evolverà la situazione internazionale e come l'Italia reagirà agli stimoli esterni e, soprattutto, a quelli in arrivo sul fronte interno con la prossima legge di stabilità, volta a stabilizzare, consolidare e fortificare il più possibile proprio quel +0,9%.

L'astice della 2016 potrebbe quindi ondeggiare tra il +1,5% e il +1,6%, una previsione comunque migliore rispetto al +1,4% inserito nella programmazione di aprile, ma ancora cauta, soprattutto se, come riferiscono alcune fonti governative, il testo finale dovesse effettivamente fermarsi sul livello più basso della forchetta. Più crescita significherebbe meno deficit, sia per quest'anno che per il prossimo. Un effetto automatico che si concilia con le indicazioni arrivate dalla Bce, tornata ad invitare l'Italia ad usare i risparmi derivanti dai minori interessi sui titoli di Stato «per ridurre il deficit» anziché aumentare la spesa.

Al momento il quadro programmatico indica nel 2015 un rapporto defi-

cit/Pil del 2,6% e nel 2016 dell'1,8%. Con un'economia più forte le percentuali scenderanno, ma per l'anno prossimo un rialzo al 2,1% o al 2,2% sembra ormai scontato. In questo caso sembra però ancora difficilissimo dire quale dei due numeri sia il più probabile, anche perché proprio domani mattina è previsto un incontro tra il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, e il commissario Ue agli Affari monetari, Pierre Moscovici. L'intenzione già dichiarata più volte dal governo è comunque di fare ricorso alla flessibilità Ue sia in materia di riforme che di investimenti, con l'idea di fondo, che anche il Fondo monetario internazionale definisce «la doppia sfida».

per l'Italia, di trovare un equilibrio tra l'esigenza di far scendere deficit e debito e allo stesso tempo di introdurre misure espansive.

Aggiungiamo finalmente quest'anno la ripresa economica - anche grazie a quella «finestra di opportunità» come ama definirla Padoa-Schioppa offerta da politica monetaria della Bce, prezzi del petrolio e euro - il 2016 dovrà essere l'anno dell'uscita strutturale dalla crisi. Strutturale nel senso che l'Italia dovrà d'ora in poi poter «camminare sulle proprie gambe» e non dover far necessariamente leva su fattori esterni, anche perché l'andamento dell'economia di Cina e Brics potrebbe stavolta influire negativamente sull'economia mondiale.

Equilibrio
Padoa-Schioppa
lancia
la doppia sfida

■ CONFINDUSTRIA Saranno mezzo milione i nuovi assunti nel biennio

Anche il Centro studi conferma e prevede la salita dell'occupazione

Decisive secondo gli industriali queste settimane con una serie di rinnovi contrattuali

ROMA - Migliora lo scenario economico delineato da Confindustria: il Centro studi rialza le stime del Pil per il 2015 e per il 2016, indicando una crescita dell'1% quest'anno e dell'1,5% il prossimo (dalle precedenti stime di giugno, +0,8% e +1,4%). E, di pari passo con il prodotto interno lordo, sale l'occupazione: tanto che, è la previsione del Csc, lo stesso biennio 2015-2016 vedrà la creazione di quasi mezzo milione di posti di lavoro. Sul-

la spinta delle misure messe in campo dal governo: sgravi contributivi e Jobs act. Anche se resta da colmare la perdita rispetto al periodo pre-crisi. E sullo sfondo dei dati macro tiene banco la partita contrattuale, con una botta e risposta con la Cgil.

Quanto all'andamento del mercato del lavoro, per l'esattezza, secondo il Csc «il biennio previsto si chiuderà con 278mila occupati in meno rispetto a fine 2007, ma con +494mila rispetto al 2014». In diminuzione, contestualmente, il tasso di disoccupazione, le cui stime anche in questo caso risultano migliori rispetto alle precedenti di giugno, pur continuando a viaggiare su due cifre: nel 2015 sarà in media del 12,2% e scenderà all'11,8% nel 2016 (le precedenti erano 12,3% e 12%).

L'1% di crescita nel 2015 e l'1,5% nel 2016 «sono un buon risultato» rispetto alla «serie lunga di numeri negativi» negli anni «drammatici»

della crisi, «ma dobbiamo puntare più in alto» e «dobbiamo tornare a crescere ad almeno il 2%» l'anno: rimarca il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, convinto che l'Italia possa «farcela» continuando sulla strada delle riforme e delle misure interne, visto che oggi «l'aumento del Pil è quasi interamente spiegato da fattori esterni favorevoli». A partire dal calo del prezzo del petrolio, dai minori tassi di interesse e del cambio dell'euro. Dunque, l'economia italiana «sta ripartendo ma ha bisogno di un forte slancio che può provenire solo da politiche e provvedimenti ambiziosi. A cominciare dalla legge di stabilità» in cantiere, dice Napolitano, tornando a sostenere l'azione del governo: «Ha già preso una serie di misure positive e annunciato che ne varerà delle altre molto rilevanti».

A suo avviso, la legge di stabilità «può essere un veicolo straordinario per rafforzare il sostegno agli investimenti; per consolidare la riduzione del costo del lavoro e il sostegno all'occupazione; per affrontare la «fragile» condizione di liquidità finanziaria delle imprese».

Ma queste settimane sono decisive anche per un'altra questione aperta: quella sui contratti, che vede in campo sia una serie di rinnovi da chiedere sia la definizione con i sindacati delle nuove regole, su cui Confindustria spinge.



Giorgio Napolitano a Bologna il 7 settembre scorso

■ COSTO DELLA VITA Ricerca mondiale di Ubs

L'Italia più cara della Germania Rilevazione a «minuti» di lavoro

di ALFONSO NERI

MILANO - Rispetto alla Germania, e non solo, in Italia si guadagna di meno e i costi della vita sono spesso superiori. Il problema è spesso fiscale: i salari medi nelle principali città tedesche sono superiori rispetto a Milano e Roma di oltre il 10% su base lorda e di circa il 20% considerando contributi e tasse. Sono dati dell'edizione 2015 della ricerca Ubs, secondo la quale Milano (16° al mondo) sta diventando progressivamente più cara di Roma (28°): nel paniere Ubs di 122 beni e servizi, New York rimane di gran lunga la più cara in assoluto, seguita da Zurigo e Ginevra.

Secondo lo studio - che esamina prezzi, salari e potere di acquisto in 71 città del mondo per un totale di 68mila dati raccolti - i prezzi si sono mantenuti su livelli simili tra Roma e Milano fino al 2012, ma negli ultimi tre anni si sarebbe creata una forte divergenza, con Milano che risulta del 16% più cara della capitale. Da notare che le due principali città italiane risultano più care, tra le altre, di Amsterdam, Francoforte e Monaco. A livello globale le città più economiche sono invece New Delhi, un po' a sorpresa Praga, Bucarest,

Kiev e Sofia, tutte con costi totali di circa un terzo rispetto alla capolista New York.

Gli autori della ricerca Ubs ritengono che «il metodo migliore per giudicare il valore effettivo dei salari è confrontare il potere di acquisto per beni che sono più o meno uguali in tutto il mondo». Ecco per esempio il re degli hamburger, il «Big Mac»: per comprarlo a un lavoratore medio di Hong Kong serve l'equivalente di nove minuti del proprio salario, a Milano e Roma 18 minuti, a Nairobi (ultima della classifica per potere d'acquisto) quasi tre ore. I lavoratori di Zurigo possono invece comprarsi un iPhone 6 dopo 21 ore di lavoro, a Kiev ne servono 30 volte di più.

Il paniere dei 39 generi alimentari che è stato preso in considerazione dalla ricerca Ubs costa quattro volte di più a Seoul rispetto alle città più economiche. In genere - compresi i cambiamenti portati dai movimenti dei valori monetari, con le città svizzere balzate ai primi posti delle classifiche per la svalutazione «shock» del franco - il costo dei servizi in genere tende a essere correlato a quello dei salari locali. Con qualche curiosità: il taglio di capelli più caro viene fatto a Oslo e costa in media 19 volte più che a Giacarta.

La Borsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	1.151	+0,09%	1.155	1.138
Ansaldo Sts	9.505	-0,11%	9.55	9.5
Atlantia	24,81	+2,01%	24,84	24,32
Autogrill Spa	8,445	+4,91%	8,49	8,03
Aziut	20,63	+0,10%	20,88	20,56
Banco Popolare	14,67	+1,17%	14,69	14,15
Bca Mps	1,718	-1,49%	1,744	1,695
Bca Pop Emil Romagna	7,73	-1,97%	7,91	7,715
Bca Pop Milano	0,941	+1,46%	0,9445	0,9225
Buzzi Unicem	15,78	+1,22%	15,84	15,56
Campari	7,165	+0,70%	7,165	7,05
Cnh Industrial	6,68	-1,11%	6,78	6,62
Enel	4,024	-0,69%	4,06	3,99
Enel Green Power	1,668	+0,24%	1,686	1,658
Eni	14,99	-0,79%	15,19	14,95
Exor	42	+1,28%	42,04	41,39
Fiat Chrysler Automobiles	13,24	+0,76%	13,27	13,15
Fimmeccanica	12,43	-0,56%	12,54	12,4
Generali Ass	16,5	+0,55%	16,52	16,36
Intesa Sanpaolo	3,2	+0,88%	3,21	3,17
Luxottica Group	60,7	+0,91%	60,9	59,65
Mediaset S.p.A.	4,466	+1,09%	4,478	4,432
Mediobanca	9,035	+0,78%	9,04	8,93
Mediobanca	6,917	+0,73%	6,935	6,84
Moncler	16,28	-0,69%	16,28	15,66
Pirelli & C	15,04	-0,07%	15,06	15,03
Phryman	20,18	+0,80%	20,24	19,9
Salpini	8,255	+0,43%	8,29	8,115
Salvatore Ferragamo	24,21	+0,29%	24,36	24
Snam	4,5	-0,13%	4,536	4,48
Stmicroelectronics	6,917	+0,31%	6,935	6,81
Telecom Italia	1,101	-0,72%	1,113	1,098
Ternaris	11,6	+0,35%	11,6	11,32
Terna	4,272	+0,66%	4,278	4,238
Tod's	81,3	0	81,95	81
Ubi Banca	6,925	+0,51%	6,925	6,81
Unicredit	5,82	+0,09%	5,86	5,795
Unipolai	2,018	-0,09%	2,05	2,018
World Duty Free	10,24	+0,20%	10,24	10,22
Yox	28,33	+0,82%	28,43	27,8



Indici	Valore	Var %
FTSE/Nome		
MIB	22.999,53	+0,18
Italia All-Share	23.702,02	+0,20
Italia Mid Cap	32.742,20	+0,28
Italia Small Cap	16.946,36	+0,28
Italia Micro Cap	15.330,12	-0,26
Italia STAR	24.161,91	+0,43

Maggiori Rivalzi		
Nome	Valore	Var %
Autogrill	8,445	+4,91
Moncler	16,28	+2,26
Atlantia	24,81	+2,01
Banca Pop Milano	0,941	+1,46
Exor	42,00	+1,28

Maggiori Ribassi		
Nome	Valore	Var %
B. Pop Emilia Romagna	7,73	-1,97
B. M. Paschi Siena	1,718	-1,49
Cnh Industrial	6,68	-1,11
Eni	14,99	-0,79
Telecom Italia	1,101	-0,72

Mercati Esteri		
Indice	Valore	Var. %
NASDAQ 100	4.390,833	+0,16
Dow Jones	16,756,25	+0,10
FTSE 100	6.186,99	-0,68
DAX 30	10,229,58	+0,02
CAC 40	4,655,14	+0,20

Cambi	Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,12957	1,12963	
Euro/Sterlina	0,72771	0,72779	
Euro/Franco Sv.	1,02955	1,02961	
Euro/Yen	136,567	136,568	

Materie Prime	Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	\$ 46,71	BBL (158,98 litri)	
Oro	\$ 1.117,51	100 gr (31,1035 gr)	
Argento	\$ 14,96	5000 Oz (155,577 kg)	

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 18 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

17

Basilicata

Il ministro a Francoforte ricorda i 100mila pezzi da esportate negli Usa **Delrio: Melfi orgoglio italiano** *«Fca ha cambiato la storia della Basilicata e sta cambiando quella del Sud»*

«Il settore dell'auto sta giocando un ruolo importante perché trascinatore di una serie di innovazioni, anche nella componentistica in cui l'Italia è uno dei leader». Lo ha detto ieri il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, durante la visita al Salone dell'Auto di Francoforte. E la Basilicata ha un ruolo non da poco: «Ho visitato con il presidente Renzi lo stabilimento di Melfi. Davvero ha cambiato la storia della Basilicata e sta cambiando la storia del Mezzogiorno in termini di export. Una bellissima azienda, c'è molto orgoglio italiano nel vedere che le auto partono da Melfi, si imbarcano da Civitavecchia e vanno negli Usa». Delrio, che a fine maggio visitò col premier e con l'ad del gruppo, Sergio Marchionne, gli stabilimenti di San Nicola di Melfi, ha commentato così la notizia che a fine anno saranno 100mila le auto prodotte a



Delrio (a destra) durante la visita del 28 maggio a Melfi con Renzi e Marchionne

Melfi ed esportate negli Stati Uniti.

Il ministro, che ha partecipato alla cerimonia di apertura del Salone accompagnato da Alberto Bombassei, presi-

dente di Brembo, ha visitato gli stand Alfa Romeo, Ferrari, Maserati, Magneti Marelli, Lamborghini. Sulla possibilità di una fusione tra Fca e Gm, parlando con i giornalisti ha

poi aggiunto: «Abbiamo visto che c'è dialogo tra le due aziende. Per noi che sentiamo Fca parte dell'Italia, la sua espansione sarebbe certamente una buona notizia, anche per competere al meglio su ricerca e innovazione».

Delrio, che è a Francoforte per partecipare all'incontro con i ministri dei Trasporti del G7, si è recato anche al 'New

Mobility World', dove è in vetrina il progetto 'Italian Creativity in the Connected World', organizzato da Anfia e Ioe per promuovere l'eccellenza italiana nella telematica e nell'infomobilità. Qui ha incontrato le tre aziende che fanno parte di Anfia Telematics, Meta System, Targa Telematics e Vodafone Automotive. «E' una grande opportunità per le imprese italiane che operano nell'infomobilità e nella Telematica», ha sottolineato il presidente dell'Anfia, Roberto Vavassori.

IN BREVE

IL FORUM DI NAPOLI

Basilicata e Malta sono più vicine

SERGIO Passariello, presidente di Imprese del Sud e del Mactt di Malta, ha partecipato al "Commonwealth Business Forum Malta 2015", svoltosi il 15 a Napoli alla presenza di Vanessa Frazier, ambasciatrice di Malta in Italia. «Malta - ha detto Passariello - è un partner strategico e rappresenta per il Meridione quel ponte che tradizionalmente l'Italia ha avuto con il Medio Oriente ma che da un po' di tempo si è affievolito». Di «opportunità importante anche per le imprese del nostro territorio che a fatica riescono a instaurare relazioni con tessuti economici transfrontalieri, nonostante l'appetibilità dei prodotti e la qualità che fa da imprinting al proprio modus operandi» ha parlato Dina Sileo, presidente di Imprese del Sud Basilicata.

E domenica si bisca con il reportage firmato Di Consoli **La Basilicata verde e quella blu** **Domani Matera e Maratea su Rai1**

DOMANI, sabato 19 settembre, su Raiuno andranno in onda il viaggio in Basilicata di Linea Verde Orizzonti condotto da Chiara Giallonardo (inizio ore 11) e l'approfondimento di Lineablù (ore 14) su Maratea e la costa tirrenica lucana, nel corso del programma - fa sapere una nota di Rai Basilicata - dedicato alle bellezze dei nostri mari, condotto da Donatella Bianchi.

Linea Verde Orizzonti ci farà vivere un posto magico e incantato: Maratea.

Scopriremo come possa aver fatto, una cittadina dichiarata negli anni '50 "Città della vergogna", ad essere eletta Capitale europea della Cultura per il

2019. Maratea patrimonio Unesco, protesa verso il futuro, attenta a salvaguardare e recuperare il suo tesoro unico al mondo: i Sassi. Ma anche la cultura della gastronomia, senza paura di innovare e sperimentare, visitando il borgo di Tricarico e ballando la taranta lucana con il gruppo folk I Tarantolati di Tricarico».

Lineablù, in collaborazione con la Regione Basilicata, aprirà una finestra sul tratto tirrenico lucano con Fabio Gallo a Maratea. «La "Perla del Tirreno" - si legge nella nota di Rai Basilicata - si mostrerà all'altezza della sua fama con le meraviglie della costa e dei fondali, da Acquafredda

sino alla Marina con il gozzo di Giovanni e con i 'sapori e sapori' tipici della Basilicata con la cucina di Rosa. Sarà anche occasione per un reportage sul tradizionale Premio Maratea».

Se si pensa che domenica mattina, ancora su Raiuno, toccherà al reportage firmato da Andrea Di Consoli nella serie "I Giganti" (con Antonio Petrocelli, inizio ore 9,55) si può dire che sarà un weekend tutto lucano sulla rete ammiraglia del servizio pubblico. Prodotta da Pepito Produzioni e Rai Cinema e ideata da Mirco Da Lio e Ugo Barbaro, la serie racconta il paese in 21 episodi (uno per regione con Trentino e Alto Adige a sé), tra



Un gruppo di turisti ammira lo spettacolo dei Sassi

eccellenze e aspetti meno noti, a partire da un testimonial d'eccezione: il suo più grande albero secolare. Un vero "gigante verde", scelto tra gli Alberi monumentali d'Italia, che sono tanta parte del patrimonio paesaggistico e ambientale del paese, ma anche testimoni di secoli di storia, genti e tradizioni. Sotto le

sue fronde, un narratore d'eccezione, scelto tra artisti e campioni della regione, alla scoperta del territorio attraverso i cinque sensi.

L'episodio lucano è scritto da Di Consoli per la regia di Francesca Muci e realizzato con il supporto di Regione Basilicata e Lucana Film Commission.

Infortunistica, se lo sport reintegra Da domani torna il Land Off di Inail

POTENZA - Dopo il successo dello scorso anno, torna l'evento sportivo/sociale non agonistico "Basilicata Land Off 4X4" che, dal 19 al 22 settembre vedrà protagonisti 8 infortunati sul lavoro (4 lucani e 4 calabresi) grazie a un'idea dell'Associazione Onlus Dinamica One di Potenza fatta propria dall'Inail



in una collaborazione tra la Direzione regionale per la Basilicata e la Direzione regionale per la Calabria, nell'ambito degli interventi di reinserimento sociale e nella vita di relazione mediante la pratica sportiva. Un viaggio avventuroso a bordo di 8 fuoristrada e 1 quad con un equi-

paggio di 21 persone (8 piloti normodotati, 8 copiloti disabili da lavoro, 1 cameraman, 2 operatori sanitari, 1 fotoreporter e 1 addetto alla comunicazione) che quest'anno oltrepasserà i confini regionali per coinvolgere, oltre alle aree lucane del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese e del Parco Nazionale del Pollino, anche una vasta area del Parco Nazionale della Sila alla scoperta della vicina regione Calabria. La carovana partirà da Potenza domani (piazza Mario Pagano - ore 09) alla presenza del sindaco Dario De Luca e dell'arcivescovo Metropolita di Basilicata, mons. Agostino Superbo. La conferenza stampa di presentazione della manifestazione si terrà oggi a Potenza alle 11,30 nella sala conferenze della direzione regionale Inail (via Vincenzo Verrastro n°3/L).

Scommesse, macchinette Stanleybet sequestrate dalla Gdf a Lagonegro

LAGONEGRO - Nella mattinata di ieri alcuni uomini della Guardia di Finanza hanno effettuato un sequestro in un bar di via Sant'Antonio a Lagonegro, concessionario della agenzia di scommesse CTD Stanleybet. A seguito di un controllo i militari hanno confiscato un pc e alcune



attrezzature necessarie alla emissione delle scommesse, che decine di avventori ogni giorno giocano sul calcio e su altri sport. Adesso rimarranno a secco almeno per una settimana, secondo quanto dichiarato dal personale del

punto scommesse ai clienti che chiedevano informazioni sul ripristino del servizio. Tutto parte da un'indagine nei confronti delle agenzie e delle concessionarie Stanleybet, a seguito della quale sono stati già effettuati numerosi sequestri in tutta Italia presso i punti vendita del bookmaker maltese (circa cinquecento complessivamente, che garantiscono una raccolta superiore ai 3,85 miliardi all'anno). Su indicazione della Corte di Giustizia Europea i magistrati italiani contestano a Stanleybet la raccolta illegale di scommesse; da parte sua la compagnia ha già presentato ricorso presso la Corte di Cassazione del nostro Paese contro le disposizioni di sequestro, chiedendone l'immediato annullamento.

Fabio Falabella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Venerdì 18 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Alle 16 nella Sala dell'Arco presentazione della terza edizione della kermesse La città torna a essere "Vintage"

Si partirà il 20 settembre tra mostre, eventi, dibattiti, serate dolcevita e vetrine a tema

POTENZA - Si preannuncia ancora più ricca la terza edizione della manifestazione culturale "Potenza Vintage", organizzata dall'associazione "Io potentino" con il patrocinio del Comune e dell'assessorato alla Cultura.

La manifestazione si terrà dal 20 settembre al 18 ottobre prossimo e, per la parte espositiva nonché per quella dedicata agli eventi, sarà ospitata all'interno di due contenitori culturali d'eccellenza della città di Potenza: la Galleria Civica e la Cappella dei Celestini.

Gli eventi collaterali (serate dolcevita e vetrine a tema) invece, saranno ospitati in locali pubblici e privati della città, con l'intento di coinvolgere l'intero perimetro urbano nell'attuazione della manifestazione.

Mostre, eventi e dibattiti la faranno da padrone in questa edizione che, con l'intento di analizzare e sviluppare annualmente una tematica specifica differente e visto anche il contemporaneo svolgimento dell'Expo, intende focalizzare l'intero cartellone di eventi attorno ai temi del cibo e dell'alimentazione intesi come identità culturale di un popolo ed in particolare, ovviamente, come espressione delle tradizioni nonché dei cambiamenti che la città di Potenza ed in più larga scala l'Italia intera, ha vissuto negli ultimi cinquant'anni della sua storia.

Perseguendo nella convinzione che solo attraverso la collaborazione e la condivisione di idee sia possibile realizzare manifestazioni di spessore, l'offerta culturale di Potenza Vintage è stata realizzata con la presenza di Tache Rai di Basilicata, Associazione Fotografica Imago Lucus, Red House Lab, Museo del Cognome, Gabriele Pastore, Msd Design. Oltre alla parte espositiva, interessanti saranno gli appuntamenti cinematografici e di di-



Oggetti vintage in esposizione in una vetrina del centro storico

battito calendarizzati.

Sono infatti in programma una mini rassegna cinematografica dedicata ad Alberto Sordi presso il Cineteatro Don Bosco, un incontro-dibattito sulla storia dei più conosciuti locali commerciali potentini narrata dai proprietari degli stessi e moderata da Simona Nardella, un reading tratto da "L'Abbuffone" di Ugo Tognazzi in occasione dei 25 anni dalla sua scomparsa.

Particolare attenzione verrà dedicata poi ai bambini. Sarà infatti dedicata loro una giornata dedicata alla "Genealogia per bambini" a cura del Museo del Cognome di Padula.

E poi inoltre spazio al makeup in chiave vintage con un workshop a cura di Barbara Guglielmi e, in esclusiva per Potenza Vintage, "Fatt' d' ngasa nostra ieri e oggi" grazie alla collaborazione con Dino Bavusi ed il suo storico staff. L'inaugurazione, con l'aper-

tura in contemporanea di tutti gli spazi espositivi è prevista per il 20 settembre alle 19 nella Galleria Civica, allestita per l'occasione interamente da Marisa Santopietro, interior design e titolare di Msd Design. A seguire il concerto dei Fratelli Marelli. Inoltre e in via sperimentale, oggi, partirà ufficialmente la campagna di crowdfunding attraverso la piattaforma online Produzioni dal Basso. In questo modo chiunque potrà dare il suo piccolo contributo alla sua realizzazione.

La kermesse sarà presentata oggi, alle 16, nella Sala dell'Arco del Palazzo di Città. Interverranno Francesco Romagnano, presidente dell'associazione "Io Potentino", Annalisa Percoco, assessore alla Cultura del Comune di Potenza, Roberto Libutti, direttore della Banca Monte Pruno e Fausto Taverniti, direttore Sede Rai di Basilicata

Chiedono soldi per iniziativa in Pediatria Il San Carlo smentisce



POTENZA - Negli ultimi giorni ignoti sono andati in giro per la città a chiedere soldi per la realizzazione di un evento da tenersi nel Reparto di pediatria del San Carlo. Cittadini, che, insospetiti, hanno chiesto delucidazioni direttamente all'Azienda ospedaliera del capoluogo.

Ed è così che si è scoperto che il San Carlo non ha autorizzato nessuna iniziativa né tantomeno non ha autorizzato nessun cittadino né alcun membro di associa-

zione di volontariato a raccogliere fondi per suo conto. Evidentemente qualcuno ha pensato di speculare sui piccoli ammalati per fini propri o per finanziare proprie iniziative.

Il una nota l'Azienda ospedaliera ha pertanto invitato i potentini a diffidare da qualsiasi richiesta di fondi "porta a porta" a nome del San Carlo. Ed eventualmente gli episodi si dovessero ripetere a denunciare il tutto alle Forze dell'ordine.

Obiettivo salvaguardare i servizi di assistenza ai disabili Vertenza Multiservice La palla passa ora alla Regione

POTENZA - La palla passa al tavolo regionale.

Sarà discussa infatti nella prossima settimana, su richiesta del primo cittadino, la vertenza Multiservice che coinvolge 104 lavoratori tra addetti alle mense scolastiche, assistenti sui trasporti e ai disabili nelle scuole.

Il tavolo tecnico coinvolgerà Miur, Presidenza della giunta della Regione Basilicata e dipartimento Sanità, con lo scopo di ricercare soluzioni atte a integrare i servizi di assistenza, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali e gli utenti del servizio.

E' quanto emerge a conclusione di un lungo incontro tra azienda, sindaco, assessore comunale al ramo, organizzazione sindacali rappresentate da Pasquale Paolino della Filmcams Cgil Potenza, Rocco Della Luna della UilTucs Basilicata e Donato Rosa del consiglio federale di Uil Basilicata, Aurora Bianca della Fisascat Cisl Basilicata.

Dopo un'ampia discussione si

è giunti all'impegno da parte dell'amministrazione comunale all'utilizzo del personale già deputato al servizio di assistenza ai disabili, tenendo conto delle reali esigenze dei fruitori. A tal fine, dunque, sarà requisito sufficiente per continuare l'espletamento del servizio di assistenza agli alunni con disabilità l'esperienza maturata negli anni.

Per l'assistenza sui pulmini scolastici si stanno invece ancora valutando tutte le soluzioni possibili a salvaguardia degli attuali livelli occupazionali, anche richiedendo il supporto della Regione Basilicata. Afferma il sindaco Dario De Luca: «All'incontro non è stato oggetto di discussione l'importo stabilito per l'assistenza scolastica, pari a 750.000, il massimo che possiamo garantire viste le condizioni di difficoltà del Comune di Potenza. Il taglio economico è doveroso ed è in linea con quanto si spende in altre città come la stessa Matera, che fornisce lo stesso servizio per 500.000 euro a fronte di un numero maggiore di di-

sabili, 104 contro i nostri 60». Per «anni - continua - il Comune di Potenza ha fornito un servizio che esulava dalle sue competenze, in quanto secondo la circolare del Miur del 2001, l'assistenza di base spetta agli istituti scolastici. Agli enti locali, e quindi nel nostro caso al Comune, spetta invece l'assistenza specialistica all'autonomia e alla comunicazione, un servizio più qualificato ma che richiede un ammontare ore inferiore. In questo anno di transizione, tenendo conto di tutto ciò, assicuriamo un servizio intermedio ma con un budget inferiore». Il tavolo «con gli enti interessati - conclude - servirà a capire come lavorare insieme per rendere i servizi della legge 104 e tutelarli il più possibile i posti di lavoro». Aggiunge in una nota l'assessore Percoco: «Per semplificare, al Comune spetta assicurare l'assistente alla autonomia e alla comunicazione, alla scuola spetta il docente di sostegno e l'assistente di base (che prima si chiamava bidella) che deve occuparsi della mobilità dell'a-



Lavoratori della "Multiservice" protestano sotto il Comune prima dell'incontro lunno con disabilità fuori e dentro dall'istituto scolastico e provvedere alla loro cura dell'igiene personale e all'utilizzo dei servizi igienici. Dai 7 Istituti comprensivi sono giunte richieste per l'assistenza di 60 alunni con disabilità, provvediamo a garantire 58 assistenti, per un totale di ore pari a 42.320». Sui disservizi creati ai genitori, infine, l'assessore si scusa e De Luca invita la madre di due bimbi disabili che più volte ha chiesto di incontrarlo nei giorni di protesta «di veni-

re quando vuole, le nostre porte sono spalancate. Non l'ho ricevuta in questi giorni non perché non volessi ma semplicemente perché non era quello il luogo e il momento adatto, volendomi sottrarre a possibili strumentalizzazioni».

Intanto le sigle sindacali hanno annunciato per lunedì uno sciopero degli assistenti, con un sit in di protesta che si terrà alla 9,30 davanti alla Regione.

Anna Martino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 18 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 19

■ AVIGLIANO La struttura di Piano del Conte diverrà uno spazio espositivo Ex "Scuola agraria" al via i lavori

Le associazioni culturali potranno utilizzare i locali per incontri e attività

AVIGLIANO - È stato sottoscritto il contratto per la realizzazione dei lavori di il di recupero dell'ex Scuola agraria di Piano del Conte che il Comune di Avigliano aveva candidato a finanziamento sulla Misura 323 del bando "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" del Psr (Piano di sviluppo rurale) Basilicata 2007-2013, per un importo di 285.000 euro.

A renderlo noto il sindaco di Avigliano, Vito Summa.

L'intervento preserva i caratteri tipologici ed architettonici dell'edificio originario, «permettendosi legge in una nota - la conservazione di una testimonianza storico-architettonica sottoposta a tutela che rappresenta il simbolo dell'intero borgo rurale e del processo di modernizzazione e innovazione che interessò l'area durante la Riforma agraria, che aveva proprio nella Scuola agraria il fulcro delle attività di formazione e trasferimento di competenze nel settore agricolo per i contadini vi si insediarono».

I locali resi disponibili dall'intervento forniranno



L'ex Scuola agraria

alle popolazioni residenti uno spazio attrezzato per l'accesso ai servizi web della pubblica amministrazione, un luogo di incontro e condivisione per le numerose ed attive associazioni culturali presenti nell'area, uno spazio espositivo della memoria in cui ospitare mostre ed allestimenti temporanei sulla storia del territorio, sugli uomini e le donne illustri che hanno contribuito a renderlo interessante e per le numerose iniziative che si svolgono durante l'anno.

Il patrimonio rurale può essere un'importante risorsa per lo sviluppo in grado di innescare ed pro-

cessi di crescita basati sulla piena valorizzazione delle ricchezze del territorio e sul miglioramento della qualità della vita delle popolazioni che vi risiedono, anche attraverso lo sviluppo di un'offerta di servizi e di attività culturali nell'ambito di filiere legate al turismo culturale ed alla ruralità.

«In tale prospettiva - ha aggiunto il primo cittadino di Avigliano - il recupero funzionale della ex Scuola agraria di Piano del Conte rappresenta un ulteriore elemento di una strategia di promozione del territorio che puntando sul "Mondo di Federico", sull'allestimento del "Museo dell'emigrazione del Centro "Nino Calice" e sul ripristino del Lago di Piano del Conte, mira ad integrare una rete di attrattori capaci di creare intorno al Castello di Lagopesole ed al borgo di Piano del Conte nuove occasioni di fruizione turistica e di vetrina per la commercializzazione e promozione dei prodotti agroalimentari, con importanti ricadute economiche per l'intero territorio, coerenti con una nuova idea di smart rurality».

■ BARAGIANO Stasera gara di "Tiro alla fune" Week-end con i giochi rurali

BARAGIANO - Nuovo lungo week-end di giochi rurali, musica, gastronomia ed escursioni nel Marmo Melandro per le tappe numero 12, 13 e 14 delle Ruraliadi, in programma oggi a Baragiano domani a Ruoti e domenica a Bella. Continuano quindi in Basilicata le Ruraliadi, le "Olimpiadi della Ruralità" quest'anno alla seconda edizione, ideate dal Gal Csr Marmo Melandro e realizzate dalla società Iridia. Oggi a Baragiano le squadre - nella dodicesima tappa - saranno impegnate nella gara sportiva "Tiro alla fune". Una prova di forza che costringerà i 15 Comuni del Marmo Melandro a schierare i migliori del paese a livello di forza fisica. La serata continuerà con il concerto dei Cant'eri e stand gastronomici. Domani a Ruoti invece lo storico gioco della morra, con i concorrenti delle squadre che si sfideranno a suon di numeri con le dita della mano. Si dovrà tendere il braccio mostrando un numero ed indovinare la somma. I Renanera animeranno la serata, e non mancherà gastronomia locale nel centro storico. Così come non mancheranno giocate particolari, visto che ogni paese ha la sua tradizione nel gioco. A Bella si chiuderà il week-end domenica sera con il riproposto gioco "Mazz e puz": i concorrenti - con tecnica e coordinazione - dovranno colpire con la "mazz" (pezzo di legno) il "puz"

(un altro pezzo di legno di circa 15 centimetri con le due estremità appuntite). Bisognerà quindi far saltare il puz e colpirlo. Dopo la gara sportiva la serata a Bella continuerà con il concerto de "Il Terrorista" e stand gastronomici. L'ultimo week-end invece ha visto i paesi di Pescopagnano, Balvano e Brienza ospitare le ultime tappe. A vincere rispettivamente nei tre comuni le squadre di Pierno, Ruoti e ancora Pierno. In classifica è balzata al comando la squadra di Ruoti, che guida la graduatoria con 160 punti. A seguire Brienza (157), Tito (131), Pierno (128) e Baragiano (120) poi le altre 10 squadre. Ruraliadi sono un momento di socializzazione, integrazione e divertimento, ma anche e specialmente valorizzazione del territorio, dei Comuni, dei centri storici e delle bellezze naturali e paesaggistiche, obiettivo del Gal Csr Marmo Melandro, come più volte sottolineato nelle varie tappe da Nicola Manfredelli e Michele Miglionico, direttore e presidente. E proprio per questo si sono già tenute diverse escursioni: l'ultima è in programma domani, alle 19, tra il Bosco Grande e Piano della Nevena. Le Ruraliadi si concluderanno a Vietri il 26, con una giornata che si preannuncia già spettacolare e ricca di eventi.

Claudio Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PITTAROSSO

APRE IL **19** SETTEMBRE A MATERA.

SCONTI FINO AL

60%

PARCO COMMERCIALE VENUSIO

PittaRosso
Scarpe a più non posso.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

20 | Potenza

Venerdì 18 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it► **CAPOLUOGO.** Come cambiano i quartieri

A via dei Molinari una piccola città nata nella città

Il rione

Questa è l'area più rifinita, con i collegamenti e servizi commerciali in crescita

Il vallone

A valle di Macchia Giocoli ci si aspetta il parco previsto dal progetto



A destra e in alto via dei Molinari, l'area più rifinita del nuovo complesso edilizio. Altre abitazioni sono sorte più a valle, nel rione di Macchia Giocoli, ma il parco a oggi purtroppo non è ancora completo (foto Mattiacci)



POTENZA - Una piccola città all'interno della città. L'impatto con il miniquartiere che sorge alla fine di Gallitello, scollinando verso Malvaccaro, è quello di una isola nello spazio urbano. Da qualche tempo, ultimata la rotatoria, la nuova zona è diventata, appunto, una piccola realtà a sé.

La zona si è sviluppata negli ultimi anni ed è nata sfruttando alcuni meccanismi del regolamento urbanistico.

A via dei Molinari la città nella città è fatta di abitazioni private, criteri spinti di risparmio energetico, soprattutto giovani coppie e nuove famiglie ad animare la via. Le strutture realizzate sono rifinite, le strade terminate quasi del tutto, il verde sistemato: il consorzio di imprese ha costruito man mano che le abitazioni si riempivano di vita. Ora dovrebbero andare avanti altre palazzine del comparto.

Mancano ancora servizi commerciali e negozi, ma già si intravedono molte insegne di prossima apertura. Saranno il mercato e le nuove esigenze abitative a dettare la nascita.

La nuova zona residenziale - 18 circa gli edifici che dovrebbero ospitare 3.000 famiglie - un tempo era conosciuta come l'area dell'ex Fornace del Gallitello (Cotto Coper-ture). Uno stabilimento che, dopo il



boom cominciato negli anni '60, ha "chiuso i battenti" con dismissione dei capannoni con relativo abbandono dei terreni circostanti.

Quei terreni sono stati riqualificati e oggi sono diventati una zona residenziale a tutti gli effetti.

Via dei Molinari è ora percorribile senza restringimenti: non c'è più

la pericolosa strozzatura determinata dal vecchio ponticello di collegamento tra l'area di produzione e quella di stoccaggio della fornace. Dalla rotatoria basta seguire la freccia per entrare nella nuova piccola città.

L'edilizia sociale sorge più in là, nel vallone di Macchia Giocoli. La

zona in costruzione, nonostante diversi palazzi già ultimati, del quartiere ancora non ha le sembianze. Il progetto mette insieme edilizia convenzionata ed edilizia sociale; secondo l'idea progettuale dovrebbero nascere in un parco rigoglioso.

a.g. e salo

In pagina i due pezzi della nuova zona di Potenza: via dei Molinari e l'area del vallone (foto Andrea Mattiacci)

Venerdì 18 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 21



Prezzi in calo anche per gli affitti In zona G si parte si vende a 2.200 euro al mq



L'AGENZIA Toscano Immobiliare ha diffuso alcuni dati - elaborati a partire dalle proprie attività - rispetto ai prezzi delle case a Potenza. Nella cosiddetta "zona G", compresa tra le vie Parigi, Lisbona e Londra, dove ci sono edifici realizzati a partire dagli anni 2000, un appartamento in palazzina (generalmente di 3-4 piani) costa 2200-2300 al mq. Una villetta a schiera di 200 mq, con giardino e box auto, è valutata 500-600 mila euro. La zona Gallitello è stata interessata da importanti nuovi interventi, che prevedono la costruzione di un complesso residenziale in classe A, con pannelli fotovoltaici e solare e che sono valutati 2200 euro al mq. Qui c'è anche un'importante zona commerciale e ter-

ziaria: un negozio costa 2300-2500 al mq.

Si registra una buona richiesta di appartamenti in affitto, con canoni che hanno subito una leggera flessione. Le richieste provengono da giovani che non riescono ad accedere al mutuo, da coppie di mezz'età che desiderano cambiare casa ma che preferiscono attendere prima di comprare nuovamente e da lavoratori fuori sede (spesso provenienti dai paesi limitrofi). I proprietari preferiscono stipulare contratti di breve durata, pertanto si sottoscrivono contratti di natura transitoria di non più di 24 mesi. I canoni di locazione mensili ammontano a 300-350 per i bilocali e non più di 400 per i trilocali.



Iniziativa valida fino al 30/09/15 con il contributo Lancia e dei Concessionari a fronte di permuta e rottamazione. Nuova Ypsilon Silver 1.2 69CV bz - prezzo promo €9.950 (IPT e contributo PFI esclusi). ES, di finanziamento con 12 mesi di Polizza CAV Care in omaggio. Anticipo Zero, 84 rate mensili di €180. Imp Tot del Credito €13.358 (inclusi Marchiatura SavaDna €200, Polizza Pneumatici €33,88 e Polizza furto/incendio calcolata su cliente residente a Roma €1.681,50. Prestito Protetto fac. €1.177, spese pratica €300. Bolli €16.000, Interessi €1.468,50. Imp Tot Dovuto €15.144, spese incasso SEPA €3,5/rata, spese invio e/c €3/anno, TAN fisso 2,95%, TAEG 9,62%. Salvo approvazione FCA BANK. Operazione a premi, per i termini e le condizioni leggere i dettagli del regolamento integrale sul sito www.Lancia.it. Doc precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promo. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Immagini vetture indicative. Val, Max, consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 8v GPL 69 CV), Emissioni CO₂ (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 8v 69 CV BZ).

NUOVA YPSILON. CHI HA STILE AMA SOLO I BEI POSTI.



TUTTA NUOVA, TRANNE IL PREZZO
9.950€ ANTICIPO ZERO E POLIZZA CAV CARE IN OMAGGIO.
Scopri la sabato 19 e domenica 20.
LASCIAI POSSEDERE DALLO STILE.

NUOVA
Ypsilon
Lancia.it

Le Concessionarie Lancia:

AUTOELITE

Viale del Basento 22/A Potenza - tel. 0971.54577

MAFFEI - SILVER CAR

Contrada Quartarella 16 Matera - tel. 0835.268161

Via della Chimica 8 Potenza - tel. 0971.1652630

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 18 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ VERSO LE ELEZIONI Il coordinatore provinciale di Forza Italia, Nicola Pagliuca «Rivalutiamo il ruolo di Melfi»

Navazio e Corbo i possibili nuovi alleati nella corsa alla poltrona di sindaco

MELFI - Nonostante l'impegnativo incarico da coordinatore provinciale di Forza Italia, Nicola Pagliuca non si è sottratto alle domande sul rinnovo del consiglio comunale di Melfi 2016 a differenza del Movimento Cinque Stelle che, interpellato nei suoi esponenti locali, ha scelto di non rilasciare nessuna dichiarazione al Quotidiano.

Pare i penta stellati melfitani non abbiano gradito il fatto che sulle colonne del Quotidiano si sia fatta qualche semplice previsione sui nomi di chi potrà essere il prossimo candidato sindaco del Movimento. Per fortuna Forza Italia non segue lo stesso esempio.

"Più che parlare da coordinatore provinciale - spiega Nicola Pagliuca - mi sento di dover esprimere un parere, confido costruttivo, come cittadino che vive la comunità ed ha maturato un'esperienza utile negli anni. Credo infatti che la città abbia bisogno di uomini di buona volontà che vogliano mettersi insieme al di là delle collocazioni politiche o le magliette di squadre antagoniste. Occorre farlo urgentemente per ridare a Melfi la dignità di terza città più importante della Basilicata, cosa



Nicola Pagliuca

che in questi anni ha parzialmente perduto. Questo può accadere attraverso un programma amministrativo serio che si stacchi dalle logiche delle filiere di appartenenze a questa o quella corrente interna al Partito Democratico che caratterizza molto spesso la vita amministrativa del centro sinistra locale."

Il giudizio sulla giunta Valvano: "assolutamente negativo, ribadisce l'esponente azzurro, Pa-

gliuca - perché si sono ripetuti gli stessi errori commessi quando il centro sinistra era stato al governo della città circa 15 anni fa. Anche oggi non si stanno facendo gli interessi della comunità ma ci si pone al servizio di interessi politici interni ai partiti o alla ricerca spasmodica di altre postazioni utilizzando l'amministrazione comunale da trampolino di lancio personale. Melfi invece ha bisogno di es-

sere amministrata costruttivamente e di ritornare ad essere punto di riferimento per l'intero territorio regionale che oggi marca un deficit di rappresentanza.

La città non può cullarsi sugli allori di una Fiat in ripresa ma anzi approfittare del momento per ritrovare una sua essenza che dia prospettive alle istanze dei tanti giovani disoccupati.

Non potranno bastare i maquisards dell'ultima ora, già annunciati abbondantemente da chi amministra, come appaiono inutili le giustificazioni addotte oggi per coprire l'inerzia di questa giunta.

Nuove esperienze culturali che già in passato hanno saputo, mettendosi insieme, dare lustro alla comunità possono e devono ritrovarsi per riprendere i fili di un'azione interrotta e rilanciare il ruolo della città."

Navazio e Corbo i possibili prossimi alleati anche perché: "con Ernesto non si è mai interrotto dialogo e rispetto perché si tratta di una persona amica - conferma Nicola Pagliuca - con la quale ho condiviso tanti anni di buona politica. Se nel passato sono stati commessi errori, questi non saranno sufficienti a fer-

mare la volontà di ricostruire un ruolo determinante per la comunità di Melfi."

Non si chiude nemmeno ad Antonio Corbo che potrebbe scegliere di appoggiare la coalizione avversaria del sindaco Valvano. "Tutte le persone che hanno una cultura moderata e che ritengono di marcare una differenza con un tipo di operato che c'è stato fino ad oggi - ribadisce Pagliuca - saranno ben accetti. Servono contributi per la realizzazione e la messa in campo di un'alternativa sempre più credibile.

Oggi approfitto di questa occasione che mi viene offerta per lanciare un appello a tutti i cittadini che non si ritrovano nelle scelte fatte da questa amministrazione e che vogliono contribuire a tracciare un'alternativa concreta e positiva." Sull'ipotesi di un impegno personale in vista della prossima campagna elettorale: "il mio sarà certamente un contributo attivo - conclude il coordinatore provinciale FI, Nicola Pagliuca - ma finalizzato solo ad offrire esperienza ai giovani che auspico possano cimentarsi in questa grande ed avvincente sfida".

Vittorio Laviano

■ BARILE

Cresce il numero dei donatori

BARILE - Lo scorso sabato col patrocinio dell'amministrazione comunale, l'Avis cittadino ha promosso la giornata del donatore. Abbastanza nutrito il gruppo dei donatori, ben 16. In serata divertimento per i bambini con i gonfiabili e pop corn a volontà, per i più grandi il gruppo "blue" con brani musicali ha allietato la serata. "L'obiettivo - riferisce il presidente Avis Vincenzo Mecca - era e coinvolgere più persone e sensibilizzare il percorso delle donazioni. Salvare vite umane è un obbligo umano noi ci crediamo. Ogni goccia di sangue che si dona è un regalo di vita. Donare il sangue è un atto di generosità nei confronti dell'altro".

Lorenzo Zolfo



Uno dei donatori

TRA FORENZA E RIONERO

Tre ore di stop per incendio sulla tratta Potenza-Foggia

E' STATA INTERRUPTA per circa tre ore, dalle 12.20 alle 15.15, la circolazione dei treni sulla tratta Potenza-Foggia, tra le stazioni di Forenza e Rionero. La causa è stata un incendio che si è sviluppato tra le due fermate. Il fuoco e il fumo hanno condizionato quindi la regolare circolazione di cinque treni regionali, che sono stati tutti sostituiti con bus. Il primo treno è ripartito da Rionero in direzione Potenza alle 15.58 Foggia dopo il nulla osta dei Vigili del Fuoco.

■ ATELLA Azienda in crisi

Carriero infissi Lavoratori a rischio Sindacati compatti

ATELLA - La "Carriero Infissi", storica fabbrica dell'area Industriale di Atella versa in un periodo di crisi, come dimostra il mancato versamento di alcune mensilità ai lavoratori e che ormai sembra non trovare via d'uscita, tranne il licenziamento. Lo fanno sapere i sindacati Fiom, Fim e Uilm che esprimono in una nota un secco "no" al rischio mobilità degli stessi.

"Tredici lavoratori stanno in questi giorni vivendo l'incubo della messa in mobilità coatta a cui secondo l'azienda non sembrerebbero esserci alternative. Di opinione diametralmente opposta il sindacato che ha intrapreso da qualche anno una battaglia serrata per cercare di mettere in campo tutte le azioni possibili per scongiurare la mancanza di posti di lavoro che, pare, qualcuno vorrebbe presentare come inevitabile".

Il fronte sindacale si è compatto per tutelare le ultime vittime di una crisi indotta anche da una gestione superficiale e non indirizzata alla crescita e allo sviluppo.

"La nostra richiesta - dichiarano i sindacati - riguarda una presa di coscienza e un'assunzione di responsabilità collettiva e a tutti i livelli. Non è il momento di perdersi in sterili polemiche, adesso occorre agire di concerto, perché la situazione non è ancora perduta. Bisogna, innanzitutto, revocare i 13 licenziamenti previsti e consentire ai lavoratori di recuperare le retribuzioni spettanti ed in secondo luogo studiare quali possano essere le azioni da realizzare nel futuro prossimo per scongiurare il serio pericolo che la crisi che sta vivendo la Carriero infissi raggiunga il punto di non ritorno. I contratti di solidarietà, quale possibile via d'uscita rappresenterebbero un ammortizzatore sociale alternativo, che consentirebbe all'azienda di ristrutturarsi e ai lavoratori di non andare ad ingrossare le fila degli inoccupati lucani."

■ VENOSA Sarà inaugurato il 30 ottobre

Col Centro Alzheimer verso la riorganizzazione

VENOSA - L'attivazione del Centro Alzheimer di valenza regionale nell'ospedale distrettuale della cittadina oraziana imprime una forte accelerazione al processo di riordino della rete ospedaliera e dei servizi territoriali della Basilicata e contribuisce a definire meglio l'identità del "S. Francesco" di Venosa.

Quello che sarà inaugurato il prossimo 30 ottobre, infatti, sarà il primo centro di eccellenza a livello regionale dedicato all'Alzheimer. La nuova struttura sarà dotata complessivamente di venti posti letto: dieci residenziali e dieci semiresidenziali.

Per far fronte a una malattia in forte aumento (colpisce circa il 5% delle persone con più di 60 anni con una stima di circa 500mila ammalati in Italia) il Centro sarà caratterizzato dalla realizzazione di progetti altamente innovativi nel settore e dall'utilizzo di tecnologie e tecniche tra le più avanzate.

Si tratta di una malattia che colpisce la memoria e le funzioni cognitive, con ripercussioni sulla capacità di parlare e di pensare, e può causare problemi quali stato di confusione, cambiamenti di umore e disorientamento spazio-temporale, con enormi difficoltà sia per il paziente che per la famiglia nel condurre le normali attività quotidiane.

L'importanza e la rilevanza data dalla Regione alla struttura è evidenziata dal fatto che il Direttore generale dell'Asp, Giovanni Battista Bochicchio, è stato autorizzato ad assumere il personale necessario al fabbisogno del Centro Alzheimer

anche in deroga ai limiti di spesa fissati così come previsto "per l'attivazione di nuovi progetti di carattere strategico a livello regionale" dalla LR 18/2014 (assestamento di Bilancio).

Un'attenzione giustificata dal progetto altamente innovativo messo a punto per la diagnosi precoce e il trattamento dell'Alzheimer attraverso un approccio integrato del Servizio sanitario regionale alla malattia, sul quale la Regione investe risorse importanti per dare un servizio di qualità all'intera comunità lucana.

Le scelte fatte dalla Regione e dall'Asp sono state accolte positivamente a livello locale. A farsi portavoce della soddisfazione dei venosini, Tommaso Gammone, sindaco della cittadina oraziana: "Sono soddisfatto della decisione regionale che ha autorizzato la mobilità interaziendale prima di procedere alle assunzioni di personale qualificato per l'apertura del centro Alzheimer". E' sicuramente un importante risultato messo a segno per la riorganizzazione dell'ospedale di Venosa ormai declassato ad Ospedale Distrettuale dopo essere stato centro di riferimento per l'intera area territoriale - dichiara il sindaco Gammone. Spero tuttavia che questa conquista non resti isolata rispetto a tutto ciò che la Regione ci aveva assicurato, Polo Oculistico in primis... Confido, quindi, che quanto stabilito nella delibera dell'Asp n. 939 del 2011 venga rispettato integralmente così come i cittadini gradirebbero".

Giuseppe Orlando

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Venerdì 18 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



I fatti risalgono a marzo. Anni di squalifica. Non possono giocare, nè assistervi Rissa in Moliterno-Picerno, daspo a 8 calciatori

QUATTRO CALCIATORI del Moliterno, due attualmente in rosa, altri due passati a altre squadre, ed altrettanti del Picerno, sono stati fermati dalla Questura di Potenza con il provvedimento di Daspo, ossia il divieto di partecipazione a manifestazioni sportive e di accesso a tutti gli impianti sportivi italiani, durante lo svolgimento di incontri di calcio di ogni categoria, dalle Nazionali ai tornei regionali.

Si tratta di Carlo Sanseviero, in forza al Moliterno, di Canio Lancellotti (attuale capitano della squadra della Val d'Agri),

di Andrea Puoli e di Gianvito Iodice (questi ultimi due oggi in squadra con il Vallo di Diano - squadra di Eccellenza campana). Mentre per quanto concerne il Picerno si tratta di Salvatore Bacio Terracino, Antonello Scavone, Antonio Tancredi, Sandrino Serritella.

I fatti risalgono alla partita di calcio di Eccellenza lucana Moliterno-Picerno, che si è disputata lo scorso 15 marzo presso lo stadio Venezia di Moliterno. All'interno degli spogliatoi, per accreditati maturate durante lo svolgimento della partita, scoppiò una rissa che

vide protagonisti atleti e dirigenti delle due squadre, e al termine della quale ebbe la peggio il dirigente della squadra ospite Francesco Moscardello, che riportò gravi lesioni.

Il provvedimento emesso dalla Questura è conseguenziale all'analisi dei fatti, relazionata dagli appartenenti alla locale stazione dei Carabinieri, che hanno ritenuto oggettivamente pericolosa la condotta posta in essere.

Ad alcuni è stato fatto divieto di avvicinarsi in un raggio di un chilometro a qualsiasi luogo possa determinare la sosta,

il transito e il trasporto di chi si muove per andare a giocare una partita di calcio. Quindi si tratta non di una squalifica a livello sportivo, ma di un vero e proprio provvedimento di natura restrittiva della libertà di muoversi verso eventi sportivi, tipicamente disposti dall'autorità di Polizia nei confronti degli ultras particolarmente violenti e questa volta, invece, rivolti a calciatori.

I quali, solo nel caso (di difficile interpretazione giurisprudenziale) riuscissero a dimostrare di giocare al calcio per lo svolgimento di un'attività lavo-



Carlo Sanseviero

rativa, potrebbero eccezionalmente vedersi "modificato" il provvedimento restrittivo. In questo caso, però, entrerebbero in gioco altri fattori, come quelli attinenti i "rimborsi spesa" che non sempre vengono equiparati a veri e propri stipendi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **LAGONEGRO** Labanca (Cisl) si rivolge al sindaco Mitidieri e al governatore Pittella

«Risposte certe per l'ospedale»

L'augurio è che il tema diventi dominante anche in campagna elettorale

LAGONEGRO - Il segretario di zona della Cisl Nicola Labanca torna a lanciare un appello accorato affinché siano avviati i lavori per la costruzione del nuovo ospedale per acuti di Lagonegro. Lo fa a fronte della recente indagine del nucleo tributario della Guardia di Finanza di Potenza che ha gettato nuove ombre sulla effettiva realizzazione dell'opera, certificando un danno erariale di diversi milioni di euro perpetrato in fase di progettazione preliminare e avanzata. Il sindacalista si era occupato della questione già in passato, affidando alle pagine del Quotidiano una riflessione molto critica sui continui rinvii che si susseguono da più di dieci anni e che hanno determinato la crescita esorbitante (circa 100 milioni di euro la stima attuale) del costo complessivo dell'ospedale. Di cui, per il momento, non c'è traccia, tanto che sta cadendo a brandelli anche la recinzione provvisoria dei terreni sui quali dovrebbero sorgere gli edifici. Questa volta Labanca si rivolge personalmente al sindaco Domenico



Nicola Labanca della Cisl

Mitidieri e al presidente della giunta regionale Marcello Pittella, pregandoli di farsi carico del problema e fornire indicazioni precise sui tempi di cantiere. «Invitiamo le istituzioni locali e regionali, la Sol (la Società ospedaliera lucana, titolare dell'appalto di costruzione e di gestione dei servizi per trent'anni) e tutte le autorità competenti a mettere la parola fine a questa annosa vicenda: vogliamo sapere se l'ospedale si farà e quando - esordisce perentorio Labanca. Adesso spetta alla Regione da-

re l'ok definitivo - aggiunge - perché il primo cittadino assicuri di aver fatto tutto il possibile, presentando persino agli espropri pur di velocizzare l'iter burocratico». Proprio Mitidieri, in realtà, pur mostrandosi preoccupato aveva assicurato che la prima pietra sarebbe stata posata entro lo scorso mese di aprile, salvo poi prorogare a giugno il termine per stabilire, disatteso per l'ennesima volta. Al di là dei proclami però, sembra che anche l'amministrazione comunale stia arrancando su questo insidio-

so crinale, brancolando nel buio. Né arrivano segnali chiari da via Verrastro e Labanca sembra molto preoccupato del «silenzio politico e istituzionale» che si riscontra sul problema ospedale. Il Governatore si era impegnato a farsi carico della questione alle scorse consultazioni amministrative, poi i soliti problemi tecnici (errati rilievi geostatici e geognostici in un sito che risulta essere soggetto a frana) hanno bloccato tutto; su questo argomento, alla festa del Pd - sottolinea rammaricato - non è stato speso un minuto e temo sinceramente che la campagna elettorale alle porte finisca per cancellarlo completamente dall'agenda e dalla discussione pubblica. Noi del sindacato, nell'interesse della collettività, sollecitiamo tutti i candidati a sindaco a fare il possibile perché l'ospedale venga costruito - conclude Labanca: sarebbe una grande occasione anche dal punto di vista occupazionale, che potrebbe rilanciare l'economia e fare da volano di sviluppo in un territorio estremamente disabitato».

AMMINISTRAZIONI 2.0

L'esperienza di Lauria
Come i Comuni
imparano a twittare
Un seminario a Napoli

LAURIA - I sindaci imparano a twittare. Si è tenuto un seminario caratterizzato da momenti di formazione teorica ed esperienze pratiche anche attraverso le best practice delle città di Lauria, Napoli e di Matera 2019 che già hanno sviluppato una significativa e positiva esperienza nel campo. Un corso di formazione Twitter, organizzato dall'Anci in partnership con Twitter Italia e rivolto ai Comuni interessati ad utilizzare al meglio la piattaforma social di Twitter, come canale di comunicazione con cittadini e istituzioni si è svolto a Napoli. Il corso, che si può seguire utilizzando l'hashtag #twitterincomune, ed è realizzato con la collaborazione di cittadini di Twitter.it e con il Laboratorio dati economici, storici territoriali (Ladest) dell'Università degli studi di Siena oltre che finalizzato a diffondere e migliorare le potenzialità di comunicazione della piattaforma Twitter, analizzando le strategie di comunicazione, gli aspetti organizzativi, integrando e potenziando il lavoro quotidiano di uffici stampa e uffici del sindaco. Il seminario è stato caratterizzato da momenti di formazione teorica ed esperienze pratiche anche attraverso le best practice delle città di Napoli, Lauria e di Matera 2019 che già hanno sviluppato una significativa e positiva esperienza nel campo. Il corso, al suo secondo appuntamento, è stato patrocinato dal Comune di Napoli, e con un coinvolgimento e una fattiva partecipazione di Ance Campania e delle altre Ance del Mezzogiorno.

Emilia Manco



Un momento dell'iniziativa

Pollino proposto ai buyers

Per tre giorni un progetto di marketing turistico

SARÀ PRESENTATO domani a san Severino Lucano, comune capofila del Piot Pollino, il progetto di marketing turistico "Pollino Agent". Fino a domenica venti tour operator visiteranno il Pollino per poi proporlo ai loro potenziali utenti per le vacanze, una sorta di educational tour di tre giorni che li condurrà alla scoperta delle meraviglie del territorio, fin sulle vette più alte del Pollino, insomma Web ed Educational Tour per formare ed informare gli agenti di viaggio

Tutto perché si vuole creare una rete di agenzie di viaggio specializzate nella vendita di soggiorni e vacanze nel Pollino. E domani presso l'hotel Paradiso verranno consegnati ufficialmente gli attestati ai primi venti



Escursionisti sul Pollino

Pollino Agent, che dopo essersi accreditati sulla piattaforma web, www.pollinoagent.it, a loro dedicata.

■ **MARATEA** Spiegare alla comunità
Le ragioni della città
che ambisce a diventare
patrimonio dell'umanità

MARATEA - "La perla del Tirreno" ha tutti i requisiti per ottenere il riconoscimento dell'Unesco di patrimonio dell'umanità. Ottimista il sindaco Cipolla. Sabato scorso alle ore 17 in Largo Cappuccini il prof. Francesco Sisinni, già sindaco di Maratea e già dg del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ha illustrato il lavoro svolto per la candidatura. «Ottimi interventi - chiosa il sindaco Cipolla - prima dell'assessore Di Deco e alla fine del prof. Mollo che ha parlato dell'archeologia subacquea dei fondali di Maratea, legandoli alla storia romana e greca. Il cospicuo lavoro svolto da Sisinni, a capo del gruppo operativo, ha prodotto notevoli informazioni. Maratea ce la può fare e ce la farà».

e.m.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Venerdì 18 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



L'intervento previsto comprenderà anche l'area antistante la chiesa di Cristo la Gravinella Pomeriggio di pulizia a San Pardo

E' l'iniziativa di un gruppo di Facebook che pulirà nei pressi della scuola di via Greco

UN'INIZIATIVA per contribuire a rendere migliore e più pulita la città attraverso la diretta sensibilizzazione dei cittadini materani. Adoperarsi per migliorare le condizioni di vita dei propri bambini e di uno dei quartieri che sono maggiormente popolati della città. In modo da riuscire a recuperare un'area che viene comunemente vissuta a diretto contatto con le esigenze dei più piccoli e di fronte ad una scuola elementare.

E' quanto avvenuto in queste ore grazie al gruppo facebook Residenti nel Rione San Pardo e dintorni - Matera - Social Street (San Pardo è la prima social street di Matera) promuove per le ore 17, presso lo spazio antistante la scuola elementare di via Greco, un pomeriggio di pulizia.

Si tratta di un terreno privato totalmente in preda all'incuria e al degrado, ma di dominio pubblico, visto che è utilizzato da bambini per giocare e dai genitori che accompagnano i propri bimbi a scuola, oltre



L'area di San Pardo con le erbacce che sarà pulita nel pomeriggio



La pagina facebook del gruppo di San Pardo

«L'intenzione è eliminare i detriti che possono costituire un pericolo per grandi e bambini»

Benché ricada nel Parco della Murgia Materana e Chiesa Ruprestre, Patri- monio Unesco, il gruppo ha provveduto ad inviare tempe-

stivamente una comunicazione al presidente dell'Ente Parco, Pierfrancesco Pellicchia, e ai suoi uffici tecnici.

L'iniziativa si prefigge lo scopo di sensibilizzare residenti e non alla cura e alla sana gestione degli spazi comuni, nonché alla tutela e valorizzazione del proprio Patrimonio Unesco.

«Si consiglia di portare con sé scope, rastrelli, guanti, sacchetti di plastica e tanta buona volontà. L'iniziativa è aperta all'intera cittadinanza».

Si tratta evidentemente di un'iniziativa meritevole che sottolinea la voglia di partecipazione e di contribuire direttamente attraverso il proprio impegno al miglioramento di alcune zone della città che sono a contatto diretto soprattutto con i più piccoli. Nelle difficoltà generali che si hanno nel miglioramento della qualità complessiva della vita cittadina questo tipo di gesti simbolici ma di grande presa possono essere un piccolo esempio della volontà di impegnarsi e di contribuire al miglioramento della città sotto diversi punti di vista.

Apri i battenti il mercatino di settembre di Cna e Gal le Macine

SI comincia alle 17,30 tra via Ridola e piazzetta Pascoli.

Sapori, eccellenze, colori e manualità materane, ma non solo, si offriranno al pubblico con i loro migliori prodotti e la loro storia.

La Cna in collaborazione con il Gal le Macine, infatti, apre i battenti del Mercato di settembre che fino a domenica 20 settembre accompagnerà attraverso i 20 stand che saranno allestiti, i visitatori in un viaggio nel mondo dell'artigianato e dell'enogastronomia.

Gli stand resteranno

aperti tutti i giorni dalle 10 alle 23.

Domenica, in particolare, alle 20,30 è previsto il concerto del gruppo Folk Matera.

Nel corso dei tre giorni di rassegna, verrà presentato anche il progetto "Riscatto street food" a cura della Fondazione Le Monacelle che prevede laboratori aperti sulla panificazione e la creazione di dolci.

Il mercato di settembre, inoltre, sarà l'occasione per conoscere da vicino il lavoro dei maestri artigiani della città, le giovani realtà cittadine.

REFERENDUM

In piazza per raccogliere le firme

DOMANI e domenica in piazza Vittorio Veneto ci sarà la raccolta delle firme per il referendum sui temi che riguardano ambiente, scuola e che stanno vedendo un lavoro intenso proprio in queste ultime settimane. L'iniziativa sarà portata avanti dai promotori della raccolta referendaria regionale insieme a Sinistra ecologia e libertà della città di Matera.

Sant'Eustachio modifiche al programma

IL PRESIDENTE dell'Associazione Maria SS. della Bruna, Domenico Andrisani, unitamente al Comitato Esecutivo, informa la cittadinanza che lo spettacolo "Emozioni Equestrarie" previsto domani in Piazza Vittorio Veneto alle ore 20,30 nell'ambito dei festeggiamenti in onore di S. Eustachio - per sopraggiunte necessità del Comune di Matera - avrà luogo alla stessa ora nel piazzale antistante presso il Castello Tramontano.

In questi giorni infatti ricorrono i festeggiamenti del patrono di Matera, Sant'Eustachio.

Lo spettacolo pirotecnico, previsto alle ore 22 nell'area antistante gli Uffici della Regione Basilicata (Rione Lanera), avrà luogo alla stessa ora in località Murgia Timone.

Il Presidente, il delegato Arcivescove don Vincenzo Di Lecce e il Comitato Esecutivo ringraziano l'Amministrazione Comunale di Matera per la disponibilità e la tempestività dei provvedimenti adottati, di concerto con l'Associazione Maria SS. della Bruna.

In tempi rapidi è stata concessa dalle autorità competenti l'autorizzazione a realizzare lo spettacolo pirotecnico nel sito di Murgia Timone che offre uno scenario naturale di grande suggestione, mantenendo i requisiti di sicurezza e di pubblica utilità.



UFFICI POSTALI

Nuovo servizio col wifi gratuito nelle Poste di via Passarelli

IL COLLEGAMENTO alla rete internet per tutti i cittadini: nell'ufficio postale Matera Città, in Via Passarelli, è stato attivato il nuovo servizio WiFi anche gratuito.

Un Paese più digitale ma anche più moderno e facile per i cittadini, le imprese e la Pubblica Amministrazione è l'obiettivo principale del Piano strategico Poste 2020.

Accedere alla rete dagli Uffici Postali è semplice e a portata di click: basta infatti registrarsi comuni-

cando il proprio numero di telefono mobile al quale verrà inviato un messaggio nel quale ci sono le credenziali per l'accesso al WiFi.

A quel punto, attraverso smartphone, tablet o pc sarà possibile navigare in internet, dialogare sui social network o lavorare in attesa del proprio turno allo sportello.

Un'occasione ed una novità che sarà possibile anche presso

"Il progetto WiFi - dice Francesco Caio, AD di Po-

ste Italiane - è un altro passo nello sviluppo di prodotti e servizi semplici e sicuri per le persone, le imprese e la Pubblica amministrazione.

L'iniziativa è prevista nel Piano Poste 2020 che, con investimenti per oltre 3 miliardi di euro, punta a fare di Poste Italiane l'azienda leader del processo di cambiamento e di avanzamento economico e sociale del Paese, permettendo a tutti di cogliere le opportunità di sviluppo offerte dal digitale".



Il wifi alle poste in via Passarelli

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q

Venerdì 18 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it

PUBBLI
Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro 102 - MATERA: piazza Mulino 15
tel. 0971.476470 fax 0971.476787 tel. 0835.256440 fax 0835.256466

■ PISTICCI «Un gap intollerabile per zone comunche inserite nell'abitato»

Banda larga, frazioni discriminate

La denuncia dell'ex consigliere Caramuscio: «Il progetto esclude Centro Agricolo e Tinchi»

PISTICCI - Banda larga per molti, ma non per tutti nel territorio di Pisticci. Anzi, Banda ultra larga nell'ambito del progetto Bul, finanziato dalla Regione con 64 milioni di euro. Nel primo lotto ci sono 24 comuni compreso Pisticci.

I lavori in corso in diverse zone del centro jonico, non riguarderanno alcuni centri abitati meno popolosi, come Tinchi e Centro Agricolo e nemmeno marina di Pisticci, nonostante quanto precisato alcuni mesi fa dal comune. La denuncia è di Rocco Caramuscio, consigliere comunale della precedente consiliatura sotto i colori della civica Lista dei Cittadini, il quale ricorda che nel marzo scorso invitò «l'Amministrazione a chiedere la copertura di tutto il territorio. Quest'ultima - spiega Caramuscio - indifferente replicò con due comunicati, uno ad aprile ed uno a giugno. Si informavano i cittadini che il progetto sarebbe stato modificato, come da richiesta



Rocco Caramuscio

del sindaco, per coprire tutto il territorio, quindi anche Tinchi e Centro Agricolo.

Tali rassicurazioni mi indussero a pensare che si era evitata un'ennesima ingiustizia nei confronti di una comunità, che da sempre paga lo scotto di essere meno numerosa di altre all'interno del nostro comune. Basti ricordare che in queste borgate, a molte delle loro case, manca il gas, un si-

stema fognario, non esiste uno spazio verde e il decoro urbano è roba che dovrebbe far vergognare chi si erge a classe dirigente di questo paese». Nel frattempo, tuttavia, i lavori non sono iniziati.

«Non vedendo partire i lavori anche in queste frazioni - aggiunge Caramuscio - sono preso la briga di verificare la veridicità delle dichiarazioni fatte dall'Amministrazione e, naturalmente, i fatti smentiscono i proclami. Il territorio di Pisticci è interessato da 46 installazioni: 16 a Pisticci centro, 7 a Pisticci Scalo, 23 a Marconia. Ci sono dentro anche alcune contrade come San Leonardo e l'Incoronata. Ma di Tinchi, di Centro Agricolo, delle zone turistiche (marina di Pisticci), nulla. Eppure coinvolgere anche questi territori non sconvolgerebbe né il progetto, né il budget. Si tratta semplicemente di piccole somme rispetto al previsto. Forse neanche, visto che l'Azienda realizzatrice della

rete potrebbe essere disposta, per interesse, ad accogliere tali istanze. Ma qualcuno deve pur chiederle: Non ci saranno altre somme poiché i successivi lotti riguarderanno altri Comuni». Per i piccoli centri del territorio pisticoese, dunque, la banda larga potrebbe essere solo un miraggio. Eppure la rete passa da monte a valle, ovvero da Pisticci a Marconia, con le due poco popolate realtà che si trovano nel mezzo, senza tuttavia poter beneficiare del favorevole salto tecnologico. «Ci troveremo quindi - conclude Caramuscio - di fronte all'ennesima ingiustizia perpetrata ai danni di una comunità che, insieme alle altre, già sopporta il peso dell'abbandono a cui ci ha relegati la politica regionale e nazionale. Vista la storia di queste borgate, non sono fiducioso, ma spero vivamente che, una volta tanto, venga immediatamente smentito».

Roberto D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoratori senza bus Silvaggi si impegna

MONTESCAGLIOSO - Il sindaco di Montescaglioso, Giuseppe Silvaggi, presso la Sala Giunta comunale, ha incontrato una delegazione, in rappresentanza di un totale di 30 lavoratori montesi, impegnati presso la contrada "Tesse" di Matera.

I cittadini hanno lamentato la difficoltà a raggiungere il proprio posto di lavoro, per la mancanza di collegamenti veicolari e richieste all'Amministrazione comunale di intervenire per istituire apposite corse. Il sindaco ha informato i presenti sui contatti già avviati con la Provincia e sui costi previsti per tale servizio; ha, inoltre, evidenziato come i cittadini/lavoratori montesi abbiano pari diritti rispetto a quelli provenienti dalle altre comunità e, allo stesso tempo, vi sia la necessità di trovare una valida soluzione prima dell'inizio della stagione invernale.

Il sindaco ha reso noto di aver già fissato per oggi un incontro a Matera, presso la Provincia, con i responsabili del settore, per consentire una pronta risoluzione della problematica avvertita dai lavoratori montesi.

Un problema serio che va risolto nell'interesse di tutti.

provinciamt@uedi.it

Bando, Ordinanza, Perizia
sito internet:
www.asteannunci.it
www.asteavvisi.it

TRIBUNALE DI MATERA

Numero Verde - 800.630.663
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì al Venerdì
09.00 - 13.00

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

VENDITA SENZA INCANTO: Le offerte, in carta legale, nella forma di proposte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, entro e non oltre le ore 12 del giorno ferialle precedente la data fissata per la vendita, allegando un assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, inserito nella busta chiusa. L'offerta dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo offerto (non inferiore al prezzo base indicato nell'avviso di vendita), dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. In caso di pluralità di offerte si procederà all'eventuale gara sull'offerta più alta ai sensi dell'art. 575 c.p.c. L'offerta presentata è ir-

revocabile, salvo i casi indicati nell'art. 571 c.p.c. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo e degli oneri, diritti e spese di vendita nel termine indicato in offerta, ovvero, in mancanza, entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Nello stesso termine dovrà essere effettuato un deposito per pagamento degli oneri fiscali e spese, nella misura che sarà indicata dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate.

VENDITA CON INCANTO: Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno ferialle precedente l'incanto, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, allegando due assegni circolari non trasferibili per un importo totale pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, di cui uno pari al 9/10 ed uno pari al 1/10 della cauzione stessa. La domanda dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo base d'a-

sta, dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima.

CONDIZIONI: I beni si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramento. Le spese relative alla cancellazione di eventuali formalità pregiudiziali saranno a carico della procedura; ogni onere fiscale derivante dalla vendita sarà a carico dell'aggiudicatario. L'elaborato peritale sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinanza di delega ed all'avviso di vendita sui siti internet www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it. Ulteriori informazioni sul quindicinale La Rivista delle Aste Giudiziarie, Canale Aste Sky 810 e contattando il n. verde 800630663.

Esecuzioni Immobiliari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

PROCEDURA 49/99 RGE

G.E. Dr.ssa Francesca Berloco
Professionista delegato Avv. Antonella Prete
Vendita senza incanto il giorno 29 ottobre 2015 ore 10.00 presso studio in Matera via De Lorenzo n. 11. Eventuale vendita con incanto 03 dicembre 2015 ore 15.30.
Lotto 2: in Grassano (MT), via Cosenza n. 44, appartamento primo piano oltre rialzato di mq 106,00 circa; fg 13, p.la 1359, sub 3.
Prezzo base Euro 59.800,00
Offerta minima Euro 1.200,00
Lotto 3: in Grassano (MT), via Cosenza n. 44, appartamento secondo piano oltre rialzato di mq 77,00 circa; fg 13, p.la 1359, sub 7.
Prezzo base Euro 48.000,00
Offerta minima Euro 900,00
Immobili non occupati.

Maggiori informazioni presso delegato tel. 0835.330825, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste.

PROCEDURA 89/04 RGE

G.E. Dr.ssa Valentina Ferrara
Professionista delegato Avv. Giuseppe A. Vizziello
Vendita senza incanto il giorno 04 novembre 2015 ore 16.30 presso studio in Matera, Via Ascanio Persio n. 31. Eventuale vendita con incanto: 25 novembre 2015 ore 16.30. **Lotto unico: in Marconia, frazione di Pisticci (MT), via Lucania n. 1, appartamento** primo piano, composto da sette vani ed accessori di mq 115,00 netti. Pertinenze **garage** piano terra di mq 14. **Prezzo base** Euro 67.500,00
Offerta minima Euro 1.300,00
Immobile occupato dai debitori.
Maggiori informazioni presso delegato tel. 0835.332911, e su www.asteannunci.it,

www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste.

PROCEDURA 156/09 RGE

G.E. Dr.ssa Francesca Berloco
Professionista delegato Avv. Maria Bertoldo
Vendita senza incanto il giorno 29 ottobre 2015 ore 18.00 presso studio in Matera, via Lupatrotto n. 54. Eventuale vendita con incanto 26 novembre 2015 ore 10.00.

Lotto unico: in Pisticci, località Borgo San Basilio in complesso denominato Sobborgo delle Torrette, appartamento primo piano, interno 13, edificio C, vani 4,5 catastali - diritti di proprietà pari a 13.441/0/1000 di piscina con circostante solarium e relativi locali tecnici di servizio; diritti di proprietà pari a 1/22 di area distinta con lettera B destinata a zona parcheggio scoperto ed esattamente il posto n. 2, mq 471,00 catastali.

Prezzo base Euro 91.000,00
Offerta minima Euro 1.500,00
Immobili in uso al proprietario.

Maggiori informazioni presso delegato tel. 0835.332201, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste.

PROCEDURA 205/97 RGE

G.E. Dr.ssa Francesca Berloco
Professionista delegato Avv. Benedetta Dicanio
Vendita senza incanto il giorno 29 ottobre 2015 ore 10.30 presso studio in Matera via Enrico Fermi n. 67. Eventuale vendita con incanto 26 novembre 2015 ore 10.30.
Lotto unico: in Pomarico (MT), via Domenico Ricci n. 13, immobile composto da: piano terra (ingresso, tavernetta, bagno e due ripostigli; mq 60), piano primo (soggiorno, tinello cucina, bagno, mq 60 e veranda di mq 14), piano secondo (tre camere letto, wc, disimpegno, mq 60 e veranda di mq 14) e piano terzo (sottotetto con vano letto, bagno e due ripostigli, mq 60); il tutto oltre superfici destinate a contenere la scala di accesso ai vari livelli; fg 13, p.la 295 sub 2-3. Pre-

sente giardino di mq 68 ed area esterna destinata a parcheggio di mq 45. Immobile occupato da esecutari.

Prezzo base Euro 126.022,00

Offerta minima Euro 2.500,00
Maggiori informazioni presso delegato tel. 0835.386420, e su www.asteannunci.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste.

PROCEDURA 37/90 RGE

G.E. Dr. Armando D'Alonzo
Professionista delegato Avv. Giuseppe A. Vizziello

Vendita senza incanto il giorno 28 ottobre 2015 ore 16.30 presso studio in Matera, alla Via Ascanio Persio n. 31. Eventuale vendita con incanto 18 novembre 2015 ore 16.30.

Lotto unico: in San Giorgio Lucano, Via Carlo Alberto 3, abitazione piano terra, con 6 vani ed accessori; mentre il seminterrato è adibito a locale deposito, due ripostigli e magazzino, con accesso da via Franz De Pinedo, mq 321,02 commerciali complessivi. In Catasto fg 29, p.la 8, sub 3.

Prezzo base Euro 31.500,00
Offerta minima Euro 600,00

Immobile occupato da esecutario.
Maggiori informazioni presso delegato tel. 0835.332911, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste.

PROCEDURA 7/96 RGE

G.E. Dr.ssa Francesca Berloco
Professionista delegato Avv. Adelaide Gagliardi

Vendita senza incanto il giorno 30 ottobre 2015 ore 17.00 presso studio in Scanzano Jonico (MT), via G. Novello n. 12. Eventuale vendita con incanto 20 novembre 2015 ore 17.00.

Lotto unico: in Scanzano Jonico, piazza Giuseppe Verdi, snc, abitazione primo piano, interno 1, scala C, mq 99 netti composta da ingresso, disimpegno, cucina, soggiorno-pranzo, due camere letto singole, camera letto matrimoniale,

bagno padronale e di servizio, centrale termica; presenti balconi mq 20 complessivi.

Immobile occupato dai debitori.

Prezzo base Euro 87.500,00
Offerta minima Euro 1.500,00

Maggiori informazioni presso delegato/custode tel/fax 0835.954323, cell. 338.1568354, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste.

IMMOBILI COMMERCIALI

PROCEDURA 47/98 RGE

G.E. Dr.ssa Laura Marrone
Professionista delegato Avv. Maria Morelli

Vendita senza incanto il giorno 30 ottobre 2015 ore 18.00 presso studio in Matera, via Nazionale n. 40. Eventuale vendita con incanto 26 novembre 2015 ore 18.00.

Lotto unico: azienda agricola ossia fabbricato a due piani, abitazione e ristorante agriturismo piano terra, deposito a servizio ristorante, fabbricato rurale a due piani con 6 camere adibite a ricettività agriturismo, 4 locali a servizio agriturismo, area piazzole ovile, e precisamente: - in Gorgoglione, via Bell'Arta n. 80, contrada S. Maria, fabbricati rurali fg 29, p.la 187, sub 5-4; p.la 188, p.la 188 sub 2; p.la 189 sub 1-2; p.la 211-212-213-214, consistenti in ristorante agriturismo, civile abitazione, depositi, locali uso camere agriturismo, locali uso servizi agriturismo, - aree fabbricati rurali in Gorgoglione, contrada S. Maria, fg 29, p.la 189-187-187-188-211-212-213-214 su cui insiste agriturismo, ristorante, abitazione, ovile, deposito, servizi agriturismo, - appezzamenti di terreno in Gorgoglione, contrada S. Maria, fg 29, p.la 7-210-102-106-16-19-20-46-37-38-50.
Prezzo base Euro 457.725,00
Offerta minima Euro 5.000,00
Maggiori informazioni presso delegato tel/fax 0835.385762, e su www.asteannunci.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 18 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

TRICARICO

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@quotidianodelsud.it

POTENZA: Via Nazario Sauro, 102 - MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971.474963 fax 0971.474750 - tel. 0835.256460 fax 0835.256466

■ GRASSANO I ritardi nella raccolta hanno alimentato l'inciviltà di molti Cittadini imbrattano, sindaco pulisce

Sanseverino e l'assessore Pascale hanno bonificato un'area verde dai sacchi dei rifiuti

GRASSANO - I cittadini imbrattano, il sindaco è costretto ad intervenire in prima persona per pulire. Un atto dimostrativo, per dare l'esempio.

Così, si è svolta ieri una singolare "Giornata ecologica straordinaria", che ha visto protagonista il sindaco Francesco Sanseverino e l'assessore Sergio Pascale. In seguito alla problematica rifiuti e alla conseguente emergenza dovuta alla mancata raccolta per diversi giorni, in via Milano nelle vicinanze dei bidoni di raccolta, diversi sacchi di immondizia sono caduti, o trascinati da cani e gatti, o probabilmente buttati, in una piccola area verde sottostante, creando disagi di igiene all'intero quartiere. Non è certo di competenza del servizio che si occupa della raccolta cassonetti, raccogliere ciò che rimane lontano dai bidoni; pertanto questo disagio è stato manifestato dagli abitanti del quartiere, così il sindaco ha deciso di raccogliere personalmente, pensando ad una giornata ecologica straordinaria, evitando di impelagarsi in un circuito troppo lungo di competenze.



Il sindaco Sanseverino al lavoro

«Con molta probabilità - ha commentato Sanseverino - i cani hanno trovato terreno facile con molti sacchi nelle vicinanze dei bidoni, accumulo dovuto al rallentamento della raccolta della scorsa settimana, ma è anche vero che c'è stata poca collaborazione, così in molti, pur di non perdere tempo a trovare un altro bidone libero in paese, o di trattenere le buste nelle proprie case per un paio di giorni, hanno

scelto la soluzione più veloce: buttare il proprio sacco in un'area verde. Il paese non è solo del sindaco, il sindaco lo rappresenta - conclude Sanseverino - c'è bisogno dell'aiuto di tutti mettendo in campo azioni quotidiane che migliorino la qualità della vivibilità.

Avere l'attenzione alla cura ambientale del proprio paese, ovvero tenere pulite strade, aiuole e quant'altro, rappresenta il primo biglietto da visita



indispensabile perché la gente che viene da fuori possa apprezzare quanto di bello abbiamo nel nostro paese. Se pensiamo a Matera 2019 e alla possibilità che per i prossimi anni potremmo avere un incremento di turisti anche a Grassano, è necessario essere pronti non solo con un percorso culturale ma anche con l'attenzione e la cura ambientale dell'intero territorio comunale».

provinciamt@luedi.it

Grazie alla collaborazione con "Meteomarconia" Meteo locale aggiornato sulla homepage del Comune

PISTICCI - Da qualche giorno è presente nella homepage del portale istituzionale del Comune di Pisticci (www.comunedipisticci.it), il link "meteo-marconia.it" dal quale è possibile accedere alle informazioni sulle previsioni atmosferiche messe a disposizione della cittadinanza da Alberto Raimondo.

«Ritengo che la presenza del link sul portale istituzionale, possa garantire una maggiore diffusione delle informazioni, in tempo reale, sia alle istituzioni e sia alla cittadinanza dal frutto del prezioso lavoro sul nostro territorio in materia di situazione atmosferica».

A dichiararlo è l'assessore all'Ambiente del Comune di Pisticci, Pasquale Grieco, che ha chiesto al proprietario di meteo-marconia la disponibilità a poter disporre del link. «Nel ricordare quanto già fatto negli anni passati, anche in situazioni drammatiche come gli eventi alluvionali che hanno interessato il Metapontino e quanto siano state utili le informazioni fornite utilizzando i modelli previsionali - continua il assessore - mi preme ringraziare Raimondo per la disponibilità dimostrata e per tutto quello che ha fatto e continuerà a fare per la nostra comunità».

È possibile, quindi, accedere a tutte le notizie sulle previsioni atmosferiche



Una stazione meteo

fornite da meteo-marconia a cui è possibile accedere anche dal portale del Comune cliccando il link presente in basso a destra della homepage. non resta che sperare sempre in buone previsioni.

provinciamt@luedi.it

■ PISTICCI Strade Di Trani sui lavori a Pozzitello

PISTICCI - «Con grande soddisfazione apprendo la notizia dell'appalto dei lavori di adeguamento della Strada Provinciale Pozzitello - San Basilio, nel tratto Pisticci - Marconia».

È il commento del sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, al lavoro programmato dalla IV Commissione, «di cui ero presidente - spiega quando, durante la consultazione Provinciale guidata da Franco Stella, l'assessore competente era Angelo Garbellano».

Si tratta della ripartizione di 20.000.000 di (fondi Cipe) assegnati per interventi di sistemazione idraulica e messa in sicurezza di alcune arterie dei quali 850.000 furono destinati all'ammmodernamento della Pozzitello - mare, nel tratto che va da Pisticci a Marconia.

L'opera avviata durante il mio mandato in seno al consiglio provinciale, trova adesso compimento quando, Sindaco di Pisticci, rappresento con orgoglio la mia comunità. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione dell'opera».

provinciamt@luedi.it

L'INTERVISTA

Da San Mauro a Milano Catozzella vince il "Premio Carlo Levi"

SAN MAURO FORTE - "Non dirmi che hai paura", il romanzo bestseller di **Giuseppe Catozzella**, scrittore e giornalista sanmaurese che vive a Milano, vince il "Premio letterario Carlo Levi", il tredicesimo riconoscimento italiano in ordine di arrivo, dopo aver vinto nel 2014 il prestigioso "Premio Strega Giovani".

La cerimonia si terrà il prossimo 31 ottobre nella città di Aliano, e sarà per Catozzella un ritorno alle proprie origini.

Lo scrittore, che lo scorso anno ha presentato il suo ultimo romanzo nella sua San Mauro Forte, città della madre, farà quindi ritorno in Basilicata per ricevere uno dei riconoscimenti più ambiti sul territorio nazionale. Lo abbiamo sentito, per raccogliere le sue emozioni.



Giuseppe Catozzella

Quando ha scoperto la passione per la scrittura?

«In realtà, fin da piccolo ho sempre scritto, la prima poesia l'ho scritta a 10 anni, poi mi sono fermato per un periodo e successivamente ho pubblicato a 27 anni il mio primo libro».

Il lavoro di giornalista le ha consentito di lanciarsi nella scrittura?

«In realtà nasco come scrittore; nei diversi giornali dove ho lavorato e lavoro, sono stati pubblicati tanti dei miei racconti. Mi sono avvicinato al giornalismo quando ho iniziato ad occuparmi di mafia; in realtà mi sono sempre occupato di questo e il mio romanzo "Alveare" ne è la dimostrazione».

Come nasce "Non dirmi che hai paura" e come è riuscito ad entrare nel personaggio di Samia, la protagonista del suo romanzo?

«La storia di Samia è nata quando in realtà stavo cercando un'altra storia. Mi trovavo in Ke-

nya al confine con la Somalia.

Una mattina, mentre stavo facendo colazione, in tv Al Jazeera trasmetteva un servizio che parlava dei risultati ottenuti dagli atleti somali dopo le Olimpiadi di Londra 2012. La giornalista in 30 secondi è riuscita ad attirare la mia attenzione; è come se stesse parlando con me quando raccontava la storia di Samia, l'atleta somala che nel 2008 aveva partecipato alle olimpiadi di Pechino e che rincorreva il sogno di vincere la gara dei 100 metri a Londra nel 2012».

Cosa l'ha colpito di questa ragazza di Mogadiscio e perché raccontare la sua storia?

«Questa storia mi ha folgorato immediatamente perché è la storia incredibile che dimostra cosa un essere umano

no è in grado di fare per raggiungere i suoi sogni. Quella di Samia è una storia vera, è una storia incredibile di libertà e di coraggio. Una ragazza di soli 17 anni che decide di affrontare un lungo viaggio attraversando tutta l'Africa per raggiungere l'Italia e successivamente l'Inghilterra per allenarsi come avrebbe sempre desiderato. Lei corre senza veti, nonostante il suo fosse un paese musulmano».

Qual è il suo consiglio ai giovani che hanno difficoltà nel riuscire a realizzarsi?

«Mi piace dire spesso che con la tenacia alla fine ce la fai. Se uno ci crede, se ha veramente una passione, alla fine è sicuro che si riesce a trovare il proprio spazio. Bisogna andare sempre avanti senza fermarsi mai ai primi rifiuti. Se veramente lo vuoi, alla fine l'ottieni».

Michele Ungolo
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 18 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ SCANZANO Grave un autotrasportatore di 25 anni, l'aggressore è riuscito a fuggire Lite in strada, giovane accoltellato L'episodio ieri sera al rione Santa Sofia, udito anche un colpo di pistola

SCANZANO JONICO. Un brutto fatto di sangue ha turbato la tranquillità di una calda serata di fine estate a Scanzano Jonico, dove ieri sera intorno alle 21.45 Vito Miraglia, autotrasportatore di 25 anni, è rimasto ferito gravemente in seguito alla lite con un altro uomo, ancora ricercato quando andavamo in stampa.

I fatti si sono svolti all'angolo tra le vie Rossini e Togliatti, in una piazzetta piuttosto buia del quartiere Santa Sofia, nata come pista di pattinaggio ed oggi utilizzata come luogo di ritrovo ed eventi.

Pare che la vittima sia stata prima attinta da una coltellata all'addome, poi il suo aggressore deve aver esploso un colpo d'arma da fuoco, udito quasi chiaramente da chi è poi subito accorso sul posto.

Il primo soccorso all'uomo, quasi esanime in una pozza di sangue, è stato prestato da un medico, che si trovava nelle vicinanze per un'assemblea del Partito democratico, la cui sede non è molto distante. I testimoni raccontano di un ragazzo in evidente choc emorragico, con abbondante perdita di sangue, nonostante fossero passati pochi minu-

ti. Sul posto è subito intervenuto un massiccio dispiegamento di Polizia e carabinieri, che hanno immediatamente transennato l'area, avviando una vera e propria caccia all'uomo.

Nessuno pare aver visto fuggire l'aggressore, né ha saputo dire se fosse appiedato o in auto. I fatti si sono svolti in una manciata di secondi e c'è chi dice smentisce il colpo di pistola, non essendosi udito il sibilo del proiettile, anche se potrebbe essere stato esploso in aria. Gli inquirenti si muovono scandagliando la vita e gli ultimi contatti di Miraglia, che pare sia incensurato. Sul luogo dell'agguato è stato ritrovato anche il coltello servito per l'aggressione, un segnale inequivocabile della concitazione con cui è avvenuta la lite, tanto da impedire all'aggressore di portare con sé l'arma del delitto. Tutto lascia presagire che abbia le ore contate. Intanto Miraglia è stato trasportato d'urgenza al Pronto soccorso di Policoro, dove si trova in prognosi riservata per un'operazione d'urgenza nel tentativo di salvargli la vita.

Antonio Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il luogo della lite (foto da ilMetapontino.it)

■ POLICORO Il sindaco Leone: «Hanno annunciato un disegno di legge ad hoc» Fondi negati ai nefropatici e talassemici La Regione risponde, protesta sospesa

POLICORO. Sembra avviarsi a soluzione, il problema del mancato finanziamento del Fondo per nefropatici e talassemici, al centro di una vibrante protesta, avviata dal sindaco di Policoro, Rocco Leone, e rafforzata anche dalla sezione provinciale dell'Associazione nazionale emodializzati.

A darne notizia è lo stesso sindaco Leone, che proprio ieri annunciava un sit-in di protesta davanti alla Regione, organizzato per il 23 settembre.

«Ventiquattro ore dopo la mia presa di posizione - spiega il sindaco - la Regione ci fa sapere che il giorno prima dell'annunciata protesta, ossia martedì 22 settembre, porterà in consiglio regionale un Disegno di legge per accelerare l'erogazione dei contributi ai talassemici e nefropatici lucani, previsti dalla legge regionale 18/2015».

Così Leone commenta la decisione della Giunta regionale di approvare il Disegno di legge ad hoc, che consentirà l'erogazione dei fondi per poter saldare quasi tutti gli arretrati riferiti all'anno 2014 e le spettanze relative agli anni 2015, 2016, 2017. Il sindaco di Policoro, attraverso una nota aveva, infatti, dimostrato il suo disappunto per la mancata erogazione dei fondi destinati ai talassemici e nefropatici ed aveva annunciato la sua presenza a Potenza.

«Ringrazio il presidente Pittella per la sollecita risposta e sono felice - conclude Leone - di aver dato un piccolo contributo in favore di questi cittadini».

Intanto, proprio ieri, anche il sindaco di Tursi, Salvatore Cosma, il presidente del Consiglio Sara D' Alessandro con delega ai servizi sociali e l'Amministrazione comunale tutta, si erano uniti alla protesta a Leone.

«Le persone affette da queste gravi patologie - ha rimarcato Cosma - affrontano quotidianamente

la loro non facile realtà che comporta, tra l'altro, spese mensili costanti. L'ultimo trasferimento regionale ha coperto solo l'anno 2013 e il primo mese e mezzo dell'anno 2014. Ad oggi, la Regione non ha effettuato alcun altro trasferimento economico. In virtù del bisogno continuo e per far rispet-

tare i diritti dei cittadini con queste particolari e gravi malattie, l'Amministrazione comunale è sempre disposta a scendere in campo per protestare, insieme al Comune di Policoro, contro questa grave inadempienza da parte della Regione e sarà a completa disposizione di coloro i quali vorranno

raggiungere il capoluogo al fine di far sentire, con forza, la voce di quanti soffrono questo disagio».

Quindi, la protesta del 23 settembre resta in standby, attendendo provvedimenti concreti da via Anzio.

ant.corr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Museo e turismo, tavola rotonda de "Il Cammino di Policoro"

POLICORO. «L'archeologia lucana e la Basilicata turistica», è il tema della Tavola rotonda che si svolgerà oggi pomeriggio, alle ore 19, presso il Museo archeologico nazionale della Sirtide, dove si terrà l'Esposizione "Carlo Levi tra memoria e presente 1935-2015". L'evento, organizzato dall'associazione culturale "I Colori dell'Anima", è promosso dal Polo museale regionale della Basilicata e dalla Soprintendenza archeologia della Basilicata, e la Regione, rientra nell'ambito della Rassegna del Comune di Policoro "Il Cammino di Policoro".



Il simulacro dei Santi Medici

BERNALDA. «In Cristo l'uomo nuovo, testimone di misericordia e custode del creato». Questo il messaggio in occasione dei festeggiamenti dei SS Medici a Bernalda. Da oggi e sino al 27 settembre tanti appuntamenti

laico-religiosi. E il programma, accompagnato dalla lettera di don Pasquale Giordano ai fedeli, è consultabile sia nella sua forma stampata che sulla pagina di Facebook "Parrocchia Mater Ecclesiae - Bernalda". Nella giornata di oggi, così come si ripeterà nei giorni a seguire, dopo il Rosario delle ore 18.30 alle ore 19 i Vespri e a seguire la S. Messa.

A chiudere il primo giorno il cortometraggio del regista bernaldese Giuseppe Marco Albano "Thriller" e l'incontro culturale sull'enciclica "Laudato si" a

cura della casa comune: salvaguardia del territorio, salute e lavoro. Domani, alle ore 15. IX edizione del torneo tennis da tavolo, nella sera poi apertura alle ore 20.30 della mostra fotografica "Bernalda e Metaponto: territorio, cultura ambiente" e a chiudere incontro culturale "Chiese rurali Bernalda: storia arte, e tradizioni. Domenica alle ore 11.30 S. Messa e amministrazione del sacramento dell'Unzione degli infermi e alle ore 19.30 S. Messa con la partecipazione dei medici e del personale paramedico.

Lunedì, alle ore 16, V Memorial "Don Mimi D'Elia" torneo amatoriale di bocce. Giorno 22, 23 e 24 alle ore 9 S. Messa e visita agli ammalati con le reliquie dei SS Medici, mentre alle ore 21 di martedì veglia di preghiera per il transito di S. Pio da Pietralcina. Alle ore 20.30 di giovedì 24 "Un cuore nuovo" incontro con l'attrice scrittrice Beatrice Fazi. Venerdì 25 alle ore 19.30 fiaccolata con il simulacro dei Santi nei quartieri nuovi e a chiudere la sarà la sagra delle orecchiette e premiazione dei tornei.

Fabio Sirago

Lutto nella Fidas
E' scomparso
Enzo Morano
Pezzo di storia
di Rotondella

ROTONDELLA. - Se ne è andato mercoledì, all'età di 66 anni, Enzo Morano, ex presidente dell'associazione di donazione Fidas di Rotondella. Se n'è andato un pezzo della storia recente di Rotondella, se è vero, come è vero, che nelle piccole comunità la storia la fanno anche, e forse soprattutto, la solidarietà e l'attenzione al sociale. Enzo Morano era stato sempre in prima fila in questo senso. O forse non proprio in prima fila, perché il suo senso di unità e discrezione lo allontanavano dai riflettori quasi per un impeto spontaneo. Per paradosso, l'intensificazione del suo impegno era coincisa proprio con gli anni della sua lunga malattia. L'ha combattuta in modo speciale, con il sorriso e l'attenzione agli altri prima che a sé. Tra gli anni '70 e i '90 aveva militato anche in politica, poi aveva scelto di dedicarsi ai bisogni degli altri, sempre al fianco di Maria Rapanaro.

Pino Suriano

■ BERNALDA Ricco programma di eventi per i patroni Santi Medici, inizia la festa

II | BASILICATA PRIMO PIANO**ENERGIA**

L'INDOTTO PETROLIFERO LUCANO

Descalzi (Eni): «Produzione petrolio e gas può raddoppiare»

L'Ad a Ravenna parla di Italia e Adriatico ma determinanti anche i giacimenti lucani

LUIGIA IERACE

«Negli ultimi 10 anni la produzione italiana (di idrocarburi, ndr) è scesa da 400 mila a 200 mila barili equivalenti al giorno». È l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi a dichiararlo in un'intervista su Panorama di questa settimana. E che la produzione italiana fosse in calo (la Basilicata rappresenta l'80% di quella su terraferma), la *Gazzetta* lo aveva evidenziato nell'inchiesta sui giacimenti petroliferi lucani, condotta a ridosso di ferragosto.

Un calo di produzione di petrolio che nei primi 6 mesi del 2015, in Val d'Agri si è attestato all'8,3% e che secondo le proiezioni a fine anno arriverà al 10%. Anche il dato di luglio appena pubblicato sul sito del Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche (Unmig) conferma il trend negativo e la situazione non è destinata a migliorare, come è emerso, al tavolo della trasparenza di lunedì scorso in Regione a Potenza.

Ferma, pertanto, la posizione di Eni. «Se entro il 2015 non saranno conclusi gli iter autorizzativi legati alle attività estrattive previste dal Protocollo d'intesa tra Eni e Regione Basilicata del 1998, a rischio programmi di sviluppo,

investimenti e posti di lavoro».

Altrettanto ferma la posizione del governatore Pittella: «Il petrolio è una risorsa importante da utilizzare virtuosamente, nei limiti previsti, ma rispettando gli accordi del 1998 con Eni per il giacimento della Val d'Agri e del 2006 con Total per Tempa Rossa». E quanto sia importante il settore si evince ancora dalle parole di Descalzi: «Non viene ricordato spesso, ma in nessun altro Paese investiamo quanto in Italia: quasi 8 miliardi di euro nel piano quadriennale 2015-2018».

«Crediamo nell'Italia», aggiunge l'Ad sottolineando che «non è un Paese povero di risorse petrolifere e gassifere», ma dove il «fenomeno del Nimby è ancora molto forte». Eppure la produzione di gas e petrolio in Italia «potrebbe raddoppiare nel giro di un decennio, evitando circa 50 miliardi di euro di importazioni e garantendo 25 miliardi di maggiori introiti per le casse dello Stato». Per non parlare della crescita occupazionale «per diverse decine di migliaia di persone».

Nessuna intenzione di lasciare l'Italia, comunque. «Il nostro comportamento e i risultati raggiunti ne sono la dimostrazione», spiega Descalzi a conferma della volontà di restare in Italia e continuare ad investire. Se così non fosse, non «occuperei il mio tempo

visitando siti in un Paese dal quale vogliamo uscire». Lo dichiara proprio a Ravenna, nel polo dell'offshore nazionale, in una delle tappe più importanti del suo tour in Italia. Certo la produzione di metano nel nord dell'Adriatico potrebbe crescere. «Non ce lo lasciano fare», ammette. Sull'offshore, del resto, c'è anche il secco «no» del governatore lucano. E sulla questione è dibattito aperto tra i territori (si veda la risposta del consigliere regionale dell'Emilia Romagna Gianni Bessi al presidente del consiglio regionale della Basilicata Piero Lacorazza, in basso nella pagina).

Non si parla direttamente di Basilicata, ma è evidente che la produzione lucana su terraferma condiziona quella del Paese. E quindi, le parole di Descalzi inevitabilmente spostano l'attenzione verso l'altro polo nazionale della produzione di idrocarburi, quello dell'onshore della Val d'Agri (che per il petrolio sfiora l'80% e per il gas il 70% della produzione nazionale su terraferma).

Un giacimento è un territorio che l'Ad Descalzi conosce benissimo avendo lavorato a lungo fin dall'avvio delle attività dopo gli accordi del 1998. Intese che saranno rispettate, come ribadito dalla Regione. Così come sa-

ranno rispettate quelle con la Total per il giacimento di Tempa Rossa: 154 mila barili al giorno (104 mila a regime per la Val d'Agri e 50 mila quando partirà il secondo giacimento lucano della Valle del Sauro) ma a una condizione. Ineludibile l'attenzione all'ambiente e alla sicurezza, ma ora è tutta puntata sui ritorni economici.

«In Italia, il prelievo fiscale totale sulle attività di estrazione e produzione di idrocarburi - ribadisce Descalzi - è tra i più elevati d'Europa: le royalty rappresentano solo una delle componenti della fiscalità che lo Stato italiano applica alle società».

Risorse che la Regione rivendica a gran voce dopo le interlocuzioni e gli accordi con il Governo. Tra le priorità, accanto «alla tutela dei livelli occupazionali del settore», c'è la «definizione del decreto interministeriale Mise-Mef che libera 130 milioni di euro a favore della Basilicata, destinati a politiche attive del lavoro, social card e reddito minimo di inserimento». Ma questo attiene al tavolo del Mise (vedi pagina accanto). Si parte da qui. Con l'avvio della quinta linea e lo sblocco annunciato delle autorizzazioni. Sarà la strada della ripresa? Chissà! E magari Descalzi sceglierà la Val d'Agri come successiva tappa del suo tour.

**BESSI DA PAGINA I**

La risposta a Piero Lacorazza «Non si può dire no a tutto»

Comprende bene, quindi, quanto peserebbe il blocco delle attività di estrazione che da decenni si svolgono in Adriatico. Perché se è vero che la Basilicata è il polo nazionale dell'onshore, la mia regione è il polo dell'offshore nell'Adriatico. E nel distretto emiliano-romagnolo, lavoro, ambiente, sviluppo, agricoltura, pesca, cultura e turismo da sempre riescono a convivere perfettamente. E per questo che appoggio e sostengo pubblicamente i lavoratori dell'indotto petrolifero di Eni che hanno manifestato per le strade di Potenza, per sottolineare quanto le polemiche sulle estrazioni e i ritardi burocratici stiano rallentando gli investimenti delle compagnie petrolifere e, di conseguenza, incidendo sullo sviluppo delle aziende e sull'occupazione. Chi sostiene che serve puntare su un'idea forte di sviluppo industriale nazionale che contempli anche i settori energetico e chimico, viene spesso catalogato come fiancheggiatore delle "multinazionali".

È il momento di dire no! Perché sto con le persone che lavorano in queste attività in qualsiasi zona d'Italia, sto con chi produce ricchezza e contribuisce a mantenere alta la qualità della vita del nostro Paese. È necessario riflettere se sia corretto dire "no a tutto" in maniera indiscriminata quando si discute di estrazioni in mare, perché metterebbe a rischio il nostro indotto nazionale. Anche da noi in Emilia-Romagna questa situazione di stallo mette a rischio aziende e molti posti di lavoro: è evidente che

molto spesso prevalgono le logiche del Nimby e del Nimto, ispirate spesso da facili strumentalizzazioni e scarsa conoscenza del settore. Così le risorse energetiche fossili che si trovano all'estero - come la recente scoperta di Eni in Egitto - vanno bene e vanno sfruttate, mentre quelle, peraltro ingenti, che abbiamo in Italia sono demonizzate. Due pesi e due misure che non fanno bene alla nostra bilancia dei pagamenti e ai nostri territori, che stanno perdendo opportunità di creare ricchezza e occupazione. Senza

dimenticare l'altissimo livello tecnologico e del know how dei lavoratori del settore e che rischia di andare perduto. «I nostri impianti sono tra i più sicuri al mondo» ha detto il Mise all'Omc di Ravenna. L'Italia ha normative tra le più stringenti in Europa e competenze di alto livello nel campo dei monitoraggi. La prima piattaforma in Adriatico, la Ravenna 1, è del 1960, ma ciò non ha impedito alla città di diventare Capitale italiana della cultura - è stata in lizza per il titolo di Capitale europea della Cultura 2019, meritatamente conquistato dalla vostra Matera - di mantenere ben 8 siti Unesco, di avere un settore turistico che cresce parallelamente all'industria, con una riviera straordinaria, ma sempre nel rispetto di ambiente e territorio. Caro Presidente Lacorazza è vero che le esigenze e le rivendicazioni dei territori sono sacrosante, ma sempre mantenendo una visione di insieme.

Gianni Bessi

< Chat

MARIO ufficio

Vorrei sfruttare internet per la mia attività e rendere il mio sito visibile su pc, tablet, smartphone

E fare anche pubblicità su Facebook e Google

A chi posso rivolgermi per avere tutto questo e anche di più?

Chiama
Seat Media Agency per
preventivo gratuito

C'È UNA SOLA RISPOSTA A OGNI ESIGENZA DI COMUNICAZIONE.

Seat PG è la più grande Media Agency d'Italia, con una rete di più di 1.400 consulenti presenti su tutto il territorio nazionale. Nelle Seat Media Agency più vicine a te troverai l'interlocutore giusto per qualsiasi esigenza di comunicazione: siti web, applicazioni mobili, campagne pubblicitarie su Google e Facebook, e-mail, TV, radio, cinema, stampa e prodotti editoriali. Grazie all'ampio portafoglio prodotti delle nostre Seat Media Agency avrai tutte le risposte per le tue esigenze di comunicazione.

Seat Media Agency Puglia 2
Via Della Resistenza, 48 Pal. A1 - Bari - TEL 080 9682101
★ Web puglia2.mediasagency.seat.it
★ E-mail info-puglia2@mediasagency.seat.it

Seat Media Agency Puglia 3
Via Amendola 1726 - Bari - TEL 080 9682111
★ Web puglia3.mediasagency.seat.it
★ E-mail info-puglia3@mediasagency.seat.it

Seat Media Agency Puglia 3
Via Roma, 6 - Taranto - TEL 099 9463506
★ Web puglia3.mediasagency.seat.it
★ E-mail info-puglia3@mediasagency.seat.it

Seat Media Agency Campania 3
Via della Tecnica, 24 - Potenza - TEL 097 11800973
★ Web campania3.mediasagency.seat.it
★ E-mail info-campania3@mediasagency.seat.it

Seat Media Agency Campania 3 - Pizzolano - Fisciano (SA)
Piazzale D'Amico, 22 - TEL 081 9591006
★ Web campania3.mediasagency.seat.it
★ E-mail info-campania3@mediasagency.seat.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 18 settembre 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

ROYALTY SEGNALI DI DISTENSIONE VERSO L'INTESA MISE-MEF, MA DEVE ESSERCI UN GIUSTO EQUILIBRIO TRA SVILUPPO ECONOMICO E SOSTEGNO SOCIALE

Tra tavoli tecnici e politici la giornata di Pittella a Roma

Obiettivo lo sblocco dei 130 milioni e il decreto interministeriale

● Erano in tanti ieri a Roma ad aggirarsi nelle stanze tra Ministero dello sviluppo economico e Ministero dell'Economia e delle finanze. C'era il presidente della Regione Marcello Pittella, c'era l'assessore all'ambiente Aldo Berlinguer, c'erano dirigenti regionali, amministratori, ma c'erano anche i rappresentanti delle compagnie petrolifere. Incontri e tavoli diversi passando da una parte all'altra. Al termine della serata, nessuna comunicazione ufficiale dagli uffici regionale e neppure da Mise e Mef. Solo indiscrezioni da una parte e dall'altra. Certo quello che traspare sembra essere un clima disteso e l'accordo sembrerebbe vicino. Ma il condizionale è d'obbligo quando gli equilibri sono così difficili.

Tavoli tecnici e tavoli politici si intrecciano e le aspettative non sempre convergono. Il Mise ha dovuto mediare con il Mef e le sue rigide posizioni che sembrerebbero essersi ammorbidite, ma rimane ferma la condizione: il giusto equilibrio tra le misure di sviluppo economico e quelle di sostegno sociale (social card, reddito minimo di inserimento).

Si parte da qui per arrivare al decreto interministeriale per lo sblocco dei 130 milioni di euro (quelli del quinto e sesto bonus, una cifra indicativa individuata nel preliminare di accordo, prima degli ultimi versamenti di royalty delle compagnie petrolifere e che quindi potrebbe essere suscettibile di modifiche, forse un leggero



VIGGIANO Il Centro Olio [foto T. Vecce]

aumento dopo la ripartizione). Ma ogni decisione è rimandata a un tavolo tecnico ufficiale che dovrebbe riunirsi già a inizio della settimana prossima. Trovato l'accordo sui principi generali, bisognerà definire le modalità di erogazione. Sarà la card idrocarburi a trasformarsi in social card? Spetterà ai singoli o alle famiglie. Insomma, ancora da discutere.

Sui 92 milioni del quarto bonus, la Regione spera ancora in un cambiamento, con la destinazione alla card idrocarburi solo della metà dei fondi. Ma questo sembra molto più complesso, i tempi sono stretti e il rischio è che queste risorse vadano perdute. Più verosimile andare, entro fine anno

all'erogazione (lo sblocco dei fondi da parte del Mef, sarebbe imminente) secondo i criteri del terzo bonus, per fascia di reddito. Ci sarà prima l'erogazione del terzo bonus a quanti, pur avendone diritto, non lo avevano ricevuto.

Ma l'accordo Mise-Mef sui 130 milioni viaggia in parallelo con l'«ottimizzazione» della produzione lucana. Tema delicatissimo che chiama in causa la politica. All'impegno del Governo, segue quello della Regione. E davvero sembra difficile districarsi in una situazione dove non si sa davvero chi deve fare il primo passo.

Sui tavoli tecnici, dal canto suo, il Mise prende atto della conclusione dei lavori di Eni sulla quinta linea, del suo avvio e del miglioramento del ciclo di produzione industriale con la sua realizzazione e messa in esercizio. «Con i nuovi impianti, i processi sono stati ottimizzati per far fronte all'attuale nuovo mix di produzione. E questo porterà benefici con la continuità produttiva e la diminuzione del numero di inconvenienti con la progressiva messa in esercizio della linea».

Poi ci sono i «no triv», i comitati del no, i referendum, ma c'è anche l'impegno della Regione al rispetto degli accordi del 1998 e del 2006. C'è fiducia, ma è un percorso da condividere anche con i Comuni, il cui giusto coinvolgimento è necessario, per il Mise. Sembra che la giornata si chiuda all'insegna della fiducia, ma sul filo di equilibri davvero difficile. [Lier]

SUL PETROLIO SOLTANTO BUGIE TRA SVILUPPO E AMBIENTE

di PIERNICOLA PEDICINI
EURODEPUTATO M5S

SEGUE DA PAGINA I >>

La Commissione europea ha avviato una procedura d'indagine per verificare la situazione ambientale e sanitaria provocata dalle estrazioni petrolifere in Val d'Agri. I dati forniti dall'Acquedotto pugliese non lasciano dubbi: nell'acqua che arriva dalla diga del Pertusillo sono stati trovati una ventina di metalli pesanti in quantità oltre i limiti consentiti. Questa è l'acqua che bevono i lucani e i pugliesi.

Con la legge Sblocca Trivelle il governo vuole importare questo modello di sfruttamento e di degrado ambientale anche ad altre regioni italiane.

Il modello di sviluppo legato al fossile ha fallito: oltre a portare disastri ambientali, ha ripercussioni economiche e sociali negative per i Paesi più poveri come l'Africa. Lo sviluppo di quelle zone viene frenato, infatti, dalle multinazionali che corrompono la politica locale.



INDOTTO PETROLIFERO
Nella foto di Tony Vecce, la manifestazione davanti alla Regione del «Comitato 9 settembre», movimento spontaneo costituito dalle aziende e dal personale dell'indotto petrolifero della Val d'Agri, il polo dell'onshore italiano. In basso, l'Amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi in visita l'8 settembre nel sito di Ravenna, polo nazionale dell'offshore

Shell
InventaGIOVANI
supportiamo nuove imprese

Hai tra i 18 e i 35 anni e sei domiciliato in Basilicata? Vuoi sapere se l'avvio di un'attività imprenditoriale può rappresentare per te una reale opportunità per il futuro?

Shell ti invita a partecipare alla nuova edizione del programma

Shell InventaGIOVANI



Con il patrocinio di:



REGIONE BASILICATA

CONFINDUSTRIA
BasilicataUNIVERSITÀ
BASILICATA

SHELL

Shell **InventaGIOVANI** è un'iniziativa promossa da Shell Italia Esplorazione e Produzione ed è volta a promuovere e supportare l'imprenditorialità giovanile. La partecipazione ai corsi di Shell **InventaGIOVANI** ti darà la possibilità di utilizzare strumenti pratici per lo sviluppo di idee imprenditoriali e di accedere a molteplici attività:

- Formazione per valutare la propria vocazione imprenditoriale
- Percorsi di valutazione di un'idea imprenditoriale
- Accesso alle competenze per scrivere un valido piano d'impresa
- Servizi di orientamento generale e su ricerche di mercato
- Supporto personalizzato nelle fasi di avvio dell'impresa
- Accesso ad una Community web internazionale di giovani imprese.

Per maggiori informazioni sulle iscrizioni e sulla attività in programma, ti invitiamo a visitare il sito www.inventagiovani.it o a contattarci allo 0975/354135 e all'indirizzo e-mail info@inventagiovani.it

IV | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 18 settembre 2015**IGNOTO E VIOLENZA**

TRA MAGIA NERA E SOPRAFFAZIONE

PROCESSO

Alla sbarra il 12 gennaio Salvatore Maraglino, Maria Rito, Immacolata Calabria, Eustachio Cotugno Nicola Di Marzio e Antonio Scolletta

CONDANNATO

Pena di 2 anni e 8 mesi, con il rito abbreviato, per Leonardo Pilieri, riconosciuto responsabile solo di violenza

A giudizio la «setta» del mago Sal

Sesso e soldi per risolvere i problemi di vittime deboli «ridotte in schiavitù»

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** Comincerà il prossimo 12 gennaio il processo a carico della «setta del mago Sal», accusata di una serie di reati che vanno dalla violenza sessuale alla riduzione in schiavitù. Lo ha disposto il Giudice per l'udienza preliminare di Potenza, Rossella Larocca, che ha pure condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione, con lo sconto di un terzo dovuto al giudizio abbreviato chiesto dall'avvocato Michele Porcari, Leonardo Pilieri, 46 anni, che aveva un ruolo marginale e che condannato per alcuni episodi di violenza sessuale si è scollato di dosso la ben più grave accusa di riduzione in schiavitù.

Un'accusa pesante, che permane invece su Salvatore Maraglino, 68enne originario di Massafra, ma stabilmente residente a Matera dove esercitava con il nome di «mago Sal» (difeso dall'avvocato Alessandro Santorufò) la moglie Maria Rito, 63 originaria di Stigliano (difesa dall'avvocato Giovanni Moramarco), la «sacerdotessa» Immacolata Calabria, 45enne nata a Stigliano (difensore è l'avv. Antonio Iuliano), il marito Eustachio Cotugno, di 58 anni e l'avvocato Nicola Sante Di Marzio 52enne già condannato in una vicenda che lo vide contiguo ai basilischi di Montesaglieso (entrambi difesi dall'avvocato Pietro Damiano Mazzoccoli, Di Marzio anche dall'avv. Tommaso Calcutti), e infine Antonio Scolletta di 49 anni (che per la difesa si è affidato all'avvocato Cosimo Damiano Pantaleo).

Approderanno così davanti alla Corte d'Assise di Potenza tutti quei casi di annientamento umano che, stando all'accusa, avrebbero costituito le pratiche della «setta» che, in nome dello spirito Agates, dal 2007 al febbraio 2013 (quando venne sgominata dagli arresti chiesti dai Pm Laura Triassi e Anna Gloria Piccinini) avrebbe agito seguendo un copione ben consolidata che metteva nel mirino sempre persone in stato di debolezza.

Prima, stando alle indagini fatte dalla Mobile di Matera, «Sal» avrebbe agito nei confronti di una cerchia ristretta di persone, poi le avrebbe trasformate in suoi adepti portandole a diventare «procacciatrici» di nuove vittime, in particolare donne, ricercate anche tra i frequentatori di istituzioni di assistenza, tra persone che avevano problemi di salute per i propri cari o avevano subito gravi episodi.

Partendo da questa situazione sarebbe stato facile per il «mago» sopraffarle, convincerle che per risolvere ogni problema bisognava prestarsi a riti sessuali, pagare soldi e fare doni.

Sesso e soldi, stando alle accuse, sarebbero stati il motore del gruppo, delle centinaia di euro pagati per le pozioni, a volte a base di liquidi organici, ai 20mila euro chiesti per la guarigione di un bimbo gravemente malato. Situazioni drammatiche che ora rivivono nei racconti di parti lese e testimoni a parti lese che i testimoni renderanno in aula nel corso del processo.

**VIOLENZA DOMESTICA LA VICENDA HA AL CENTRO UNA COPPIA MAGHREBINA DOMICILIATA A LAVELLO**

Picchia moglie e figlio e li lascia senza cibo

Scappano e lui accusa: sottrazione di minore

Archiviata la contestazione per la donna. Per l'uomo chiesto il processo

● **POTENZA.** Lui picchiava la moglie e il figlio in continuazione, a volte giungeva a fare minacce col coltello fino a quando lei non ha preso il figlio ed è andata via, cercando rifugio prima in una comunità e poi trasferendosi lontano. Ma ieri l'udienza per il rinvio a giudizio dell'uomo si è conclusa con un nulla di fatto per la decisione del Gup di astenersi, poiché aveva già assunto un provvedimento nella vicenda: l'uomo, infatti, aveva denunciato sua moglie per sottrazione di minore (quando la donna se ne scappò) e quel procedimento fu archiviato proprio dello stesso giudice. Sulle accuse al marito e la necessità del processo dovrà, quindi, pronunciarsi un nuovo giudice.

Una storia di dura violenza quella che quattro anni e mezzo

**BOTTE** Moglie e figlio picchiati

fa, a Lavello, venne alla luce in una famiglia di origini maghrebine ma stabilmente domiciliata in terra lucana. Maltrattamenti in famiglia, lesioni e minacce,

l'accusa in termini legali che contiene uno statuto di terrore, di violenza, anche di privazione, con la donna che spesso, lasciata senza mezzi di sostentamento come «punizione» dal marito, sarebbe stata costretta anche a rivolgersi a vicini e conoscenti per ottenere qualcosa per nutrire suo figlio e sé stessa. Tutto sopportato, fino a quando, nel 2011, la violenza non è cresciuta e di pari passo la paura, portando la donna prima a rivolgersi al «telefono donna» di Potenza, e poi a intraprendere le vie legali assistita dall'avvocato Cristiana Coviello. Cosa, è emerso ieri, che aveva fatto anche il marito, contestando quel gesto con cui la donna aveva sottratto il figlio e sé stessa a quella dura vita. Ma che la Giustizia ha già archiviato. [g.riv.]

REGIONE DEVE OCCUPARSI DI TERRITORIO, MA VANTA COMPETENZE SOLO NELLA REVISIONE DEI CONTI

Stop dal Tar alla Commissione tutela paesaggio

«Manca prova dell'esperienza di uno degli esperti»

● **POTENZA.** Annullati dal Tar di Basilicata il decreto con cui il presidente della Giunta Regionale, Marcello Pittella, ad agosto del 2014 ha costituito la «Commissione regionale per la tutela del paesaggio» e quello con cui il presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza, nel precedente luglio aveva designato i tre esperti che dovevano farne parte. La motivazione è che per uno degli esperti nominati sarebbero assenti tanto nel curriculum tanto nell'atto di designazione i motivi e le pregresse esperienze professionali che avrebbero portato a poter essere definito esperto.

Il procedimento è stato originato dal ricorso di un precedente componente della commissione e aspi-

rante alla riconferma, Gennaro Larocca, che lamentava appunto la mancata valutazione delle esperienze.

I giudici hanno osservato «il difetto di motivazione dei provvedimenti impugnati che non darebbero conto alcuno del possesso, in capo al controinteressato Michele Larotonda, dei requisiti prescritti dall'articolo 148 del decreto legislativo n. 42/2004, dalla legislazione regionale e dall'avviso pubblico. Neppure alcuna indicazione in tal senso potrebbe trarsi dalla disamina della documentazione allegata alla proposta di candidatura in questione». Per i giudici amministrativi, infatti, «la qualificazione di "esperto", necessaria per le designazioni di cui è

cenno, postula il possesso di un adeguato livello di competenza ed esperienza nell'esercizio delle funzioni in materia ambientale e paesaggistica, al fine di assicurare la valutazione della compatibilità, sotto detti profili, delle opere da realizzare in relazione al contesto oggetto di trasformazione», mentre il curriculum di uno dei tre nominati, appunto Larotonda «non evidenzia, di per sé, il possesso di specifiche e qualificate competenze in campo paesaggistico e ambientale, riportando diversamente esperienze professionali e titoli culturali circoscritti al ben diverso campo economico e della revisione dei conti».

Ancora, i magistrati hanno osservato che sebbene nel verbale

DONNE DI PULIZIA CONDANNATE

«Sul caso Elisa Claps serve ancora la verità»

Libera con Gildo: «Muro non caduto»



● «Non ci sono più dubbi sul fatto che il ritrovamento sia avvenuto, quanto meno, più di un mese prima di quello ufficiale del 17 marzo 2010, aggiungendo dolore a dolore, rabbia a rabbia». È il commento di Libera alla sentenza con cui, lo scorso 14 settembre sono state condannate le donne delle pulizie della chiesa della Santissima Trinità di Potenza, con l'accusa di false dichiarazioni al Pubblico Ministero, nell'ambito del procedimento sul ritrovamento dei resti di Elisa nel sottotetto della chiesa della Trinità, nel centro storico del capoluogo.

Circa il precedente ritrovamento, ricostruisce Libera «il vice parroco, don Vagno, appresa la notizia, l'avrebbe comunicata al Vescovo, in un contesto a dir poco confuso, alla luce delle deposizioni in dibattimento, spesso contraddittorie e poco chiare, da parte di tutti i protagonisti della vicenda».

«Nel corso del dibattimento - sottolinea Libera - il Pm aveva anche chiesto la trasmissione alla Procura degli atti relativi ai testimoni ascoltati nel processo, ritenuti inattendibili dal giudice: dalla lettura della sentenza non sono emersi elementi in tal senso e, per questo motivo, la famiglia Claps ha annunciato di voler presentare la richiesta di trasmissione degli atti sui testimoni, alla Procura della Repubblica. Libera Basilicata si associa allo sdegno espresso nelle parole di Gildo Claps: chi ha assistito al dibattimento ha potuto rendersi conto delle troppe falsità e contraddizioni, ha potuto constatare che le due donne delle pulizie hanno rappresentato solo l'ultimo anello di un muro di omertà che questo processo avrebbe dovuto rompere. Libera Basilicata, da sempre al fianco della famiglia Claps, ritiene che sono ancora troppi i misteri da dipanare e i reati da accertare in questa vicenda e per questo, continuerà a chiedere, insieme alla famiglia e a quanti non hanno mai abbandonato Elisa, tutta, ma proprio tutta, la verità».

**ANNULLATA** La sede del Tar di Basilicata [Veecl]

della commissione consiliare che si era occupata delle nomine il dirigente incaricato aveva assicurato che «scheda per scheda saranno chiariti i criteri utilizzati per l'istruttoria delle domande», nessuna indicazione in tal senso è stata poi data in relazione alla scheda n. 108, ovvero quella relativa alla commissione di cui è questione». [g.riv.]

VI POTENZA CITTÀ**LOTTA ALL'USURA**

BUROCRAZIA «ASSASSINA»

L'APPELLO

Gli aiuti economici deliberati a maggio dal Comitato regionale antiracket e antiusura non sono ancora stati erogati

Fondo antiusura lasciato «a secco»

Cure a figlia malata di tumore: una firma blocca 2mila euro

FILIPPO MELE

«Una certa burocrazia è assassina. Da maggio c'è chi non ha messo una firma per dare 2mila euro ad una famiglia con la figlia malata di tumore. E gli obbiettivi della lotta all'usura non vengono raggiunti». È pesante l'attacco sferrato ieri, in un comunicato stampa, da Don Marcello Cozzi, presidente della Fondazione nazionale antiusura «Interesse uomo», e da don Basilio Gavazzini, presidente della Fondazione antiusura regionale monsignor Cavalla. Ma Nino Grasso, portavoce del presidente Marcello Pittella, ieri impegnato a Roma, a proposito, ha dichiarato alla Gazzetta: «La Regione, per disposizioni emanate direttamente dal presidente della Giunta, ha dato disposizioni di accelerare tutte le pratiche inerenti la lotta all'usura. Tuttavia, appena saremo messi a conoscenza del caso specifico interverremo». Già, in cosa consiste il «caso specifico»? Ecco la denuncia di don Cozzi e don Gavazzini: «Da quando M. ha scoperto che la più piccola dei suoi quattro figli è affetta da una grave malattia ha messo tutto da parte, sul lavoro ha iniziato a chiedere permessi, e ha girato mezza Italia finché ha trovato l'ospedale giusto. La bambina è ricoverata lì, in attesa dell'intervento, con la mamma e il papà accanto. Ma i soldi scarseggiano. M. non è bancabile e per evitare di rivolgersi alle persone sbagliate, otto mesi fa ha chiesto di accedere al contributo «una tantum» previsto dalla Legge antiusura regionale». Sarà una somma esosa? No, si tratta di poca cosa, 2.000 euro. Ma ecco ancora i due preti antiusura: «Una somma che è tan-

tissimo per chi fa a pagni con un reddito che non basta mai e ha bisogno di pagarsi una pensione vicino all'ospedale in una città a centinaia di chilometri da casa sua. Purtroppo, gli aiuti economici deliberati a maggio dal Comitato regionale antiracket e antiusura (presieduto da Egidio Basile, ndr) a favore di persone a rischio o vittime di usura non sono ancora stati erogati. Sono mesi che dalle stanze dei Palazzi ci viene rassicurata una firma che invece non viene mai posta. A M. non sappiamo più cosa dire. Alla politica invece sì».

Così, don Marcello e don Basilio si sono rivolti direttamente al presidente della Regione, agli assessori e ai consiglieri tutti: «Non cercate l'antipolitica fuori dal Palazzo ma nei vostri stessi uffici, in certo immobilismo della macchina politica / amministrativa e in certa burocrazia assassina che spezza le speranze di tanti po-

veri lucani e alla fine rende inutile anche il lavoro di chi la politica la fa e la vuole fare con passione, come sicuramente molti di voi. Non vogliamo generalizzare. Negli uffici della Regione c'è tanta brava gente che lavora con dedizione dalla mattina alla sera ma ci sono anche tante storture e tanti ritardi che portano un nome e un cognome. Vi chiediamo, quindi, di non inficiare il lavoro fatto dal Comitato regionale antiusura e antiracket. Se la Legge licenziata solo due mesi fa ha voluto corrispondere realmente alla volontà della politica regionale di contrastare tali fenomeni e non è stata soltanto un'iniziativa di facciata si interverga immediatamente perché vengano erogati i finanziamenti deliberati». E Grasso: «La Regione interverrà immediatamente. E la legge regionale approvata sotto la presidenza Pittella sarà resa operativa al più presto».

REATI
In aumento i casi di usura in Basilicata**I COMMENTI** DON MARCELLO COZZI E DON BASILIO GAVAZZINI IN AIUTO DELLE VITTIME

«Contributi una tantum chi non firma si vergogni»

Lo sfogo dei due sacerdoti antiusura contro la burocrazia della Regione

● Due preti antiusura di frontiera. Nelle parole di don Marcello Cozzi e di don Basilio Gavazzini, il primo presidente della Fondazione «Interesse uomo», di Potenza, il secondo della omologa «Monsignor Cavalla», di Matera, si percepisce la foga con cui portano avanti una lotta impari per non fare cadere nelle grinfie degli usurai i tagliati dal racket ma anche chi non ha lavoro o si trova a dover far fronte a gravi malattie in famiglia. Da qui il loro «sfogo» nei confronti di certa burocrazia regionale che non hanno esitato a definire «assassina». Don Cozzi: «La Legge regionale antiusura approvata due mesi fa è disastrosa. Ci sono i fondi, sono stati sbloc-

cati, ma non vengono erogati. Il Comitato regionale antiusura di cui fanno parte le nostre Fondazioni insieme ad alcuni Cofidi, presieduto da Egidio Basile, riceve le richieste di aiuto e delibera a favore o contro. Una linea di credito è stata definita «una tantum» ed eroga 2000 euro, una sorta di micro credito, a famiglie in difficoltà. Come nel caso di quella con la bambina di un anno e mezzo col tumore di cui abbiamo trattato nel nostro comunicato stampa. Da maggio abbiamo deliberato nel Comitato ma ancora oggi quei 2000 euro non sono stati erogati a chi è in una indicibile sofferenza. Gli uffici regionali che debbono firmare ancora non lo fanno. Quali uffici? Chi deve intendere intenda, chi deve capire capisca». Chiediamo: ma non firmano per paura, perché rischiano di rimetterci loro i soldi, perché manca un visto, perché sono andati in ferie? La risposta: «No, niente di tutto questo. Non firmano. Abbiamo

chiesto prima con le buone. Sì, firmiamo oggi, domani, fra una settimana, subito. I dirigenti degli uffici interessati debbono vergognarsi. Basta. Non ne possiamo più. Se vogliono che dobbiamo alzare la voce la alziamo». E don Basilio: «Voi giornalisti dovete far sentire alla gente l'ardore e la passione con cui conduciamo una battaglia a cui non possiamo venir meno. Ho ancora davanti agli occhi un uomo di 45 anni, con le braccia piccole piccole, come quelle che abbiamo visto tanti anni fa alla gente del Biafra, denutrito, che è venuto a chiedermi di poter lavorare. Egli è destinato a finire vittima di quello che io ho definito piccola usura. E' chiaro che finirà vittima degli usurai se non lo aiutiamo. Da qui la linea cosiddetta «una tantum» stabilita nella legge. Siamo già alla terza legge regionale. Ma se quel che è previsto in essa non viene applicato allora diventa tutta una farsa».

[f.f.m.]



Don Marcello Cozzi



Don Basilio Gavazzini

CALL CENTER IN 40 ATTENDONO LA RICOLLOCAZIONE DA 14 MESI. L'AZIENDA: O VENITE A MATERA O NIENTE

Bufera su «Datacontact» operatori potentini a spasso

● Bufera sulla Datacontact, società che gestisce call center. Gli operatori di Potenza ancora aspettano di tornare a lavoro dopo 14 mesi di «stand by». Si tratta di quaranta unità, molte delle quali donne con famiglia, tutti mandati a casa tra l'indifferenza e i silenzi di sindacati e istituzioni. Sono proprio i lavoratori a scriverci e a denunciare l'accaduto: «Difficile protestare con un contratto a progetto, rinnovato nelle migliori delle ipotesi ogni tre mesi, nessuno lo ha fatto perché la speranza era quella di tornare a lavoro, dopo la pausa estiva luglio 2014, così come prospettato dai vertici aziendali. Alla timida richiesta evidenziando la possibilità di lavorare da Potenza su una delle tante commesse produttive, presenti nella sede centrale di Matera, ci è stato risposto - sottolineano i lavoratori - che non era possibile in quanto i sistemi non erano adeguati e che il committente non avrebbe accettato. L'azienda ha informato che potevamo mantenere il lavoro ma presso la sede di Matera».

A questo punto occorre fare qualche conto: il compenso di un operatore di call center si aggira sui 4,79 euro lordi all'ora. Con una media di 120 ore al mese sono 570 euro lordi. «Se teniamo conto del viaggio andata e ritorno a Matera - denunciano i lavoratori - ci rendiamo conto che la proposta

fatta resta al limite del ridicolo, salvo poi pensare che tutti riescano a raggiungere gli step di vendite andate a buon fine e fissate per avere incentivi e bonus economici». La sede di Potenza - evidenziano ancora i lavoratori - non è del tutto chiusa «perché la stessa azienda conserva ancora la commessa più remunerativa del Cup regionale, commessa al quale è impossibile accedere, più volte ribadito, nonostante presenta criticità in termini di flussi di chiamate rispetto agli operatori presenti. La cosa alquanto strana, che per noi operatori di Potenza, non era possibile trovare in qualche modo la soluzione per mantenere il lavoro, difatti quando ormai le speranze dei più ottimisti si sono spente, si viene a sapere che proprio in questi giorni sono stati formati all'incirca dieci operatori che gestiranno un canale di chiamate di disdetta e altri servizi del Cup regionale, ma dalla sede di Matera, in questo caso nessun problema di dislocare anche se in minima parte in altra sede. Capiamo che l'imprenditore sia materano e sia interessato a offrire altre opportunità ai suoi concittadini. Ma la Regione in questo caso perché non tutela la commessa regionale, attivata già dal principio, nella città di Potenza? Consentendo anche a chi ha perso il lavoro, dopo 5 anni di impegno, nella stessa azienda, di tornare a lavorare».

QUERELATO DA BELISARIO

Assolto dall'accusa di diffamazione il giornalista Nino Grasso

● Il giornalista Nino Grasso, attuale portavoce del governatore Marcello Pittella, è stato assolto dal tribunale di Avellino dall'accusa di diffamazione a mezzo stampa a seguito di querela presentata dall'avv. Ernesto Belisario, con il padre (l'ex senatore Felice) costituitosi parte civile, con una richiesta di risarcimento danni di 50 mila euro. A difendere Grasso è stato l'avvocato Gerardo Donnoli di Potenza. «Sono molto contento per questa sentenza - dice Grasso - che rende giustizia al difficile mestiere del giornalista, in un momento nel quale le richieste di risarcimento danni alle quali si è sottoposti non sono un buon viatico per la libertà di cronaca e per il diritto di critica tutelato dalla nostra Costituzione».

le altre notizie

QSPEDALE
E una «bufala» la raccolta fondi per la Pediatria del San Carlo

■ Alcuni cittadini segnalano una raccolta fondi per un evento ne reparto di Pediatria dell'ospedale San Carlo di Potenza. Ma la direzione sanitaria precisa che non ha autorizzato tale iniziativa, «e in generale non autorizza nessun privato cittadino né alcun membro di associazione di volontariato a procedere alla raccolta fondi per finanziare proprie iniziative. Si invitano pertanto i cittadini a diffidare da qualsiasi richiesta di fondi «porta a porta» a nome del San Carlo».

SCUOLA
Alunna del liceo «Pasolini» di Potenza alle olimpiadi di informatica

■ Cisarà anche un'alunna del Liceo Scientifico «Pier Paolo Pasolini» di Potenza alla fase nazionale delle Olimpiadi di Informatica oggi e domani a Castiglione dei Pepoli vicino Bologna. Il suo nome è Gaia Villani e frequenta la IV D (corso Scienze Applicate) del plesso potentino che dall'1 settembre opera nella nuova sede di via Anzio. Soddissfatta da parte della docente di Informatica, Carmela Nolè, e del preside Giovanni Latrofa che dice: «La nostra scuola si conferma istituto leader per lo studio dell'informatica».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 18 settembre 2015

POTENZA CITTÀ VII

CASO MULTISERVICE

I TAGLI DELL'AMMINISTRAZIONE

PLATEA

Interessati dalla vicenda sono circa 200 lavoratori ma non ci sono soluzioni per tutti. Budget 750mila euro per un anno

RUOLI

L'amministrazione sottolinea i diversi ruoli propri e della scuola: al Comune assistente all'autonomia, alla scuola sostegno e mobilità



PRESIDIO
Continua il sit-in davanti alla sede del Municipio di Potenza. C'è chi ha deciso di trascorrere la notte in una tenda [servizio fotografico di Tony Vace]

**IL SINDACO DE LUCA****Assistenza disabili
Spendiamo il doppio rispetto a Matera**

Il sindaco di Potenza, Dario De Luca, interviene per chiarire alcuni aspetti che riguardano l'assistenza ai ragazzi con disabilità che frequentano gli istituti comprensivi del capoluogo.

Ai nostri uffici sono giunte richieste per l'assistenza a 60 alunni con disabilità, abbiamo disposto un servizio di 58 assistenti, per un totale di 42.320 ore, con una spesa di 750.000 euro.

La città di Matera ha avuto richieste per 104 studenti con disabilità, ha disposto un servizio con 27 assistenti con una spesa di 500.000 euro. Significa che con una richiesta di poco superiore alla metà di quella materana è stato predisposto un servizio che prevede un numero più che doppio di assistenti, sostenendo un costo del 50% superiore alla spesa sostenuta dal Comune di Matera.

Fino all'anno scorso, fatte salve le disposizioni normative che impongono a un Ente in stato di dissesto di effettuare tagli alla spesa, e il Comune di Potenza ne ha disposti per 26 milioni di euro, si spendeva per questo servizio una somma pari a 1.750.000 euro, sproporzionata, più del triplo rispetto, per esempio, alla città di Matera. L'aver ridotto di un milione di euro gli importi, lo ribadisco, in ogni caso ci consentirà di garantire un servizio commisurato alle esigenze.

L'aspetto che giova ricordare è che la normativa nazionale e le circolari applicative ministeriali prevedono che il Comune assicuri l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, attraverso figure professionali quali l'educatore professionale, l'assistente educativo, il traduttore del linguaggio dei segni. Resta in carico al dirigente scolastico l'assicurare agli stessi ragazzi l'individuazione di figure professionali che forniscano ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici, nella cura dell'igiene personale, nell'accesso alle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse, incluso lo spostamento nei locali della scuola.

Quindi, pur essendo stati costretti a effettuare tagli, noi come Amministrazione e i nostri uffici ci siamo impegnati perché si potesse garantire il massimo in linea con gli altri Comuni italiani. È importante che anche gli altri soggetti coinvolti assicurino quanto indicato dalla legge.

Dario De Luca

Addetti assistenza a scuola Il Comune bussa alla Regione

L'assessore Percoco: «Per supportare 60 ragazzi in campo 58 addetti»

MARIA VITTORIA PINTO

● Un tavolo tecnico, ieri pomeriggio, ha visto la partecipazione di sindacati, sindaco e l'azienda Multiservice. Insieme per arrivare ad una conclusione senza ledere i diritti di nessuno. I lavoratori impiegati nelle mense scolastiche, addetti all'assistenza ai disabili nelle scuole e sul pulmino scolastico, hanno continuato a protestare ad oltranza anche con un presidio notturno davanti alla sede comunale. Un problema sociale, questo, perché parliamo di oltre 200 unità operative, ovvero un centinaio di lavoratori della Multiservice, 37 lavoratori licenziati della Facility, 17 lavoratori dell'Ariete, i lavoratori delle mense scolastiche che sono 72 che, con il dimezzamento delle ore lavorative rischiano, e 17 del trasporto. L'assessore all'Istruzione Annalisa Percoco, sulla vicenda, ha voluto precisare alcune cose. «Mi corre l'obbligo - ha spiegato l'assessore Percoco - di attestare la vicinanza a quanti, soprattutto in questo ambito così delicato, stanno subendo forti disagi. È importante, però, fare chiarezza rispetto all'intera vicenda: ci riferiamo al ruolo e alle funzioni



RISPOSTE I lavoratori rivendicano certezze sul loro futuro

che gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione devono svolgere per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Il budget di risorse economiche in bilancio è di 750.000 euro per l'intero anno scolastico 2015/2016. Al Comune spetta assicurare l'assistente alla autonomia e

alla comunicazione, alla scuola spetta il docente di sostegno e l'assistente di base che deve occuparsi della mobilità dell'alunno con disabilità fuori e dentro dall'istituto scolastico. Dai 7 Istituti comprensivi di Potenza, 'D. Savio', 'A. Busciolano', 'G. Leopardi', 'L. La Vista', 'Torre Bonaventura', 'L. Sinigalli', 'L. Milani', sono giunte richieste per l'assistenza di 60 alunni con disabilità e provvediamo a garantire 58 assistenti, per un totale di ore pari a 42.320. Al termine dell'incontro, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, Pasquale Paolino, Aurora Blanca, Rocco Della Luna e Donato Rosa; il rappresentante della Multiservice Sud, l'assessore Percoco, il sindaco Dario De Luca e le RSA della Multiservice, oltre a ribadire l'auspicio di trovare soluzioni che consentano la conservazione dei posti di lavoro, i presenti hanno raggiunto un accordo definendo vari punti: dall'impegno dell'amministrazione all'utilizzo del personale già deputato al servizio alla valutazione di ogni soluzione possibile, al salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, anche richiedendo il supporto della Regione Basilicata. Il Comune, inoltre, si è assunto l'impegno di organizzare, per la prossima settimana, un incontro con il Miur, la Presidenza della Giunta della Regione Basilicata e il Dipartimento Sanità della Regione Basilicata.

LA POLEMICA IL CANTIERE STA CREANDO INGORGHI. I LAVORI ANDAVANO FATTI PRIMA DELL'APERTURA DELLE SCUOLE

Gallitello, traffico in tilt «In ritardo per colpa delle Fs»

● Il nodo complesso, il cantiere di viabilità più grande di Potenza, verrà consegnato alla città all'inizio del nuovo anno. Una bella notizia che renderà speciale questo 2016, ormai quasi alle porte. Rassicurazione, questa, che arriva dal Comune di Potenza. La situazione, ad oggi, è piuttosto complicata per i cittadini che si trovano, nelle ore di punta, a dover fronteggiare un ingorgo giornaliero a Gallitello che, per i lavori, manda in tilt il traffico cittadino e gli automobilisti. E non solo, anche i commercianti della zona sono, ultimamente, allarmati e infastiditi dal caos ingestibile creatosi. La campanella per le scuole di Potenza è suonata lunedì scorso e questo ha moltiplicato i disagi. Ma queste paterne non dureranno tanto. «Siamo verso la fine dei lavori - ha spiegato Mario Restaino, responsabile unico

procedimento dell'opera - e abbiamo necessità di condensare, ora, tutti i lavori che sono rimasti, lavori che sono nel vero nodo del Gallitello, ovvero all'incrocio tra via del Gallitello e via Vaccaro, che abbiamo pensato di distruggere. Al passaggio a livello, è questione di qualche settimana, dovrà essere completata una curva fino ad arrivare nei pressi del deposito Fal. Per effettuare questi lavori, in un punto così delicato, abbiamo pensato di consentire in uscita dalla zona del Gallitello una corsia traffico; inoltre stiamo realizzando all'altezza del supermercato Carrefour, per intercedere, le quattro corsie che confluiranno verso la sede della Regione Basilicata. Abbiamo fatto un incontro con i commercianti della zona e il sindaco proprio per contemperare le esigenze, sia dei cittadini, dei

commercianti e quella prioritaria di chiudere questo lavoro che, purtroppo, si sta trascinando per motivi legati alle limitazioni di traffico sulla Basentana, delle Ferrovie dello Stato, che hanno impedito di portare avanti i lavori nel periodo di agosto. Tutti questi motivi ci hanno costretto a rimandare a questo periodo che, comprendiamo bene, con l'inizio delle scuole ha creato problemi ai cittadini. Ora stiamo preparando alcune soluzioni provvisorie che dovrebbero sbloccare questo ingorgo giornaliero che si crea all'altezza dell'ingresso della galleria, consentendo da via Isca del Pioppo un'uscita che va direttamente verso il passaggio a livello, smaltendo il traffico nella zona dei lavori. Fra due o tre mesi riusciremo a completare tutto. Con la posa in opera delle travi del sovrappasso, avvenuta

CAOS
A destra scene di «ordinario» traffico a ridosso di via del Gallitello, a Potenza. Nel riquadro l'ing. Mario Restaino [foto Tony Vace]



in questi giorni, si può dire che stiamo completando questa grande opera. Un'opera così importante, nel cuore della città, che ha subito innumerevoli ritardi, problemi e tanti stop, sarà un bene di tutta la città e non solo; il 2016 sarà l'anno in cui il fatidico nodo complesso verrà consegnato ai cittadini. A loro chiediamo di avere ancora un po' di pazienza perché comprendiamo perfettamente i disagi creati da questi ritardi, ma ormai la parola fine è quasi scritta».

[marvi]

VIII | POTENZA E PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 18 settembre 2015**TITO** LE ACQUE DI FALDA DEL SUOLO DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SONO RISULTATE FORTEMENTE CONTAMINATE

Suoli inquinati ex Liquichimica Ai proprietari non spetta la bonifica

Decisione del Tar sul ricorso della PCC. «Violato principio comunitario»

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** La PCC Giochi e Servizi Spa titolare di uno dei suoli nell'area dell'ex Liquichimica di Tito inquinata dalla ex Daramic, non dovrà effettuare gli interventi di caratterizzazione e bonifica del sito inquinato come le era stato prescritto dal Ministero dell'Ambiente.

Lo ha deciso il Tar di Basilicata che, pronunciandosi sul ricorso presentato dalla stessa PCC Giochi e Servizi ha ritenuto che la disposizione del Ministero viola il principio comunitario del «chi inquina paga» stabilito dall'191 del Trattato del funzionamento dell'Unione Europea e recepito dalle norme italiane.

Le norme, spiegano i giudici, «stabiliscono che il responsabile dell'inquinamento è obbligato ad eseguire gli interventi di messa in sicurezza di emergenza e/o di bonifica e che l'Amministrazione ha l'onere di individuarlo e ricercarlo» e che «nel caso di mancata individuazione del responsabile dell'inquinamento, l'attività necessaria alla bonifica del sito deve essere eseguita dalle Amministrazioni competenti», mentre «il proprietario del terreno incolpevole dell'inquinamento è tenuto soltanto ad «attuare le misure di prevenzione», cioè le «iniziative per contrastare un evento che ha creato una minaccia imminente per la salute o per l'ambiente, intesa come rischio sufficientemente probabile che si verifichi un danno sotto il profilo sanitario o ambientale in un futuro prossimo, al fine di impedire o minimizzare il realizzarsi di tale minaccia».

A fronte di questo quadro normativo, per i giudici amministrativi «in conclusione, con i provvedimenti impugnati è stato illegittimamente imposto alla società PCC Giochi e Servizi di eseguire gli interventi di messa in sicurezza e di bonifica, ritenuti necessari per l'eliminazione degli elementi inquinanti».

La stessa Pcc aveva eseguito gli interventi di caratterizzazione delle acque di falda che le erano state chieste dalla Conferenza dei Servizi e dal Ministero, ma all'esito di queste attività che avevano rilevato la contaminazione delle acque di falda con valori di ferro, manganese, alluminio, piombo, tricolormetano e clorofornio, superiori a quelli massimi consentiti, era stato chiesto alla stessa azienda anche di procedere a un progetto di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda «volto al contenimento o alla eliminazione delle fonti inquinanti» e l'estensione «a tutti i composti organoalogenati cancerogeni e non» del proposto programma di monitoraggio delle acque di falda, che doveva avere una cadenza semestrale. Richiesta impugnata dall'azienda e ora annullata dal Tar con la possibilità di effetti a cascata anche per altri titolari dei suoli vicini non responsabili dell'inquinamento.



AREA
A sinistra l'ex stabilimento della Daramic a Tito scalo. A destra tecnici al lavoro nell'ambito della bonifica [foto Tony Vecce]

**TITO SCALO** CON LA MESSA IN LIQUIDAZIONE DELLO STABILIMENTO I DIPENDENTI POTRANNO RICEVERE QUANTO DOVUTO

Ex Daramic verso il fallimento

I lavoratori non sarebbero mai stati retribuiti dalla Step One dopo la reintegrazione

MARIA IDA SETTEMBRINO

● I lavoratori dell'azienda Step One, ex Daramic, potranno, presto, soddisfare le loro aspettative creditorie perché, ormai, vicina sembra essere la decisione ultima sul fallimento dell'impresa. Il Tribunale fallimentare in composizione monocratica ha, infatti, deferito nella udienza di ieri il prosieguo del procedimento ad altro organo giudicante in composizione collegiale per la dichiarazione dello stato di fallimento. «È stato fatto un importante passo in avanti per i nostri lavoratori – ha dichiarato Michele Palma della Filcitem Cgil di Potenza – reduci da una situazione di forte disagio economico. Molti di loro sono stati ridotti in una condizione di indigenza, ricevendo oltre il danno della mancata retribuzione anche la beffa, dal momento che sono stati cancellati dalle liste di mobilità e sono stati costretti a dimettersi. Azione, questa, a cui ha fatto seguito un tentativo di conciliazione presso la Direzione territoriale del lavoro per dimostrare la giusta causa delle dimissioni, al fine di ottenere dall'Inps il sussidio Napsi. Un groviglio, senza fine. Sembrano giorni lontani, questi – ha proseguito Palma – ora che è arrivato il tempo di raccogliere i frutti dopo tanta trepidazione». E, di passi in avanti, ne sono stati fatti davvero tanti se si pensa che l'attuale Step One, azienda che sarebbe subentrata alla

Daramic proprio con la unica finalità di salvare tanti posti di lavoro, non avrebbe mai ottemperato al pagamento delle spettanze dei lavoratori, sia in termini di stipendi maturati, dopo la loro reintegrazione nel posto di lavoro, che in quote del trattamento di fine rapporto maturato e mai corrisposto.

«Alla luce di tutto questo e dopo aver consentito tutto quello che era possibile in termini di redevazione dall'insoluto – ha detto ancora, Palma – per la Step One non vi sono altri tentativi e rinvii giustificabili e riteniamo che il fallimento, a questo punto, sia necessario per poter dare un minimo di sostentamento ai lavoratori e consentirgli di accedere agli ammortizzatori sociali e attivare il fondo di garanzia dell'INPS per il recupero del trattamento di fine rapporto e delle mensilità non pagate». Si attende, quindi, la dichiarazione del fallimento aziendale da parte del Tribunale in composizione collegiale ai danni della Step One, a cui farà seguito lo stop definitivo alla produzione per lo stabilimento di Tito, la messa in liquidazione e la conseguente soddisfazione di quanto dovuto e per i crediti vantati da ciascun creditore. «Certo è che quando un'azienda chiude i battenti non è mai un motivo di vanto e nessuno può andarne fiero – ha commentato uno dei lavoratori in sospensione produttiva dal 15 luglio scorso, a fine udienza – ma, questa volta, era davvero inevitabile».

le altre notizie

TITO SCALO**POLO ACQUISTI LUCANIA**
Masha e Orso
visita in Pediatria

■ I personaggi cartoon del momento «Masha e Orso», amati dai bambini di tutta Europa (il cartone è trasmesso quotidianamente su Rai Yo Yo), domani, dalle 11 alle 13, faranno visita ai piccoli pazienti del reparto di Pediatria dell'ospedale San Carlo di Potenza. L'iniziativa è organizzata dalla direzione del Polo Acquisti Lucania di Tito.

SAN FELE**CONVEGNO**
Cascate e mulini
una vera opportunità

■ «Paesaggi d'acqua. San Fele, cascate e antichi mulini sul Torrente Bradano»: è il tema di un seminario che si terrà domani, alle 10, nella Sala consiliare del Comune di San Fele. Il seminario ha l'obiettivo di stimolare il dibattito sulle opportunità di crescita e sviluppo, non solo ambientale ma anche economico e turistico, di un territorio straordinario.

FORENZA**FERROVIE**
Incendio sulla Pz-Fg
treni fermi per 3 ore

■ È ripresa ieri alle 15.15 la circolazione ferroviaria sulla linea Potenza-Foggia, sospesa intorno a mezzogiorno per un incendio che si è sviluppato tra le fermate di Forenza e Rionero. Cinque i treni regionali coinvolti, tutti sostituiti con bus. Il primo treno è ripartito da Rionero in direzione Potenza alle 15.58 Foggia dopo il nulla osta dei Vigili del Fuoco.

ACERENZA FORUM PROMOSSO DALLA FEDERCONSUMATORI DI BASILICATA

Carta dei servizi e dei valori una prova per i piccoli Comuni

● **ACERENZA.** Oggi, alle 16.30, nella sala riunioni dell'Unione dei Comuni Alto Bradano di Acerenza si svolgerà il convegno sulla Carta dei Servizi e dei Valori. L'evento è stato organizzato dalla Federconsumatori Basilicata e interverranno Valeria Fedeli, vice presidente del Senato, Filippo Bubbico, vice ministro del Ministero dell'Interno, Vincenzo Folino, parlamentare lucano, Rocco Ligrani, presidente Federconsumatori Basilicata, Antonietta Fidanza, sindaco di Oppido Lucano, Fernando Scatone, sindaco di Acerenza, e Giovanna Milano, volontaria sportello Federconsumatori. Il convegno chiamerà in causa la finanziaria del 2008 (legge 244/2007 art. 2 comma 261) che definisce gli obblighi delle amministrazioni nell'esplicitamento dei servizi e determina le materie per cui i cittadini hanno diritto di accesso alle informazioni. Sotto la lente di ingrandimento saranno le realtà dei piccoli comuni e le problematiche del territorio lucano connesse al rispetto dei diritti dei cittadini. Il messaggio che la Federconsumatori intende lanciare è riconoscere al cittadino il diritto di esprimere la propria valutazione circa l'esplicitamento di un servizio comunale, sempre, non solo in cabina elettorale. L'incontro si presenta come il tentativo di superare la soglia iniziatica del riconoscimento dei diritti e dei valori dei cittadini e anche come un'opportunità per porre le basi per il rilancio delle risorse storiche, culturali e ambientali dei territori che vivono in condizione di «isolamento», al fine di incoraggiare l'affluenza turistica. Una navetta diretta al centro storico attenderà gli ospiti al termine dell'incontro per accompagnarli ad una visita guidata presso la Cattedrale di Acerenza.

**TURISMO** La Cattedrale di Acerenza**PIGNOLA** I 50 ANNI DELL'INCORONAZIONE DELLA VERGINE

La medaglia in onore di Maria degli Angeli

● **PIGNOLA.** Continuano gli appuntamenti istituzionali che il Comune di Pignola, insieme alla parrocchia Santa Maria Maggiore e al Comitato Feste 2014/15 ha inteso organizzare per promuovere e ricordare i cinquant'anni dall'incoronazione della sacra immagine di Maria SS. Degli Angeli, patrona di Pignola. L'obiettivo è quello di consentire attraverso convegni di studio, mostre e itinerari turistico religiosi, di scavare a fondo nella storia e nelle tradizioni della comunità pignolese per valorizzare quel patrimonio materiale e immateriale che da sempre rappresenta motivo di grandissima soddisfazione e vanto. Oggi sarà presentata alla Comunità la medaglia commemorativa concepita per ricordare questo storico appuntamento: interamente in bronzo, realizzata con la tecnica della fusione nella terra, presenta, sulle due facciate, alcuni dei momenti che hanno caratteriz-

zato questo 2015, anno che Pignola ricorderà come quello del Cinquantesimo dell'Incoronazione. In particolare non mancherà l'omaggio a papa Francesco che il 24 giugno scorso, sul sagrato della Basilica Vaticana, ha impartito la benedizione alla Sacra immagine, accompagnata per l'occasione da oltre mille pellegrini pignolesi.

L'appuntamento è per questa sera, alle 19, nella Chiesa Madre di Pignola per la presentazione del bellissimo cimelio e per un momento di approfondimento, studio e ricordo: interverranno il sindaco di Pignola, Gerardo Ferretti, il parroco di Pignola don Antonio Laurita, monsignor don Rocco Piro e il presidente del comitato Nicola Nozzi. Sarà presente anche l'artista che ha realizzato la medaglia Antonio Saluzzi che, al termine della serata, dimostrerà alla cittadinanza tecnica e peculiarità del suo lavoro e del suo impegno.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 18 settembre 2015

MATERA CITTÀ | IX

LA «BRUTTURA»

QUANDO GLI INTERVENTI?

LIUZZI, 5 STELLE

Né la vecchia amministrazione comunale né la nuova hanno fatto quanto serve per mitigare l'impatto

Nessun intervento per il ponte di ferro

Soprintendenza non ha ricevuto comunicazione per i lavori

● Il ponte in ferro nei Sassi è sempre lì, nonostante le numerose critiche arrivate da cittadini e associazioni e a pochi mesi dalla nomina ufficiale di Matera a capitale europea della cultura.

La Soprintendenza non ha avuto alcuna comunicazione per gli interventi dell'amministrazione comunale precedente e di quella attuale per almeno attenuare l'impatto della struttura nell'ambiente degli antichi rioni di tufo.

Quel ponte, dice l'onorevole materana del Movimento 5 Stelle, **Mirella Liuzzi**, «la bruttura creata dalla precedente amministrazione,

è ancora al suo posto, nonostante la battaglia condotta dal nostro Movimento a tutti i livelli, sia locale, sia nazionale».

Il ministro dei Beni culturali ha risposto all'interrogazione della parlamentare lucana, definendo la struttura uno scempio architettonico che non ha trovato ancora una soluzione definitiva.

Nella risposta del ministro si legge che ad oggi l'opera non è stata ultimata e che si dovrebbe procedere alla progettazione di un ulteriore intervento di mitigazione.

«Tuttavia - sottolinea Liuzzi - il paradosso è che la Soprintendenza

non ha ricevuto comunicazioni formali circa l'avvio dei lavori da parte dell'amministrazione comunale precedente e attuale della città di Matera».

Il ponte in ferro è una struttura che collega Vico Commercio e Vico Lombardi, due aree degli antichi Rioni della città dei Sassi già patrimonio Unesco.

Una realizzazione che appare del tutto inappropriata, sia nella forma estetica, sia nei materiali, in assoluta sintonia con il contesto rurale dei Sassi interamente scavati nella roccia e in parte costruiti con calcarenite».

**NON PIACE** Il ponte che collega Vico Commercio e Vico Lombardi

Il ministro ha condiviso le preoccupazioni della deputata sul destino del ponte, fortemente contestato anche da cittadini e associazioni locali, per la sua bruttura ed ha rassicurato sul fatto che continuerà a vigilare sullo stato dell'opera.

«Ad oggi la Soprintendenza non ha ricevuto nessuna comunicazione da parte del Comune circa l'inizio dei lavori del Ponte».

Dato che l'amministrazione precedente si è sempre disinteressata al problema e non ha mai fatto nulla per risolverlo, ci aspettiamo che la nuova amministrazione prenda immediati provvedimenti e individui

idonee soluzioni», dichiarano i pentastellati Mirella Liuzzi e **Antonio Materdomini**.

Il portavoce al consiglio comunale di Matera, Antonio Materdomini, a luglio scorso, aveva presentato un'interrogazione sullo stesso argomento: «Vedremo se il nuovo sindaco di Matera - dice oggi il consigliere comunale - così attento nei proclami a favore dei beni culturali della città, provvederà ad attivare tempestivamente tutti i lavori di mitigazione così come previsto dalla conferenza dei servizi che si è tenuta il 5 novembre del 2012».

METALMECCANICA L'UGL CHIEDE L'INTERVENTO DEL GOVERNO

Ferrosud attende ancora il piano industriale per le commesse e la ripresa

● «Il Governo non ha mai partecipato fattivamente per sbloccare la grave situazione nella quale si trova lo stabilimento Ferrosud di Matera, per arrivare ad un piano industriale chiesto da tempo». Lo ha dichiarato il segretario provinciale dell'Ugl, **Giuseppe Giordano**, che ha ricordato come lo stabilimento Ferrosud di Matera «originariamente del Gruppo Ansaldo Breda, da oltre 40 anni produce carrozze ferroviarie e costituisce un importante presidio produttivo che ha dato occupazione fino a 800 lavoratori. Solo a seguito della decisione di Ansaldo Breda di dismettere lo stabilimento, nel 2002, la Ferrosud è stata acquisita dal gruppo Mancini che si era impegnato a mantenere e rilanciare lo stabilimento attraverso la sua ristrutturazione: non è stato in grado di assicurare prospettive produttive ed occupazionali vendendo meno a tutti gli impegni assunti».

«L'Ugl - ha proseguito Giordano - ricorda che dopo

il concordato la gestione Mancini aveva annunciato piani di investimento, commesse e nuova ripresa» mentre a conti fatti ci sono stati esclusivamente «innumerevoli incontri in Regione che, invece di portare a un risolutivo piano industriale, ha proseguito con le innumerevoli richieste di cassa integrazione. Ferrosud è una priorità non solo per Matera ma per l'intera regione ed essendo la questione di competenza del Mise, solleciterò personalmente per un intervento il consigliere regionale Paolo Castelluccio, l'on. Cosimo Latronico e il vice presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, Renata Polverini, affinché costringano il Governo ad assumere iniziative necessarie a sbloccare la situazione per portarla, finalmente, ad un piano industriale chiesto da tempo allontanando, così, la grande preoccupazione per il destino dello stabilimento e dei lavoratori».

[p.miol.]

MIGLIONICO LA PROPOSTA DEL GAL BRADANICA AL MULTISTORE DI MILANO

Sassi e paesaggi lucani all'evento Mondadori

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO**. Con un album fotografico dedicato sia alle bellezze monumentali della città dei Sassi sia a quelle architettoniche e paesaggistiche dei centri della Collina materana, il Gal Bradanica (Gruppo d'azione locale), diretto dal presidente **Leonardo Braico**, sarà presente alla rassegna «Mondadori Multistore» di Milano che apre i battenti oggi in via Marghera 18.

Nell'ambito del progetto denominato «Fuoriexpo Basilicata» che vede protagonisti il Gal, l'Apt, i Parchi di Basilicata e il Parco della Murgia materana, è stata realizzata una mostra fotografica che ha l'obiettivo di far conoscere e promuovere, a livello nazionale, il territorio di Matera e quello della sua provincia, in sintonia col progetto culturale «Matera capitale della cultura europea 2019».

Quali sono le ragioni che sottendono il progetto ideato dal Gal? «Tramite gli scatti della macchina fotografica - spiega il presidente Braico - si vuole trasmettere ad una platea sempre più ampia di potenziali turisti le suggestioni e le emozioni che scaturiscono da quelle che sono le peculiarità del territorio del Materano, nell'ottica di renderlo più forte nell'accoglienza turistica».

Nella fattispecie, le fotografie rappre-

sentano un «viaggio emozionale» che parte da Matera e attraversa i territori dei Comuni che fanno parte del Gal Bradanica: Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaleglio e Pomarico. «La rassegna fotografica - precisa Braico - sarà presentata da Giorgio Grasso, storico e critico d'arte, curatore del padiglione Italia all'edizione n.54 della biennale di Venezia». Poi, Braico osserva che «gli stili fotografici selezionati sono variegati, a dimostrazione del fatto che gli stimoli che il fotografo può ricevere dalla nostra terra possono suscitare una molteplicità di espressioni. Per la precisione, la selezione delle immagini rappresenta l'allegoria autunnale di Barbara Burzo, i colori vivaci delle fotografie di Angela Capurso e Fabio Sirago, il rigore di Francesco La Centra, l'ironia di Claudio Marchese, la straordinaria magia delle «Stagioni» di Nilde Mastrosimone de Troyli, la metafisica di Paolo De Novi, l'arte eclettica del maestro Nino Oriolo. Il pathos di queste opere è accompagnato dalla sensibilità paesaggistica di Claudia Venezia, Mario Di Gioia, Michele Morelli e Roberto Camerini».

Infine, nella giornata di domani sarà presentato il Parco della Murgia Materana, uno dei più spettacolari paesaggi rupestri d'Italia.

le altre notizie

OGGI ALLE 18 NEL CINEMA PICCOLO

Un dibattito sollecita l'istituzione del registro delle unioni civili

■ Per informare e avviare le raccolte di firme sulla proposta popolare diretta a sollecitare il Consiglio comunale a discutere e a istituire il Registro comunale delle unioni civili, si terrà oggi, alle 18, nel cinema «Piccolo», in via XX Settembre 14, un dibattito pubblico sul tema «Diritti in Comune per essere civili», organizzato dal Ciruc, il Comitato per l'istituzione del Registro delle unioni civili. L'iniziativa sostiene anche una petizione per l'adesione alla rete Re.A.Dy, la Rete nazionale delle Pubbliche amministrazioni anti discriminazioni, alla quale hanno già aderito moltissime istituzioni locali. Il Consiglio regionale ha approvato di recente una specifica mozione. La proposta del Comitato sarà illustrata anche da esperti dei diritti civili come Livia Venezianno, presidente nazionale dell'Associazione Donne Giuriste Italiane, Luisa Rizzitelli, attivista dei diritti civili, e Morena Rapolla, avvocato e segretaria dell'Arcigay di Basilicata.

INIZIATIVA DEL GRUPPO FACEBOOK

Pomeriggio di pulizie davanti alla scuola nel rione San Pardo

■ Il gruppo facebook Residenti nel Rione San Pardo e dintorni - Matera - Social Street (San Pardo è la prima social street di Matera) ha promosso un pomeriggio di pulizia per oggi, dalle 17, nello spazio antistante la scuola elementare di via Greco. Si tratta di un terreno privato totalmente in preda all'incuria e al degrado, ma di dominio pubblico, visto che è utilizzato da bambini per giocare e dai genitori che accompagnano i propri bimbi a scuola, oltre che per realizzare il rituale falò di San Giuseppe ogni 19 marzo. La pulizia comprenderà anche l'area antistante la chiesa rupestre di Cristo la Gravinella, ricadente nel Parco della Murgia materana. L'iniziativa è aperta all'intera cittadinanza. Si consiglia di portare con sé scope, rastrelli, guanti, sacchetti di plastica e armarsi di «tanta buona volontà».

FESTEGGIAMENTI DI SANT'EUSTACHIO

Spostati lo spettacolo equestre e lo sparo dei fuochi pirotecnici

■ Il presidente dell'Associazione Maria SS. della Bruna, Domenico Andrisani, unitamente al Comitato esecutivo, informano la cittadinanza che lo spettacolo «Emozioni Equestri» previsto per domani, alle 20.30, in piazza Vittorio Veneto, nell'ambito dei festeggiamenti patronali in onore di Sant'Eustachio, per sopraggiunte necessità del Comune avrà luogo alla stessa ora nel piazzale antistante il Castello Tramontano. Lo spettacolo pirotecnico previsto alle 22 nell'area antistante gli Uffici della Regione Basilicata, nel rione Lanera, avrà luogo invece alla stessa ora in località Murgia Timone.

CARTELLE DI PAGAMENTO IN TEMPI BREVI SI POTRANNO AVERE INFORMAZIONI PER LE PRATICHE DEGLI ASSISTITI. MIGLIORE LA QUALITÀ DEI SERVIZI

Sportello telematico per dialogare con Equitalia

Accordo tra società e consulenti del lavoro per un canale più veloce per ricevere assistenza

● I contribuenti di Matera avranno a disposizione un canale più veloce per ricevere assistenza sulle cartelle di Equitalia. L'accordo firmato martedì dal direttore regionale della Basilicata di Equitalia Sud, **Salvatore Baffa**, e dal presidente del consiglio provinciale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, **Serafino Di Sanza**, prevede l'attivazione di uno sportello telematico dedicato attraverso cui i consulenti potranno dialogare in modo diretto con gli uffici di Equitalia e ricevere in tempi brevi informazioni per le pratiche dei propri assistiti. Il protocollo d'intesa prevede per i consulenti del

lavoro di Matera la possibilità di inviare le richieste su cartelle, rate, compensazioni e sospensione della riscossione per conto dei contribuenti da loro assistiti attraverso l'accesso diretto alla sezione Associazioni e Ordini presente sul sito internet www.gruppoequititalia.it. Inoltre alcuni appuntamenti saranno riservati ad una puntuale e dettagliata analisi dei casi che si presentano più complessi e delicati. «La sottoscrizione dell'accordo - dice Salvatore Baffa - permette di proseguire la collaborazione con i consulenti del lavoro di Matera e di portare avanti un dialogo costante con i profes-

sionisti. Un percorso questo che muove passi importanti verso un miglior rapporto con i contribuenti. Lo sportello telematico infatti, consente ai professionisti di svolgere più velocemente numerose operazioni senza doversi recare allo sportello ed offre ai cittadini servizi sempre più efficienti e veloci». Da parte sua Di Sanza è convinto che il protocollo d'intesa firmato «con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi fruiti dai contribuenti» rappresenti «un ottimo strumento per semplificare ed agevolare l'attività professionale che i nostri iscritti svolgono».

X | MATERA CITTÀ**MOVIMENTO RISCATTO**

RIPRENDE LA MOBILITAZIONE

LA MANIFESTAZIONE

Oggi il concentramento alle 14.30 a Venuzio. Si attraverserà Altamura per raggiungere Gravina, dove si terrà un'assemblea

Marcia dei cento trattori contro la crisi agricola

«Niente Imu dal 2016? L'annuncio non ci metterà in letargo»

PIERO MIOLLA

● L'hanno ribattezzata la marcia dei "cento trattori". È quella organizzata dal "Movimento Riscatto" e dal "Coordinamento No Imu", in programma per oggi pomeriggio a Matera, da dove proseguirà per Altamura e Gravina. Una marcia che culminerà, poi, il 31 ottobre a Roma con la manifestazione denominata "Te lo do io il made in Italy".

«Stiamo lavorando sotto pressione in questi giorni perché stiamo provando a mettere in moto una macchina complicata: questo, però è anche il segno di un'organizzazione che sta maturando e che cresce – ha spiegato Gianni Fabbris, leader del Movimento Riscatto –. Sia chiaro a tutti che se qualcuno pensa che noi ci accontentiamo delle passerelle, come quelle della Coldiretti a Milano, con l'annuncio che dal 2016 si risolveranno i problemi dell'Imu agricola, forse non ha ben capito: la manifestazione, infatti, va fino in fondo in ogni caso innanzitutto perché vogliamo prendere visione del provvedimento di abolizione dell'Imu; in secondo luogo per avere la certezza che non l'Imu venga sostituita con qualcosa di peggio, un rischio sempre dietro l'angolo. Infine, vogliamo soprattutto che questo Governo, che ha introdotto l'Imu provocando danni profondissimi, restituisca quanto gli agricoltori hanno pagato per la voce Imu nel 2014 e 2015. Naturalmente ci va benissimo che l'imposta venga eliminata dal 2016, ma bisognerà prendere provvedimenti repressivi per gli anni già versati. Pertanto, se qualcuno pensava che il semplice annuncio che dal 2016 la tassa verrà eliminata ci mettesse in letargo, si sbagliava di grosso. La ripresa alla grande della mobilitazione, che durerà fino al 31 ottobre, infatti, è la migliore risposta a chi si illudeva del contrario. L'incontro di oggi sarà anche l'occasione per fare una riflessione su di noi».

Oltre ai cento trattori, per i manifestanti



ci sono «mille ragioni» per manifestare e avviare la mobilitazione d'autunno contro la crisi agricola, l'Imu sui terreni e il riscatto delle comunità rurali. Il programma

LA RICHIESTA

«Vogliamo che il Governo restituisca quanto gli agricoltori hanno pagato nel 2014 e 2015»

della manifestazione odierna prevede il concentramento dei trattori alle 14.30 nel piazzale dell'Ipercoop di borgo Venusio. Alle 15 la partenza del corteo che percorrerà la Matera-Altamura attraversando la città federiciana e le vie di Gravina in Puglia, dove arriverà e si fermerà nel piazzale della Fie-

ra, nei pressi del Comune. Alle 18, spazio all'assemblea pubblica nel Municipio di Gravina, che sarà divisa in due parti: la presentazione della Rete dei Municipi Rurali, costituita fra sindaci, associazioni, agricoltori e cittadini, e l'avvio della campagna di iscrizione da un lato, l'elezione del sindaco-presidente, del coordinamento dei sindaci rurali e l'adesione alla manifestazione del 31 ottobre, dall'altro. Alle 19 assemblea del "Movimento Riscatto" e del "Coordinamento No Imu" per decidere su proposte e documenti sulla nuova fase della vertenza e sulle altre iniziative e proposte da portare il 31 ottobre a Roma. Inizia oggi, dunque, un percorso che vedrà partire il 25 settembre da Matera 5 persone che, in 36 giorni e oltre 6 mila chilometri, attraverseranno l'Italia chiamando alla partecipazione ed alla mobilitazione contro la crisi e per la difesa del mondo rurale.



ECHI DI RIVOLTA
La marcia di trattori organizzata nell'aprile scorso per contestare l'applicazione dell'Imu sui terreni agricoli. Sopra, Gianni Fabbris, leader del movimento Riscatto, su uno dei mezzi che invase la città (foto Genovese)

POLEMICA GIANNI FABBRIS RIMARCA LE DISTANZE

«Non mungiamo i fondi pubblici»

● «In Italia ci sono due modelli completamente diversi di organizzazione delle manifestazioni». A sostenerlo è Gianni Fabbris, leader del "Movimento per il Riscatto", che in attesa di mettersi in marcia verso Gravina in Puglia con i 100 trattori e le mille ragioni, ha spiegato nel dettaglio in cosa consista, a suo parere, questa enorme differenza. «Da un lato – ha spiegato Fabbris – c'è il modello della Coldiretti, che organizza i pullman pagando anche il pernottamento alle persone con i soldi pubblici e dei cittadini, come avvenuto per la recente manifestazione di Milano, dove la gente che vi ha partecipato aveva tutto pagato. Dall'altro lato, invece, c'è il nostro modello che sta mettendo in campo risorse, come la colletta di 10, 50, 100 o 500 euro, cioè di un movimento che fa, orgogliosamente, della propria autonomia un evidente motivo di orgoglio senza andare a mungere la vacca del patrimonio pubblico: questo è il nostro tratto distintivo».

Fabbris, infine, ha anche preannunciato: «Successivamente alla manifestazione che si concluderà il 31 ottobre ci misureremo anche con la Coldiretti sul merito delle cose che dicono e che fanno, perché deve essere chiaro a tutti che cosa sta accadendo nel nostro Paese». Insomma, la partita No-Imu si gioca anche su ipotetici, diversi modelli organizzativi. Quello che è certo, in ogni caso, è che il settore agricolo appare in grave difficoltà, stretto com'è tra eccessivo peso fiscale e concorrenza a basso costo (che proviene da altri Paesi. Riuscirà l'eccellenza italiana in generale, e quella della fascia jonica in particolare, a spuntarla in una guerra senza esclusione di colpi nella quale la politica italiana, come sempre, sembra girarsi dall'altra parte? (p.miol)

ARTIGIANATO PERCORSO TRA VENTI STAND E VARI LABORATORI

Il «Mercato di settembre» torna di nuovo in piazza da oggi fino a domenica

● Ritorna in città «Mercato di settembre», la iniziativa promossa da Confartigianato e dal Gal «Le Macine». Da oggi a domenica, tra via Ridola e piazzetta Pascoli, ci saranno sapori, eccellenze, colori e manualità materane proposti in venti stand. Il percorso accompagnerà i visitatori in un viaggio nel mondo dell'artigianato e dell'enogastronomia. L'iniziativa si inaugura oggi alle 17.30, poi gli stand resteranno aperti negli altri due giorni dalle 10 alle 23. Domenica, in particolare, alle 20.30 è previsto il concerto del gruppo Folk Matera. Nel corso dei tre giorni di rassegna, verrà presentato anche il progetto "Riscatto street food" a cura della Fondazione Le Monacelle che prevede laboratori aperti sulla panificazione e la creazione di dolci. Si potrà, inoltre, conoscere da vicino il lavoro dei maestri artigiani della città. La Cna e l'associazione «Il Vagabondo», inoltre, organizzano tutti i giorni la «Storytelling night artigiana», un percorso che con-

durrà i partecipanti nelle botteghe, a contatto diretto con chi ogni giorno grazie alla manualità e alla bravura produce straordinari esempi. Prenotando ai numeri 333.3691224 o 327.3384587 si potrà partecipare al percorso fra laboratori e le lavorazioni artigianali (tutti i giorni alle 19.30 dallo stand di reception del Mercato di settembre, accanto alla chiesa del Purgatorio, durata di ogni percorso 90 minuti). «Siamo convinti – spiega Leonardo Montemurro, presidente di Cna Matera – che il rapporto diretto rappresenti il valore aggiunto di un settore che nasce proprio nel cuore delle comunità ed è lì che nella maggior parte dei casi si sviluppa ancora». «Le potenzialità che l'artigianato offre ancora oggi – conferma il presidente di Cna Basilicata, Giovanni Coretti – nonostante le difficoltà del settore – ci convincono che si tratta di un comparto su cui è giusto investire e a cui è giusto fornire sostegno con tutti gli strumenti a disposizione».

SANITÀ RACCOLTO DALLA REGIONE L'APPELLO DEL SINDACO DI POLICORO CONDIVISO ANCHE DA TURSI

Rocco Leone vince la sua battaglia in difesa di nefropatici e talassemici

Minacciava la protesta a Potenza per sbloccare i contributi mensili

FILIPPO MELE

● «I Comuni non riescono più ad essere il Pronto soccorso per i loro concittadini nefropatici e talassemici. La mia Amministrazione ha già anticipato i finanziamenti previsti dalla Legge regionale fino all'agosto 2014. Ora, però, come sindaco di Policoro e come vice presidente dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) re-

gionale chiedo il rispetto della normativa in vigore». Lo aveva dichiarato mercoledì scorso Rocco Leone, sindaco di Policoro, anche a nome dei colleghi del Materano e della Basilicata, annunciando che il 23 settembre, dalle 10, sarebbe stato dinanzi al palazzo della Giunta regionale, a Potenza, per rivendicare un diritto sancito dalla legge n.18 dell'11 maggio 2015. Legge in cui è stabilito che i cittadini talassemici e nefropatici debbano percepire un contributo mensile.

«Invito tutti i sindaci e tutti i pazienti con tali patologie – aveva continuato il primo cittadino – ad essere presenti mercoledì

prossimo per chiedere dignità per essere umani che non hanno scelto di portarsi addosso gravi malattie». All'appello avevano risposto positivamente il sindaco di Tursi, Salvatore Cosma, il presidente del Consiglio comunale, Sara D'Alessandro, con delega ai servizi sociali, e l'Amministrazione comunale tutta della città di Policoro, pronti a «scendere in piazza a Potenza il 23 settembre».

I PAZIENTI

Anche l'Aned aveva denunciato la mancata copertura finanziaria della legge 18

L'annunciata protesta, altresì, faceva seguito alla denuncia di Donato Andrisani, segretario regionale dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto), secondo cui «la legge regionale n.18, che prevede un contributo mensile di 240 euro legato all'Isce, per dializzati, trapiantati di rene, talassemici e pazienti affetti da altre patologie del sangue, è senza fondi. La delibera di Giunta regionale con l'assettamento di bilancio non ha previsto copertura finanziaria per tale legge. Il fondo è pari a zero». Leone, tuttavia, aveva concluso la sua minaccia di «marciare su Potenza» con un

DA MEDICO A MEDICO
Il sindaco Rocco Leone si era rivolto così al presidente della Regione, Marcello Pittella



appello «alla coscienza del presidente della Regione e del medico Marcello Pittella ad intervenire perché egli si bene quali siano i costi economici e sociali che le famiglie devono sopportare». Appello, pare, raccolto. Così ieri il sindaco di Policoro ha comunicato che «24 ore dopo la mia presa di posizione, la Regione ci ha fatto sapere che il giorno prima dall'annunciata protesta, il 22 settembre, porterà in Consiglio un disegno di legge per accelerare l'erogazione dei contributi ai talassemici e nefropatici lucani, previsti dalla legge regionale 18/2015. Ringrazio il presidente Pittella per la sollecita risposta e sono felice – ha concluso Leone – di aver dato un piccolo contributo in favore di questi cittadini».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 18 settembre 2015**MATERA PROVINCIA** | XI**POLICORO** IL MEDICO DI GUARDIA NON HA POTUTO STABILIRE LE CAUSE DELLA MORTE. OGGI L'AUTOPSIA NELL'OBITORIO DEL NOSOCOMIO

Non fu portato subito in ospedale tre indagati per omicidio colposo

Nell'inchiesta aperta dalla Procura di Matera coinvolte altre persone

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** Ci sono i primi indagati per la morte di **Cosimo Vena**, 37 anni, avvenuta nel pronto soccorso dell'ospedale di Policoro nella notte tra martedì e mercoledì scorsi. Una morte di cui il medico di guardia non ha potuto stabilire le cause e su cui sono state lanciate accuse da parte della sorella del deceduto, **Marianna**. Da qui l'apertura di una inchiesta da parte della Procura di Matera coordinata dal sostituto procuratore **Annafranca Ventricelli** e condotta dalla Polizia di Stato. Il pubblico ministero incaricato ha inviato un avviso di garanzia a tre persone coinvolte nella vicenda con l'accusa di omicidio colposo. Per altre persone da individuare il magistrato ha formulato l'accusa di morte come conseguenza di altri reati. Nello stesso avviso il pm ha stabilito che l'autopsia sarà effettuata oggi nell'obitorio dell'ospedale di Policoro dopo che alle 12 nel suo ufficio sarà conferito un incarico ad un consulente tecnico. Anche gli indagati avranno la possibilità di nominare un consulente di fiducia. La notifica dell'esame autoptico, accertamento tecnico non ripetibile, è stata anche inoltrata ai congiunti del 37enne di Scanzano Jonico, individuate come parti offese. Anche loro avranno la possibilità di nominare un proprio consulente tecnico. Saranno i periti, quindi, ad accertare, anche con l'ausilio di esami tossicologici, il perché del decesso di Vena. Per la sorella **Marianna**, come da sue dichiarazioni alla Polizia, chiamata nel frangente dell'arrivo del fratello al pronto soccorso di Policoro, poiché il fratello era detenuto agli arresti domiciliari, ed alla *Gazzetta* «Cosimo poteva salvarsi se fosse stato portato in ospedale al primo accesso del 118, attorno alle 17 di martedì, quando sono arrivati a casa l'ambulanza, con autista ed infermiere, ed il medico di famiglia, chiamato su indicazione della centrale operativa del numero dell'emergenza. Per loro i parametri andavano tutti bene. Ho informato, però, che Cosimo sicuramente aveva preso più pillole antidepressive ed ho chiesto di portarlo in ospedale. Mi hanno risposto di no e di farlo dormire. Verso le 22.30-23 sono tornata a casa di mio fratello. Che non respirava più». Da qui la nuova chiamata al 118, l'arrivo prima di una ambulanza senza medico, poi di una medicalizzata, la corsa verso Policoro, le manovre disperate di rianimazione, seguite, purtroppo, dalla morte dell'uomo.

Lo sfogo della sorella Marianna Vena
«Dopo l'arresto mio fratello era caduto in depressione»

■ **SCANZANO JONICO.** «Mio fratello ha avuto una vita sfortunata. Vogliamo giustizia anche per lui». Così **Marianna Vena**, sorella di **Cosimo**, deceduto in circostanze su cui indaga la magistratura. **Marianna** ha parlato tra le lacrime. **Cosimo** era agli arresti domiciliari. «Se non l'avessimo aiutato noi, nessuno si sarebbe ricordato di lui. Mangiava un panino al prosciutto al giorno. Ed era finito in depressione. Era accusato di spaccio di minime

quantità di stupefacenti nell'operazione "Neve tarantina" anche se lui non era un drogato e non c'entrava nulla. Mio fratello non aveva mai avuto condanne». «Neve tarantina», il 15 gennaio 2014, portò all'arresto di 30 persone, tra cui **Vena**. Il 12 febbraio successivo, però, il Riesame annullò per lui l'imputazione di associazione a delinquere mentre per la detenzione e cessione di stupefacenti sostituì la custodia cautelare in carcere coi domiciliari. [f.m.]

LA VITTIMA **Cosimo Vena****BERNALDA** MOBILITÀ SOSTENIBILE

Una ciclopasseggiata e un laboratorio di educazione stradale

● **BERNALDA.** Entra nel vivo la settimana della mobilità sostenibile, promossa dall'assessorato comunale al Traffico, diretto da **Eliana Acito**, in collaborazione con il Cea, il Centro di educazione ambientale, e l'Associazione sportiva dilettantistica Re-Cycling.

Molte le iniziative in programma nella giornata odierna. Alle 15, a Metaponto, ciclopasseggiata intitolata "Trial bike Phytogoras", con partenza dal Tempio di Apollo Licio. L'iniziativa è coordinata dal Cea, diretto da **Geremia Nino**, in collaborazione con **Francesco Marsiglia**.

A Bernalda, invece, dalle 18, in corso Umberto, angolo via Vittorio Veneto, si terrà l'iniziativa "Stop! Tutti in strada! Chi l'ha detto che giocare non s'impara?", un laboratorio di educazione stradale a cura dell'associazione locale "Nutrimente". Sempre sul viale principale di Bernalda, fino a sera, all'altezza di via Giotto, il Cea e l'Asd Re-Cycling saranno presenti con un Eco-Point per la distribuzione di materiale informativo e di educazione ambientale a cittadini e visitatori. [an.mor.]

PISTICCI IL CONSORZIO INDUSTRIALE CHIUDE UN CONTENZIOSO CHE DURA DA PIÙ DI 10 ANNI

Raggiunto l'accordo con l'Eni per la bonifica in Valbasento

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** Bonifica del Sin (Sito d'interesse nazionale) della valle del Basento: c'è finalmente l'intesa per la ripulitura dell'area compresa tra Pisticci, Ferrandina e Salandra. L'accordo transattivo tra l'amministratore unico del Consorzio per lo sviluppo industriale, **Carlo Chirazzini**, e l'ingegnere **Giovanni Milani**, in rappresentanza di Eni e Syndial, è stato siglato a Roma, nella sede di rappresentanza della Regione.

L'atto chiude un contenzioso che dura da più di 10 anni e che ha visto contrapporsi le due parti firmatarie. Con la sottoscrizione del contratto, si apre l'attività dell'ufficio stampa del Consorzio Asi, «si potrà attivare il processo di bonifica delle suddette aree per quanto at-

tiene la caratterizzazione, la progettazione e la realizzazione delle attività di bonifica. Il presidente della Regione, **Marcello Pittella**, ed i dirigenti di via Anzio hanno seguito il laboratorio di lavoro che è stato necessario per giungere ad un accordo e con un'apposita delibera la giunta regionale si è impegnata a sostenere finanziariamente le attività che faranno capo al Consorzio Industriale».

Dopo la firma dell'accordo romano, **Chirazzini** ha spiegato che «l'utilità di siglare l'accordo è motivata, in primo luogo, dalla necessità di programmare e realizzare nel più breve tempo possibile le attività di bonifica e non affidarne il loro avvio alla conclusione del contenzioso giudiziario, che non è in grado di fornire tempi celeri e certi. In secondo luogo, per

rimuovere il pregiudizio che pesa da tempo sull'area del sito inquinato, che costituisce un freno agli imprenditori ad insediare le proprie attività nella Valbasento. L'accordo, in una prima fase, prevede l'analisi dettagliata dei suoli e la redazione dei progetti di bonifica. Gli stessi progetti, prima della loro realizzazione, dovranno essere approvati dal Ministero dell'Ambiente, con specifico decreto; solo da quel momento la transazione si perfezionerà e diverrà definitivamente».

Va, però, ricordato che da quando la Valbasento è stata classificata come Sin, nel lontano 2002, già altre attività di caratterizzazione e progettazione di bonifica erano state avviate, ritenute, però, inutilizzabili dall'Ispra nel marzo del 2014. Sarà la volta buona?

PISTICCI L'ANNUNCIO IN OCCASIONE DEL RIAFFIDAMENTO DEL SANTUARIO

Pronti 650 mila euro per completare i lavori a Santa Maria del Casale

Stanziati i fondi per recuperare l'abbazia annessa al santuario

Dal VI secolo
La realizzarono
monaci basiliani

■ **PISTICCI.** L'Abbazia di Santa Maria del Casale fu realizzata da monaci basiliani sui resti di un antico tempio pagano, probabilmente nel VI secolo, e completata intorno al 1080. La struttura, dedicata alla Vergine, sorge sul Monte Corno, a poche centinaia di metri dal centro abitato. Notizie importanti sull'Abbazia sono nel libro dello storico pisticcese **Berardino D'Angella**, "Storia civile e religiosa di Santa Maria del Casale di Pisticci" edita nel 2006. Un prezioso lavoro di circa 200 pagine, frutto di interessanti laboriose e lunghe ricerche da parte dell'autore, in diversi archivi dell'Italia meridionale. [m.sel.]

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** Pronti 650 mila euro per il completamento dell'Abbazia annessa al Santuario di Santa Maria del Casale. La notizia è stata comunicata dal sindaco **Vito Di Trani** che ha spiegato come lo stanziamento, da parte del Ministero dell'Interno, è avvenuto su richiesta e interessamento del Comune, che a breve indirà gara di appalto per assegnare l'opera e terminare i lavori.

L'occasione è venuta dalla cerimonia ufficiale di riaffidamento del Santuario al rettore, don **Leo Selvaggi**. All'incontro, che si è svolto in forma ufficiale alla presenza della dott.ssa **Rita Di Cuia** e del dott. **Michele Tritto** della Prefettura di Matera, in rappresentanza del prefetto **Antonella Bellomo**, hanno preso parte il sindaco **Di Trani**, il vice **Domenico Albano**, l'assessore **Alessandro Vena**, il comandante della Compagnia dei carabinieri,

capitano **Gianluca Sirsi**, il vice parroco don **Giuseppe Di Tolve** e l'ing. **Mario Maragno**, già responsabile della Soprintendenza per i Beni architettonici che - come ha spiegato don Selvaggi - «è l'uomo che ci è stato vicino, con la mente, col cuore e la buona volontà, e che ha sempre creduto, insieme al dott. Sisinì, anche quando tutti erano scettici, di poter realizzare il restauro, mettendo a disposizione, tutto quanto nella legalità e impegno, gli era possibile».

È stato proprio **Maragno** a spiegare come l'idea di ricostruire la vecchia Abbazia sia nata esaminando un antico documento del 1684 (sull'opera di ricostruzione esiste un progetto dell'arch. **Giuseppe Vitelli**). Lo stesso ing. **Maragno** ha accompagnato i presenti a visitare la struttura, che copre una superficie di oltre 1500 metri quadri, composta da piano terra, sede di servizi, una cripta, e il primo piano dove sono previsti 10 locali a servizio di famiglie di



pellegrini, sala convegni e un locale da adibire a museo storico.

Maragno, con dovizia di particolari ha spiegato la tecnica usata, ma anche le difficoltà a cui si è andati incontro nei lavori. Da parte sua il sindaco ha sottolineato la caparbià e l'impegno di don **Leo**, per la edificazione di questa grande opera dallo stesso fortemente voluta, realizzata anche grazie alla collaborazione del Comune, da mettere a servizio di tantissimi pellegrini che ogni anno visitano il Santuario. Il completamento dell'opera dovrebbe essere diretto dall'ing. **Maragno** in qualità di collaboratore esterno.

META DI PEL-LEGRINI

Il santuario di Santa Maria del Casale che è stato riaffidato al rettore, don **Leo Selvaggi**

le altre notizie

MONTESCAGLIOSO

DISAGI PER ALCUNI LAVORATORI
Silvaggi alla Provincia reclama
collegamenti con Jesce

■ Il sindaco di Montescaglioso, **Giuseppe Silvaggi**, incontrerà questa mattina in Provincia i responsabili del settore trasporti. Oggetto del summit il problema avvertito da alcuni lavoratori montesi che lamentano difficoltà nel raggiungere la zona di Jesce a Matera, a causa della mancanza di collegamenti veicolari. Il tema è stato anche trattato in un incontro che Silvaggi ha avuto con una delegazione dei lavoratori, nel corso del quale ha evidenziato la necessità di «trovare una soluzione prima dell'inizio dell'inverno». [p.mil.]

METAPONTO

SE NE DISCUTE NELLA GIORNATA DIVULGATIVA
Le innovazioni agronomiche
nell'agricoltura biologica

■ Si svolgerà oggi a Metaponto, nell'Azienda sperimentale del Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) "Campo 7", contrada Casa Ricotta, una giornata divulgativa su "Innovazioni agronomiche in agricoltura biologica: esempi dai progetti Agrocambio e Soilveg". L'iniziativa, dalle 9, a cura dell'Alisa e del Crea, si propone di illustrare, discutere ed apportare azioni correttive ad innovativi modelli di sistemazione agraria con il coinvolgimento dei potenziali fruitori delle sperimentazioni. [f.m.]

Conferenza di organizzazione

Tante voci per un sindacato più forte

Print

Conclusa la prima giornata di lavori all'Auditorium di Roma. Davanti ad una platea composta da 921 delegati e invitati, si sono susseguiti circa trenta interventi di lavoratori e dirigenti sindacali. Domani le conclusioni di Susanna Camusso

Tante voci per un sindacato più forte (foto Simona Caleo) (immagini di (foto Simona Caleo))

“Riccardo Terzi era uno di noi. Un uomo di pensiero, un uomo libero, o come diceva di sé: uno spirito critico”. Con queste parole, aprendo i lavori della conferenza di organizzazione Cgil all'Auditorium di Roma, il segretario generale della Cgil Susanna Camusso ha voluto ricordare la figura del dirigente politico e sindacale (prima nel Pci, poi nella Cgil) scomparso nella notte di venerdì 11 settembre. “Sento ancora – ha aggiunto – le sue parole: al mio funerale non voglio parole e discorsi, ma solo musica. E così abbiamo fatto, mandando musica jazz, quella che lui amava”. Riccardo, ha continuato Camusso, “non interveniva sempre, ma quando lo faceva sapevi che avrebbe espresso un pensiero profondo, una posizione articolata, senza forme di retorica”.

Il segretario generale Cgil ha poi letto alla platea, composta da 921 delegati e invitati, alcuni brani tratti dai suoi libri: riflessioni sul conflitto sociale, sulla contrapposizione – che Terzi negava decisamente – tra sindacato conflittuale e sindacato partecipativo, sul ruolo dell'organizzazione dei lavoratori (“oggi, più che nel passato, il compito del sindacato è di tenere aperto un canale della partecipazione di massa alla vita democratica”), sulla sinistra e sul lavoro. Ha poi concluso, in un clima di generale commozione, con un ultimo brano sul tema dell'amicizia: “l'amicizia – ha detto Camusso riportando le parole di Terzi – non è la totale consonanza di pensiero e stile di vita, ma lo scambio, il confronto, il mettersi in discussione. Altrimenti non sei un amico, ma solo un replicante”.

È toccato poi a Claudio Di Berardino, segretario generale della Cgil Roma e Lazio, aprire il dibattito con un intervento incentrato sulla situazione di Roma: “C'è bisogno di favorire una profonda rigenerazione morale e il riscatto della città, della legalità, coinvolgendo anche le scuole – ha detto – In parallelo, occorre una grande iniziativa dei nostri delegati e delle leghe dello Spi. Dobbiamo preparare il futuro di Roma anche oltre il giubileo. Dobbiamo superare i vecchi mali di Roma, come la rendita e la speculazione, e i nuovi mali come le mafie”.

Intervento incentrato sul ruolo del sindacato e sulle sue prospettive quello di Carla Cantone, segretaria generale dello Spi Cgil e neosegretaria della federazione dei pensionati europei. “Dicono di noi che siamo degni di essere rottamati – ha detto Cantone – Non è così, ma non nascondiamo i nostri limiti: dobbiamo saper cambiare, altrimenti ci sarà sempre chi deciderà non per noi, ma contro di noi”. Per Cantone, la Cgil “ha fatto bene a organizzare così la Conferenza d'Organizzazione, ad aprirla ai delegati e trovare norme più democratiche. Era ora di farlo. Quante volte abbiamo detto che bisognava tornare nei luoghi di lavoro e nelle leghe? – ha chiesto Cantone – Ebbene, smettiamo di dirlo e facciamolo. Solo così ci renderemo conto che nella nostra base c'è tanta voglia di cambiare. Perché difenderci è un nostro diritto – ha concluso la segretaria Spi – ma cambiare è un dovere”.

La parola è poi andata a Stefania Piccinni, ‘storica’ delegata Filcams, presso ‘Il Gigante’ di Castellanza (Varese), che ha evidenziato la necessità di “puntare su contrattazione di sito e di filiera, che devono però avere una forte azione di coordinamento da parte della confederazione nei confronti del territorio, indispensabile soprattutto sul fronte degli appalti e del lavoro autonomo”.

Il territorio, come epicentro dell'attività sindacale, è stato al centro di numerosi interventi, tra i quali quello di Fabio Ingrosso, precario dell'Università La Sapienza: “Come sindacato dobbiamo avere un'ambizione – ha detto – essere il soggetto capace di far rientrare nella titolarità contrattuale tutte le persone tagliate fuori, i più deboli, quelli usati dalla politica come bancomat, senza ferie, permessi né altri diritti. Allora apriamo una grande stagione di contrattazione inclusiva. Proviamo a dare rappresentanza a tutti quelli che non hanno agibilità sindacali, come giovani e precari”.

Da un lavoratore pubblico all'altro, con l'intervento di Luciano Mazzaro, delegato Cgil alla Regione Campania, che ha rivolto la sua attenzione alla crisi di rappresentanza che sta investendo il sindacato. “Registriamo la riduzione progressiva della forza contrattuale, il calo della capacità di attrazione nei confronti dei lavoratori, il poco appeal verso tutti coloro che non lavorano” ha spiegato. “Dobbiamo allora – ha concluso – intensificare il rapporto diretto e quotidiano con i lavoratori, destinando risorse finanziarie e di agibilità sindacale. E dobbiamo ascoltare di più la nostra base, che ci chiede di essere imparziali, di non far prevalere gli interessi particolari, di esercitare un controllo di moralità e di credibilità personale su chi è chiamato a rappresentare il sindacato”.

“Tutelare al meglio i nostri iscritti ma anche intercettare la domanda e i bisogni di chi, ancora, non si è avvicinato alla Cgil”: questa la strada da seguire anche secondo Carmelo Farci, segretario generale della Camera del Lavoro di Cagliari. Per Farci è indispensabile “partire dal presupposto che sarà decisivo, per restituire centralità al lavoro, tentare ogni strada per realizzare l'iniziativa unitaria con l'obiettivo di rafforzare la rappresentanza e il ruolo del sindacato, sia pure dentro le naturali differenze che caratterizzano

la nostra esperienza. Divisi si perde, si conta sempre meno, e oggi non possiamo affrontare una nuova stagione di divisioni”.

Di “sindacato di prossimità” ha parlato invece Claudio Lombardelli, delegato Flai Cgil nel gruppo Parmalat, pensando ad un’organizzazione che sappia “liberare la creatività, soprattutto quella delle nuove generazioni, rivitalizzando le nostre strutture”. Lombardelli ha poi sottolineato la necessità di “dare vita a sportelli aziendali, proprio per non ‘lasciare solo il lavoro’ come dice uno dei nostri slogan più riusciti, e di ritrovare lo spirito dei nostri padri, dando spazio anche al volontariato, affiancando i patronati e i Caaf, e vivendo la Camere del lavoro nella loro quotidianità”.

Intervento incentrato sul tema dei contratti quello di Carmen Sabbatella, delegata Fp Cgil Basilicata, presso il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. “I ccnl dei servizi pubblici – ha detto dovranno superare i limiti della riforma Brunetta, con l’introduzione di nuovi strumenti per far diventare noi delegati protagonisti dell’organizzazione del lavoro”. Sabbatella ha indicato anche la necessità di “creare delegati di sito per rispondere meglio alle singole specificità che rappresentiamo nei luoghi di lavoro”.

Critico rispetto alla relazione iniziale di Nino Baseotto è stato invece l’intervento di Sergio Bellavita (Fiom): “Mi aspettavo che in questa sede si ragionasse senza infingimenti sulla condizione dei lavoratori, sull’attacco ai loro diritti, vittime delle aggressioni di Confindustria e del governo, ma così non è stato”, ha detto Bellavita, secondo il quale il problema della partecipazione non si risolve “costruendo organismi a maggioranza di delegati e delegate scelti dalla maggioranza. Non credo all’autoriforma, abbiamo bisogno di costruire un nuovo 68, una nuova ondata che rimetta tutto in gioco”. “Spero poi – ha concluso – che nelle conclusioni ci sia una proposta per le mobilitazioni da mettere in campo nel prossimo autunno”.

La parola è andata poi a Dalida Angelini, neoeletto segretario generale della Cgil Toscana: “Dobbiamo fare un’operazione di trasparenza, per raccontare come siamo fatti e non come vogliono raccontarci. In questo contesto, il tema è come rafforziamo la nostra democrazia e la partecipazione attiva senza cadere nella tentazione di una deriva plebiscitaria. In Toscana abbiamo discusso molto sull’idea di introdurre un’assemblea generale. Noi condividiamo pienamente la voglia che aumenti e si rafforzi la partecipazione dal basso, ma una parte importante delle camere del lavoro della Toscana mi hanno affidato il compito di sottolineare il rischio di un dualismo tra organismi simili”.

Dalla Toscana al Piemonte, con l’intervento di Enrica Valfré, segretaria generale della Camera del lavoro di Torino, il cui leitmotiv è stato “Conoscere per rappresentare”. Valfré ha fatto l’esempio degli “sportelli resistenti” avviati a Torino, dove si forniscono informazioni ai precari, ma dove si “rompe anche la solitudine, si costruisce solidarietà”. “I nostri servizi sono lo strumento per leggere bisogni e dare tutele, e devono essere in cooperazione con le categorie. Facciamo diventare i servizi non solo più accoglienti ed efficaci, ma anche uno strumento di contrattazione”. “Per recuperare sintonia occorre poi ripartire da delegati, pensionati, da problemi e condizioni materiali. Per questo proponiamo l’assemblea generale: è un primo passo ma non basta. A Torino abbiamo proposto di costruire comitati territoriali”.

Federica Toffoletti, lavoratrice della Cassa di Risparmio di Bologna e delegata della Fisac, ha raccontato la sua esperienza di contrattazione, come strumento per “confrontarsi con un mondo del lavoro liquido”. “Cerchiamo di fare la contrattazione di secondo livello. Sappiamo che è importante esserci per contare, ed è quello che cerchiamo di fare”. Toccante poi il ricordo di Samia, una giovane atleta somala morta a largo di Lampedusa, a quattro mesi dall’inizio delle Olimpiadi di Londra, nel tentativo di raggiungere l’Europa.

E sulla contrattazione inclusiva non poteva mancare l’intervento del segretario generale di Nidil Cgil, Claudio Treves, che descrive la propria categoria “all’incrocio tra la rappresentanza dei lavoratori nei luoghi di lavoro e la richiesta di tutela nel sistema dei servizi dell’organizzazione. Noi siamo nel cuore dei processi di trasformazione delle imprese – ha aggiunto Treves - siamo come i canarini dei minatori, che venivano usati per sapere se c’era una fuga di gas. Abbiamo sperimentato le fasi più complicate, le frammentazione dei cicli produttivi, il lavoro in appalto”. Allora, secondo Treves, “se vogliamo ragionare seriamente sulla contrattazione inclusiva, da qui al congresso dobbiamo sperimentarla decidendo con chiarezza dove e come la facciamo, analizzando anche gli errori”. Occorre “sperimentiamo nuove frontiere della confederalità, per esempio con delegazioni trattanti miste con le categorie tradizionali e noi del Nidil, per rappresentare tutta la complessità del lavoro”.

Dare più forza alle Camere del Lavoro: questo il messaggio centrale nell’intervento di Enzo Campo, segretario generale della Cgil Palermo. “Quelle sono il luogo dove trovano sintesi la tutela collettiva e quella individuale”, ha detto Campo che ha poi ricordato che il Mezzogiorno paga “vent’anni di mancati investimenti, la progressiva precarizzazione del lavoro, la sostituzione dell’apparato industriale con un sistema di piccole e piccolissime imprese che però non riesce a decollare”.

Questione meridionale e “lavoro povero” al centro anche dell’intervento del segretario generale della Cgil Puglia, Gianni Forte.

“Se al Sud non tutelassimo il lavoro povero, semplicemente non vi sarebbe sindacato. E invece lo facciamo, col nostro modello organizzativo fatto di tanti presidi in ogni comune, in ogni quartiere. Altro che burocrazia”. Ma il problema, ha aggiunto Forte, è che questo modello “non ce la facciamo più a reggerlo, le Camere del Lavoro sono in difficoltà a garantire questi presidi. Si tratta allora di spostare le risorse umane e finanziarie sul territorio. Rovesciare la piramide è la condizione per dare nuova linfa all’organizzazione”.

Dal Sud al Nord con Cristian Ferrari, segretario della Camera del lavoro di Padova. “Ci vuole una trasformazione radicale al nostro interno, che non si può più affrontare per compartimenti stagni e verticalizzazioni, come abbiamo fatto finora – ha detto – Partire da qui, è il modo migliore per affrontare anche la crisi di rappresentanza del sindacato confederale. La vera grande novità di questa conferenza sta nel fatto che finalmente la Cgil assume la complessità del mondo del lavoro di oggi”.

Paola Pregnolato, lavoratrice della società che si occupa della bonifica della cava di amianto di Balangero e delegata della Fillea Cgil Torino, ha raccontato la sua esperienza di contrattazione territoriale, che ha portato la Cgil ad aprire lo sportello per la sicurezza. “Lavorare in maniera sicura è fondamentale. Contrastiamo il jobs act e la sua pericolosità per la sicurezza dei lavoratori. Combattiamo per la sicurezza e legalità, soprattutto negli appalti. Per fare questo, però, serve un sindacato forte e unito.”

“Le classiche strutture del sindacato confederale sono sempre più in difficoltà sia nel dare le risposte giuste ai nuovi bisogni in campo contrattuale, che a intercettare il lavoro atipico e parasubordinato”: così nel suo intervento Harald Egger, delegato Filcams alle Terme di Merano. Per lui “la Camera del lavoro è un luogo che va assolutamente potenziato, non a parole, ma ragionando seriamente sui diversi livelli di contrattazione. Va bene difendere il ruolo – insostituibile – del ccnl, ma va malissimo se questo non si finalizza a obiettivi di maggiore inclusività e, soprattutto, se non si accompagna a nuove forme di contrattazione di secondo livello, di sito e di filiera”.

Spostare il baricentro dell’azione della Cgil sui territorio trova concorde Elena Lattuada, segretaria generale della Cgil Lombardia, “perché la nostra forza è il nostro insediamento. Per non disperderla vanno rese esigibili le decisioni che prenderemo, senza deroghe. Chiedendo a ognuno di assumersi responsabilità di decidere dove postare risorse economiche e umane”, ha detto Lattuada. A una condizione, “che non si proceda per slogan, ma per sperimentazioni, progetti, perché si possa poi procedere a valutazioni sull’efficacia delle decisioni assunte. Se ha prodotti frutti sul piano della partecipazione e del tesseramento, e anche della coesione sociale. Lo dico perché vi siano davvero, in questa conferenza, un’assunzione collettiva di responsabilità rispetto alla strada che andiamo a intraprendere”.

Scettica, invece, sulla reale incisività della Conferenza d’Organizzazione è Cinzia Quattrocchi, Rsu Filt Ferrovie di Napoli. “I delegati e le delegate – ha detto nel suo intervento – sono rimaste esclusi dalla discussione sui temi della conferenza. Ne esce una Cgil che si arrocca su se stessa e che cerca modalità con cui autoconservarsi”.

La parola è passata poi a Maurizio Landini, segretario generale della Fiom Cgil: “La discussione che stiamo facendo deve fare i conti con una condizione totalmente inedita: siamo di fronte a cambiamenti legislativi di fondo, come il Jobs Act e gli ammortizzatori sociali, la scuola e la riforma del fisco. In Parlamento sta iniziando una discussione anche sul diritto di sciopero. Non facciamo l’errore di sottovalutare ciò che accade”. Un cambiamento radicale e senza precedenti - a suo avviso -, visto che l’idea stessa della contrattazione è messa in discussione”. La confederalità, ha aggiunto, “significa non considerare le cose parziali, come il caso Fiat, il caporalato e la scuola: non possono essere problemi delle categorie coinvolte, sono temi di tutti, così si costruisce un sindacato confederale”. Ancora sul sindacato, Landini ha aggiunto: “Di fronte all’attacco che subiamo non possiamo solo difenderci e dichiarare che siamo diversi. Giusto esercitare la trasparenza, dunque, ma dobbiamo cogliere anche un altro elemento di cambiamento: abbiamo 5,5 milioni di iscritti, ne abbiamo coinvolti 19mila nella discussione, troppo pochi. Senza delegati e iscritti che stanno nei luoghi di lavoro noi non esistiamo, compresi i dirigenti. Occorre affrontare questo tema: non è il momento di chiudere la discussione, ma tenerla aperta. Parliamo con i nostri delegati e gli iscritti, poniamo il problema di una riforma vera della nostra organizzazione”, ha concluso.

Voce ai pensionati attraverso l’intervento di Liliana Lagomarsino, dello Spi della Liguria, che ha insistito sulla necessità di “potenziare la contrattazione locale, la contrattazione sociale territoriale, perché è lì che si individuano sia i bisogni di lavoratori e cittadini sia le risposte”.

Un altro grido d’allarme sulla condizione di difficoltà delle Camere del Lavoro è arrivato da Simona Ricci, della Camera del lavoro di Pesaro. Se l’idea è quella di puntare sulle Camere del lavoro, ha detto, “va fatto uno spostamento significativo di risorse.

In alcuni territori non ce la facciamo più dopo sette anni di crisi così pesante. Un dato per tutti: a Pesaro le ore di cassa integrazione annue sono passate da 300mila nel 2008 a 13 milioni nel 2014”.

Fabrizia Perco, della Flc del Friuli Venezia Giulia, ha sintetizzato la riforma della scuola alla platea della conferenza di organizzazione Cgil. La cosiddetta legge sulla “buona scuola” approvata prima dell'estate dal governo “rompe per la prima volta il nesso tra istruzione ed eguaglianza, tra istruzione e democrazia”, ha spiegato la sindacalista di Gorizia. A fronte di questa sfida, compito del sindacato è tenersi costantemente aggiornato per “sostenere questi lavoratori che non sanno a chi rivolgersi, che hanno migliaia di informazioni ma non le sanno gestire”. In Friuli Venezia Giulia – ha concluso Perco – il sindacato ha creato dei momenti di formazione comune che consentano alle Rsu di “approfondire, aggregarsi, confrontarsi”, nonostante la coesione sia più difficile, e gli stessi distacchi sindacali siano ostacolati.

“È in atto un disegno preciso in Europa: creare un sistema che replichi quello degli Stati Uniti, dove non esistono Confindustria né sindacati confederali, non esiste welfare universale, ma tutto è riportato a livello aziendale”. A dirlo è Gianni Rinaldini, componente del Comitato direttivo della Cgil nazionale, anche lui critico sugli esiti della Conferenza d'Organizzazione: “Non c'è stata discussione sulle regole congressuali, mentre invece sarebbe dovuta esserci perché è da lì che si definiscono i meccanismi delle elezioni dei gruppi dirigenti, e questo è uno strappo democratico molto serio nel rapporto con la nostra gente”.

Quella di ripensare le modalità congressuali è un'esigenza avvertita anche da Giacinto Botti, della segreteria Cgil Lombardia: “La nostra è un'organizzazione complessa, che ha nel pluralismo e nella democrazia la sua forza. Perciò, vanno anche ripensate le modalità dei nostri congressi per far diventare i delegati i veri protagonisti”.

Sperimentazione è la parola chiave dell'intervento di Franco Ianeselli, segretario generale della Cgil Trentino: “Si sperimenta per avere successi o insuccessi, superando anche pigrizie e ipocrisie, valorizzando le tante belle esperienze di sperimentazione che si realizzano nei territori e nelle categorie”. Ianeselli ha anche sottolineato il bisogno di essere “un'organizzazione maggiormente inclusiva, a partire dai servizi che offriamo, aprendoci ad esempio all'orientamento e alla presa in carico delle persone che cercano lavoro”.

Qual è un modello vincente di sindacato, che non neghi nel contempo le sue radici? Questo l'interrogativo da cui è partito il segretario generale della Filctem Cgil Emilio Miceli. “La sfida che abbiamo davanti è complessa, perché il mondo ci trama contro e in Europa, tutto attorno, sono quasi tutti modelli corporativi”. E in aiuto al dibattito in corso nel sindacato può servire a poco rispolverare la classica dicotomia sindacato partecipativo o conflittuale: “Perché il primo – ha spiegato Miceli – non ha fatto che passi nei sottoscala della bilateralità, mentre il secondo ha saputo solo protestare senza proporre”. Tra tanti ritardi, almeno sulla vicenda contrattuale, la Cgil può dire di essersi comportata bene. “Abbiamo bloccato il disegno di Confindustria, che puntava alla moratoria dei contratti, e abbiamo obbligato tutti gli altri a confrontarsi con le nostre posizioni”.

L'ultimo intervento della prima giornata di lavori (la seconda è in programma domani, venerdì 18 settembre, dalle 9.30) è stato quello di Umberto Calabrone, segretario generale della Camera del lavoro di Cosenza. Per Calabrone, “le scelte che si stanno prendendo sono importanti, ma non basta la conferenza di organizzazione per risolvere i problemi, il difficile arriverà domani. Va ribadita la centralità del contratto nazionale, unica modalità per garantire i diritti imprescindibili tanto più al Sud, dove il tessuto produttivo è costituito quasi solo da piccole imprese”.

Il dibattito riprenderà domani, venerdì 18 settembre, alle ore 9.30. Le conclusioni di Susanna Camusso sono previste per le ore 12.30.